ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Giovedì 14 Maggio 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 3554

Doumer eletto Presidente della Repubblica francese

Dimissioni di Briand e vigilia di profondi mutamenti nella politica estera?

(Nostro servizio particolare)

VERSAGLIA, 13

(A. B.) *Dalle 23.30 di stasera la Francia ha un nuovo Capo dello Stato: il tredicesimo dall'avvento della terza Repubblica, il senatore Paolo Doumer, Presidente del Senato, è stato eletto nel secondo scrutinio con 504 voti contro 334 raccolti dal senatore Marraud.*

Crollo di un uomo e d'una politica

Nel primo scrutinio il senatore Doumer aveva raccolto 432 voti, sette meno di quanti gliene occorrevano per raggiungere la maggioranza assoluta dei votanti ed essere eletto. Contro di lui nel primo scrutinio stava Aristide Briand, al quale erano toccati 391 voti.

L'elezione del senatore Paolo Doumer all'altissima carica è un omaggio all'uomo equilibrato e austero, dotato di lunga pazienza — Doumer fu candidato alla Presidenza nel 1906 contro Armando Fallières e ottenne allora un grosso numero di suffragi — ma la votazione di oggi ha un'importanza politica che va molto al di là delle battaglie parlamentari.

L'importanza deriva dalla sconfitta, forse definitiva, della vita politica di Aristide Briand. Crolla un uomo e crolla una tesi di politica internazionale. Le ripercussioni saranno profonde per i rapporti esteri della Francia con gli altri Paesi. L'effetto di questa nuova situazione si è fatto subito sentire: la partenza di Briand per Ginevra per la riunione del Comitato paneuropeo e della sessione del Consiglio della Società delle Nazioni è sospesa. Domattina i Ministri si riuniranno per ascoltare le decisioni di Briand, che sarebbe già dimissionario dalla carica di Ministro degli Esteri e per prendere le decisioni consigliate dal momento. L'Assemblea nazionale, col suo voto di oggi, ha condannato sei anni di lavoro diplomatico briandista. La maggioranza del pubblico che assisteva alla seduta schiacciandosi nelle tribune e nei corridoi è stata colpita da un senso di enorme stupore e di vivo rammarico per la sconfitta di Briand. Ma era un pubblico speciale che sembrava essere stato filtrato o passato attraverso lo staccio. «L'uomo della strada» invece, come si designa in Francia il cittadino medio, ha ascoltato la notizia tranquillamente. Egli non ama le soluzioni ardite, siano esse di avventure aggressive o di ultrapacifismo.

L'aspetto di Versaglia

La stella di Briand in questi ultimi tempi aveva impallidito: gli amici che hanno indotto il Ministro degli Esteri a presentare la sua candidatura erano i soli a non essersene accorti. Lo stesso Briand aveva fidato troppo nella sua abilità di manovratore parlamentare, che tante volte gli aveva servito per confondere gli avvenimenti. Anche questi amici avevano ottime ragioni di dolersi della sua politica troppo personale: inoltre lo strano contegno di Briand nella giornata di lunedì, quando alle 15 si recò dal Presidente del Senato Doumer per assicurargli che non avrebbe presentato la sua candidatura mentre tre ore dopo cambiava parere, gli aveva procurato molte nuove opposizioni in seno ai senatori. Nel segreto dell'urna, senatori e deputati hanno cercato e trovato la rivincita. Le autorità avevano forse avuto la sensazione che l'elezione di Briand alla carica suprema dello Stato avrebbe dato luogo a reazioni vivaci da parte di certe correnti dell'opinione pubblica.

Il servizio d'ordine, che in simili occasioni è sempre eccezionalmente severo era oggi curato con una preparazione meticolosa, e uno spiegamento di forze che non lasciava dubbi sulla volontà di troncare fin dall'inizio qualunque tentativo di dimostrazione ostile. Le strade, le stazioni, le linee ferroviarie, i ponti, i viadotti, i crocicchi, le linee telegrafiche e telefoniche erano guardate solidamente da soldati armati e percorse da forti pattuglie comandate da ufficiali. Fanteria, cavalleria e guardie repubblicane, montate e appiedate erano ammassate ovunque. Attorno al celebre castello di Versaglia le truppe distese in lunghissimi e spessi cordoni disegnavano labirinti, attraverso i quali il pubblico passava subendo numerosi controlli: 6000 uomini di truppa, 1500 guardie, contingenti di gendarmeria, nugoli di agenti di polizia occupavano tutte le comunicazioni tra Parigi e Versaglia. Le vetture, numerosissime, dovevano seguire itinerari obbligati.

L'elegante pubblico

Ma bisogna dire che tutti i rappresentanti della legge hanno messa molta cortesia nell'esecuzione degli ordini ricevuti. Coloro che hanno voluto infrangerli come è avvenuto per alcuni gruppetti di comunisti e di patriotti hanno assaporato l'energia con cui gli ordini stessi vollero essere rispettati. Ma incidenti gravi non ve ne sono stati. L'elezione di Doumer ha mantenuto la tranquillità degli animi.

Folla elegantissima di invitati. Si è avuta oggi la sensazione che la ferrovia è completamente detronizzata per i brevi percorsi dall'automobile. I treni riservati ai Ministri, ai senatori, ai deputati e ai giornalisti sono partiti quasi vuoti. Oggi è andata in treno a Versaglia quell'infima minoranza di umanità che si crede autorevole e non possiede uno straccetto di otto cilindri in linea con o senza compressore. Non è un paradosso: ci si poteva domandare, osservando le spianate, dove riposavano le vetture, se a Parigi ci sono automobili utilitarie di poveri diavoli di classe media. La spiegazione si aveva nell'aula guardando le eleganze femminili.

L'emozionante seduta

I volti di queste signore non erano forse tutti belli e fiorenti — per quel che si poteva vedere di sotto le creme e le ciprie — ma gli abiti erano superbi. Predominio assoluto di nero con guarnizioni di volpe argentata ai risvolti, colletti e blusoni. Sinfonie di bianco e di nero sotto cappelli di paglia larghi, giovanili e leggeri. Tutte le attrici, tutte le signore alla moda, tutte le signore dei salotti più o meno letterari e politici guarnivano le tribune, pochissime le signore versagliesi. Versaglia è città regale e di vecchia aristocrazia.

Alle 14 l'aula è calma, e salutato da applausi entra Doumer vestito in frack come vuole il protocollo. Quale Presidente del Senato, Doumer è di diritto presidente dell'Assemblea nazionale. Nessun membro dell'Assemblea può avere la parola, ma i comunisti, tanto per fare del chiasso, pretenderebbero di parlare. Essi vengono sommersi da un coro di imprecazioni. Più accaniti degli altri sono i socialisti.

Al Presidente, dopo la nomina degli scrutatori è presentato un grosso vocabolario chiuso, tra le pagine del quale il senatore Doumer infigge un tagliacarte. Esso capita sulle parole che cominciano con la lettera L, con la quale comincia l'appello nominale.

Senatori e deputati si seguono sulla tribuna per deporre nell'urna la scheda. La sfilata dura più di due ore, interrotta da applausi e da urla ai nomi più noti. La destra applaude e i socialisti urlano Tardieu; i socialisti applaudono e la destra urla Leone Blum. Vi è una grande aria di buonumore, forse perchè le due parti in lotta credono allo stesso modo e con la stessa convinzione alla vittoria.

Quando si arriva alla lettera B — appositi cartelli indicano la lettera dell'alfabeto sulla quale procede l'appello — la tenzione si acuisce, si aspetta Briand. Tutti i suoi sostenitori sono nell'aula e fanno ala. «Briand» chiama il segretario. Scoppia un applauso. Ma nella tribuna passa una ventata fredda; si intuisce dagli applausi che la maggioranza per Briand non è sicura. Qualche signora decorata con la Legione di Onore e frequentatrice di Ginevra si mostra sgomenta.

La prima votazione

Josephine Baker, che è sulla prima fila di una tribuna molto in vista, guarda attonita la celebrità politica che gioca la partita suprema. Finalmente l'appello termina. Scrutinio fra commenti disparati. Poi la notizia corre fulminea: Briand abbattuto e Doumer per appena sette voti non ha raggiunto la maggioranza. Il vicepresidente Rabier proclama il risultato della votazione fra applausi frenetici e proteste furibonde. Dopo Doumer e Briand vengono Hennessey con 15, Cachin con 10, Painlevè con 9, Doumergue con 7, Ricklin con 6, Lebraun con 4, Steeg con 1, Renaudel con 1, Maginot con 1.

Briand battuto. Nessuno può persuadersene. Qualcuno si aggrappa ad una estrema speranza, all'eventualità cioè che l'Assemblea muti parere. Illusione.

Briand si ritira

In una sala della Presidenza, Briand esprime ai suoi amici la decisione suprema: egli ha compreso che nessun miracolo può mutare le cose. Quindi si ritira dalla lotta. Gli amici insistono, supplicano, pregano, scongiurano, minacciano. Briand irritato, accasciato, sbalordito, rimane irremovibile. Rifiuta fino all'ultimo momento, poi si avvia all'uscita e fa chiamare la sua vettura. Dopo mezz'ora egli è a Parigi nel suo appartamento in Quai d'Orsay.

Intanto si riprende il secondo scrutinio. Dopo il rifiuto di Briand, le sinistre cercano un nome sul quale fare una affermazione. I senatori dal canto loro designano e propugnano il nome del senatore Marraud, repubblicano del centro, il quale potrà essere forse domani il nuovo Presidente del Senato.

Il secondo appello procede con maggior sollecitudine del primo. Solamente prima del suo inizio, l'alsaziano autonomista Dahlet protesta perchè non sono stati proclamati durante il primo scrutinio i voti raccolti dall'alsaziano Piklin.

La proclamazione di Doumer

Alle 20 viene proclamato il risultato definitivo: votanti 883, voti nulli 10, maggioranza dei voti espressi 442. Doumer 504, Marraud 334; dispersi 45.

Al nome di Doumer scoppia nell'aula un grande applauso, al quale rispondono proteste violentissime dei socialisti e dei comunisti. Ad un tratto l'estrema sinistra intona l'internazionale, ma i senatori e i deputati di tutti gli altri settori scattano in piedi e coprono il canto sovversivo con una nuova acclamazione al Presidente della Repubblica.

La seduta della proclamazione è brevissima. Essa viene sbrigata in dieci minuti. Paul Doumer apprende la notizia con grande calma e moltissima dignità. Egli si è mostrato subito un uomo molto padrone di sè. Nel salone Marengo, nel quale per vecchia tradizione si compie la cerimonia del primo passaggio dei poteri, Doumer ha subito ricevuto il saluto e l'omaggio del Presidente del Consiglio e di tutti i Ministri (escluso Briand), del Presidente della Camera e dei vicepresidenti del Senato. Laval procede alla cerimonia del cambiamento del sigillo. Doumer pronuncia un breve e dignitoso discorso.

Dopo di che attraversa fra le truppe che presentano le armi il corridoio dei busti e, accompagnato dal vicepresidente del Senato, signor Rabier, si dirige verso l'uscita, ricevendo prima l'omaggio dei rappresentanti della stampa. All'uscita si presta di buona grazia alle esigenze dei fotografi e dei cinematografisti. Quindi ha preso posto nella sua automobile per far ritorno a Parigi. L'automobile è scortata da uno squadrone di guardie repubblicane a cavallo. Dietro la vettura presidenziale, decine e decine di grosse vetture di amici e di ammiratori illuminano con i loro fari la campagna circostante.

La prima visita del nuovo Presidente è, come vuole la consuetudine, al signor Doumergue, che con l'abituale bonomia e cortesia riceve il suo successore nel primo salone dell'Eliseo. Dopo mezz'ora il nuovo Presidente, sempre scortato dalle guardie repubblicane, ritorna alla sua abitazione. Ed un grande episodio è terminato.

Briand non partirà per Ginevra

Intanto alle venti Briand prendeva le decisioni per l'avvenire. I suoi sentimenti sono stati molto mutevoli. In un primo momento egli ha pensato e ha anche espresso l'idea di dimettersi subito da Ministro degli Esteri e di rinunciare alla partenza per Ginevra; un consiglio di Gabinetto tenuto dai Ministri in un salone di Versaglia aveva preso press'a poco la stessa decisione. Ma in seguito Briand, che questa sera era nervosissimo, ha mutato parere e ha detto ai suoi collaboratori più intimi di non voler cedere il campo e di essere deciso a partire. Ma il suo capo di gabinetto si è allarmato dello Stato di eccitazione del Ministro degli Esteri e lo ha indotto a rinviare a domani ogni decisione. Ma Briand fiaccato dalla fatica e dall'emozione ha avuto un momento di smarrimento. Egli è svenuto rovesciandosi sopra una poltrona. Fortunatamente si trattava di un leggero «choc» nervoso. Il celebre Ministro si è subito ripreso e si è coricato.

Domani mattina come abbiamo detto il Consiglio dei Ministri dovrà decidere sull'andata di Briand o di altri al Consiglio della Società delle Nazioni a Ginevra.

Nel frattempo, sempre a Versaglia, dei gruppi di deputati e di senatori delle sinistre votavano un ordine del giorno con il quale auguravano che Briand rimanesse al suo posto di Ministro degli Esteri. In serata il capo gabinetto di Briand ha diramato un comunicato nel quale spiega le ragione del ritiro di Briand dalla seconda elezione e continua:

«Per quel che concerne l'eventuale partenza del signor Briand per Ginevra, tutte le voci che corrono a detto proposito devono essere smentite. Il problema non è ancora studiato e lo sarà solo ultimamente».

La posizione del Governo scossa?

Come è facile immaginare stasera corrono delle voci in tutti i sensi. Si parla di una dimissione certa di Briand e dell'«interim» che assumerebbe il Presidente del Consiglio Laval fino il 13 giugno, giorno nel quale per consuetudine il Ministero rimetterà le dimissioni nelle mani del nuovo Presidente.

Si assicura anche che in seguito all'esito della votazione di oggi, che in certo modo colpisce la politica di tutto il Gabinetto, la posizione del Governo si sia scossa. Ma queste sono voci di cui solo nei giorni futuri si potrà conoscere la consistenza.

Tredicesimo Presidente eletto nel giorno 13 dell'anno 1931, le cui cifre invertite danno sempre 13. Questa cifra portò fortuna a Doumergue. Gli oroscopi dicono che porterà fortuna anche a Doumer.

Da Doumergue a Doumer

DOUMER

DOUMERGUE

Il nuovo Presidente della Repubblica Paul Doumer è nato ad Aurillac nel Dipartimento del Cantal il 22 marzo 1857. Egli è dunque originario dell'Alvernia come l'attuale Presidente del Consiglio Pietro Laval, e come questi viene da una famiglia di condizioni assai modeste. Tutti si accordano nel riconoscere che la sua carriera di uomo politico ed i successi della sua lunga vita pubblica fino alla elezione a Capo dello Stato sono il frutto di indefesso lavoro e di onestà in tutti i campi, tanto nell'arena parlamentare quanto in quella coloniale.

La carriera politica

Professore e giornalista, egli iniziò la sua carriera politica come capo di gabinetto del Presidente della Camera, Floquet, verso il 1885. Qualche anno dopo si presentava alle elezioni nel collegio di Château Thierry ed era eletto deputato l'8 aprile 1888. Da allora rimase sempre alla Camera rappresentando diversi collegi fino al 1896, data nella quale abbandonò la Francia per recarsi ad occupare il posto di Governatore generale dell'Indocina.

Nel 1902, ritornato in patria, era di nuovo inviato alla Camera dagli elettori del collegio di Laon che rappresentò fino al 1910. Battuto poi in questa circoscrizione, due anni dopo entrava al Senato come rappresentante della Corsica e fu successivamente rieletto senatore nel 1921 e poi nel 1929. In queste ultime elezioni si presentò come candidato dell'unione repubblicana contro i candidati di sinistra.

Di tendenze radicali assai spinte all'inizio della sua carriera politica, le sue opinioni si sono progressivamente evolute verso destra, tanto da farlo qualificare oggi dai suoi avversari come candidato reazionario. Al Senato era iscritto al gruppo di sinistra radicale, ma è bene precisare che la sua funzione di presidente dell'alta assemblea lo aveva posto in una posizione di assoluto rispetto per tutti i partiti e da questa posizione non si è mai dipartito.

Tuttavia nella prima parte della sua carriera parlamentare si notavano atteggiamenti caratteristici di uomo di sinistra. Così nel 1904 egli prese posizione contro l'allora Ministro della Guerra Andrée ed ebbe una parte importante nella politica che si svolge in quell'epoca contro il prevalere dei partiti militari e gli intrighi che erano loro rimproverati.

Ministro delle Finanze

Doumer fu parecchie volte Ministro. Tanto alla Camera quanto al Senato era specializzato nelle questioni finanziarie, tanto che più volte fu chiamato ad assumere il portafoglio delle Finanze. Una prima volta ebbe tale carica nel 1895, nel Gabinetto presieduto da Leon Bourgeois, e si battè vanamente per trionfare un suo progetto di imposta sul reddito che riprese nel successivo Gabinetto Méline, nel quale era pure Ministro delle Finanze, ma che anche questa volta venne respinto.

Fu ancora Ministro delle Finanze nel Gabinetto Briand dal 16 gennaio 1921 e ritornò poi ad occupare tale carica in un'ora particolarmente difficile per le finanze francesi. Succedendo a Loucheur nel dicembre 1925 (Gabinetto Briand, fino al marzo 1926). In quell'epoca il franco aveva già cominciato a ribassare vertiginosamente. Doumer tentò la risorsa suprema di equilibrare il bilancio dello Stato e di arrestare la caduta del franco ricorrendo a nuove tasse. Ma incontrò ostacoli insuperabili per il suo progetto di tassa sugli scambi e il 5 marzo 1926 ebbe un voto di sfiducia che lo costrinse a rassegnare le dimissioni insieme a tutto il Gabinetto.

Nonostante questo insuccesso egli non ha mai cessato di godere largo credito e autorità tanto alla Camera che al Senato. Nella prima fu Presidente dal 1905 al 1906 e fu appunto in quest'anno che egli tentò di accedere alla carica di Presidente della Repubblica presentandosi come candidato delle sinistre. Nelle elezioni di Versaglia venne però battuto il 17 gennaio 1906 da Fallieres. Come Presidente del Senato egli venne eletto senza concorrenti il 14 gennaio 1927 e da allora occupò ininterrottamente l'alta carica fino al momento delle sue automatiche dimissioni in seguito all'elezione odierna.

L'attività coloniale

La sua opera di coloniale fu — per quanto breve ed ormai perduta nei ricordi dell'anteguerra — notevole. Nominato governatore generale dell'Indocina nel 1896, egli conservò questa carica fino al marzo 1902. La sua opera principale consistette soprattutto nell'imprimere un vigoroso indirizzo unitario al Governo della colonia che aveva fino allora mancato di una forte direzione centrale, e ned riorganizzare le finanze dell'Indocina. Politicamente l'opera coloniale del signor Doumer culminò nella soppressione del Vicerè del Tonchino che era una specie di feudatario dell'Imperatore dell'Annam. Il Tonchino fu allora amministrato direttamente dalle autorità francesi.

Doumer per la sua correttezza e per la sua onestà politica raccoglie le simpatie anche dei suoi avversari. Ha avuto otto figli, quattro dei quali sono caduti in guerra, uno come ufficiale di artiglieria, due come ufficiali aviatori ed un quarto come ufficiale medico.

Paul Doumer ha pubblicato anche alcuni volumi, tra cui uno sull'Indocina francese ed un altro sulla «Legge militare francese del 1913», quest'ultimo dovuto alle sue cognizioni militari che aveva potuto acquistare come presidente di numerose Commissioni militari della Camera e del Senato.

Dotato di un alto sentimento di patriottismo, il suo accesso all'Eliseo servirà certamente a tranquillizzare coloro che con la partenza di Doumergue temevano che gli interessi della Francia non fossero più così validamente difesi dall'uomo destinato a succedergli.

La figura di Doumergue

Nella serie dei Presidenti della Repubblica francese, il nome di Gastone Doumergue lascia un'impronta storica veramente marcata? Non è il caso di misurare la forza volitiva di quest'uomo politico con i risultati raggiunti, nè di fare un'esegesi storica sul periodo della sua Presidenza. Ciò che conta è la statura politica e morale dell'uomo che cede il mandato e l'alto seggio. La sua fortuna è stata iniziata nel campo chiuso del partito radicale. Non aveva notorietà nel gran mondo, prima che si affermasse nel partito. Doumergue, che ora conta 68 anni, ne aveva trenta quando fu eletto deputato al Parlamento, quale rappresentante di Nimes, e fu per due anni, nel 1895-96, segretario della Camera. Da quel momento la sua passione è stata decisa: la politica. Tutto il resto è passato in secondo piano, tanto che... rimase celibe. Ma anche per la politica è stata una passione a freddo, la sua, tutta logica e perseveranza.

La carriera gli è arrisa in sui primi anni. Nel 1902 gli venne affidato il Ministero delle Colonie nel Gabinetto Combes; nel 1905-06 fu presidente della Camera, e venne nominato Ministro del Commercio nel Gabinetto Sarriens, il 14 marzo 1906, assieme a Poincarè, cui fu affidato il portafoglio delle Finanze. La crisi ministeriale che portò alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il Clemenceau, non scosse la posizione di Doumergue, che il «Tigre» lo riconfermò al suo posto. Clemenceau gli affidò il Ministero dell'Istruzione Pubblica e delle Belle Arti.

Succeduto a Clemenceau, nel 1909, Aristide Briand, Doumergue diede le dimissioni e da allora non fece più parte di alcun Gabinetto. Nel frattempo era stato nominato senatore. Nel dicembre 1913, Poincaré, allora Presidente della Repubblica, affidò a Doumergue l'incarico di formare il Gabinetto, dopo la caduta di Barthou e dopo gli inutili tentativi di Ribot. Allora il Doumergue assunse il Ministero degli Esteri, affidando a Caillaux quello delle Finanze, e all'ex presidente della Repubblica Monis quello della Marina, a Noulens quello della Guerra. Frattanto la situazione politica si complicava. Doumergue dava le dimissioni.

Il riserbo dell'ex Presidente

Allorchè scoppiò la guerra, Doumergue occupava nel Gabinetto Viviani il Ministero degli Esteri, verso la fine di agosto, però, cedette il portafoglio a Delcassé, mentre egli stesso assunse quello delle Colonie, che mantenne anche nel nuovo Gabinetto Briand.

Si ritirò assieme a Briand il 17 marzo 1917 e si recò in missione politica in Russia. Nel 1921 fu per breve tempo Ministro delle Finanze, finchè venne eletto Presidente del Senato.

Come è stato che Doumergue raggiunge i fastigi della Presidenza della Repubblica? Semplice. Dopo la caduta del Presidente Millerand, i partiti di sinistra riportarono una clamorosa vittoria elettorale e Doumergue fu eletto Presidente il 13 giugno 1924 con 515 voti.

Il Presidente Doumergue discendeva da un'antica famiglia ugonotta ed è stato il primo Presidente di confessione protestante. Ricordiamo ancora che laureatosi in giurisprudenza a Nimes, Doumergue fu per alcuni anni impiegato nella Cocincina e giudice conciliatore in Algeria.

Doumergue era il Capo dello Stato francese di cui la stampa s'è occupata meno. Non perchè egli diffidasse dei giornalisti, ma perchè il suo temperamento lo portava a considerare l'alta carica come un dovere, con il senso della disciplina di quand'era, giudice conciliatore in Algeria. La sua prudenza era una forma di modestia e di saggezza. Uomo di formazione mentale lenta e metodica, sovente rimarcava che alle generazioni le quali stanno per sostituire le vecchie classi dirigenti, mancavano di metodicità.

Drammatiche deposizioni di imputati al processo di Belgrado

BELGRADO, 13

Apertasi l'udienza odierna del processo contro i nazionalisti croati davanti al Tribunale speciale, l'avv. Prodanovic come difensore di Ruchkan Ivan, chiede che il Tribunale abbia conoscenza delle inumane torture ad esso inflitte nelle carceri di Zagabria dietro ordine del capo della polizia Janko Bedekovic. Il difensore afferma che durante il supplizio Ruchkan ebbe rotta una costola e spaccato il setto nasale. Condotto alla clinica universitaria di Zagabria gli furono riscontrate tali gravissime lesioni come risultà dalla perizia medica e da prove fotografiche. L'avv. Prodanovic chiede energicamente che siano prodotti tali documenti. Il Tribunale si riserva di decidere.

Si passa quindi alla lettura di numerose dichiarazioni di agenti di polizia che affermano essere stato fatto ai detenuti un ottimo trattamento, che essi non furono mai bastonati e molto meno torturati. La lettura è sottolineata da mormorii degli accusati e da commenti della difesa. Il Presidente Arneri interviene redarguendo aspramente. Durante la lettura della relazione del capo della polizia Bedekovic quasi tutti gli imputati pallidi di emozione chiedono di parlare, ma il Presidente non lo consente: solo a lettura finita dà loro la parola.

Tilman Kirkmayer Hermann e Ruchkan quasi piangendo tentano di narrare le loro sofferenze patite, ma il Presidente non consente che poche parole; a ciascuno. Raccapricciante è il racconto delle torture inflitte al Tilman, cui un agente di polizia una volta giunse perfino a legare un pesante sasso agli organi genitali. L'impressione nell'aula è vivissima, l'imputato piange. Un altro accusato l'avv. Clemen di Giakovo parla delle minacce fattegli, che se non avesse sottoscritto le dichiarazioni impostegli sua moglie avrebbe corso gravi pericoli.

Si continua poi la lettura degli atti processuali. L'udienza proseguirà domani. Venerdì si avrà la requisitoria del Procuratore di Stato e l'inizio delle arringhe di difesa. Sembra che il processo terminerà nei primi giorni della prossima settimana. *(Stefani)*.

Una proposta degli S. U. per la soluzione del problema dell'argento

WASHINGTON, 13

Il senatore King, il quale conferirà oggi con Stimpson, suggerirà a quanto viene affermato, al Dipartimento statale di proporre alle Potenze interessate di fissare il prezzo dell'argento in 50 centesimi per oncia, in attesa della convocazione di una Conferenza internazionale, qui assai caldeggiata, la quale dovrebbe cercare la soluzione del problema dell'argento.

La Delegazione italiana giunta a Ginevra

Grandi si incontra oggi con Henderson

(Dal nostro inviato)

GINEVRA, 13

(V. Fascetti) La delegazione italiana, con a capo il Ministro degli Esteri che parteciperà ai lavori delle imminenti conferenze diplomatiche è giunta questa sera a Ginevra. Sebbene la prima riunione della Commissione di studi europei sia fissata per venerdì mattina e l'incontro preannunciato tra Grandi e Henderson avrà luogo soltanto nella giornata di domani, con l'arrivo di S. E. Grandi viene già virtualmente considerata come superata questa nuova fase dell'attività diplomatica europea e possiamo subito aggiungere, non certo a caso perchè sono già parecchi giorni che qui non si fa che parlare e congetturare su quelle che potranno essere eventualmente le azioni diplomatiche che i rappresentanti dell'Italia svolgeranno a Ginevra.

Ipotesi sull'atteggiamento italiano

Non crediamo affatto di esagerare dicendo che, forse mai come questa volta, nei circoli della Società delle Nazioni e soprattutto negli ambienti giornalistici viene notata una così viva curiosità anzi un così grande interesse nel cercare di indovinare e di individuare quelle che potranno essere le direttive dell'Italia riguardo ai gravi problemi che si poseranno sul tavolo della discussione.

Per spiegare tante aspettative, che l'arrivo dell'on. Grandi giunto primo tra i rappresentanti delle grandi Potenze ha più che mai acutizzato, occorre dire che qui corrono parecchie voci, le quali, benchè in un certo senso possano lusingarci stando a dimostrare il prestigio che l'Italia gode ora nel mondo, dobbiamo riferire con molta cautela. D'altra parte certi avvenimenti che in Italia sono passati pressochè inosservati, qui viceversa sono stati seguiti con vivissima attenzione e alcuni ritengono che essi abbiano un significato che vada al di là di quanto apparentemente non sembrerebbe. Da qualche giorno a questa parte ad esempio si fa un gran parlare dell'accordo italo-ungherese di carattere politico, del quale per altro non si sa che qualche particolare. Comunque di esso si sono già occupati alcuni dei più importanti giornali ed essi hanno dato la stura a suppòsizioni di ogni genere.

L'arrivo di Henderson

In altre parole si ha l'impressione che la diplomazia fascista anzichè levare al cielo grida di protesta all'annuncio del progettato accordo doganale austro-tedesco abbia seriamente e positivamente lavorato, ciò che la porrebbe in grado di presentare al riguardo a Ginevra un piano organico e completo.

Sarà però bene stare in guardia contro gli esagerati ottimismi che si manifestano al riguardo. E' troppo recente il brutto scherzo di cui Italia e Inghilterra hanno dovuto prendere atto in questa materia perchè si possa prendere effettivamente sul serio le previsioni che certi miracolisti esprimono sempre sulla possibilità di un accordo dall'oggi al domani. Comunque sta di fatto che su questo problema la tesi anglo-italiana, e le recenti dichiarazioni di Alexander ne sono una riprova, rimarrà intatta e inalterata.

Un altro punto su cui certamente si aggirerà il colloquio è quello relativo all'unione doganale austro-tedesca.

In serata è giunto Henderson. Sono inoltre presenti Schober, Ministro degli Esteri austriaco, il quale presenzierà alla discussione in seno al Consiglio allorchè si discuteranno i problemi che interessano il suo Paese.

Una importante proposta

Tutto sommato, le prossime sessioni del Consiglio della Commissione di studi europei meritano di essere seguite con particolare attenzione specialmente da parte nostra. All'ordine del giorno della Commissione di studi per l'unione europea, che inizierà dopodomani i suoi lavori, è stata inscritta, su proposta del Ministro degli Esteri d'Italia, Grandi, la questione relativa alla messa in vigore della convenzione commerciale del 24 marzo 1930.

La notizia della proposta italiana ha prodotto la migliore impressione negli ambienti ginevrini ed è considerata come una nuova prova dello spirito di franca collaborazione che anima il Governo italiano in tutte le gravi contingenze che si discutono in questa sede.

Oggi hanno continuato i loro lavori il Comitato speciale per la prevenzione della guerra e la Sottocommissione del Credito agrario per la unione europea.

Zaleski partito per Parigi

VARSAVIA, 13

Il Ministro degli Esteri di Polonia Zaleski è partito ieri alla volta di Parigi donde si recherà a Ginevra. Anche il Prefetto della Slesia superiore, dott. Gradzinski, si è recato a Parigi, dove terrà alcune conferenze sulla politica delle minoranze in Polonia.

Gli ucraini, considerati come minoranza polacca, saranno rappresentati a Ginevra da una deputazione presieduta dalla deputatessa signora Rudnizka.

Ieri è passato per Varsavia nel suo viaggio alla volta di Ginevra il Ministro degli Esteri sovietico Litvinoff.

L'accordo economico italo-austriaco in un commento berlinese

BERLINO, 13

I giornali riportano le notizie pubblicate dai giornali italiani circa l'accordo economico di massima italo-austriaco. Il *Tag* scrive che l'accordo merita una speciale attenzione in quanto esso viene alla vigilia delle discussioni dell'accordo doganale a Ginevra, tanto più che anche le trattative austro-ungheresi hanno avuto successo. E' noto, aggiunge il giornale, che anche recentemente da parte italiana è stata suggerita l'idea di una speciale unione doganale tra l'Austria o l'Ungheria. Tale proposta fu discussa dalla stampa austriaca e fu da tutti notato come anche Sauerwein suggerisse su di un giornale di Budapest agli ungheresi un avvicinamento all'Austria, naturalmente per motivi differenti da quelli dell'Italia. Il punto importante di tali idee è che esse considerano un sistema di trattati regionali come una cosa attuale rimandando all'avvenire le nebulose concezioni paneuropee. Tale è anche il senso dell'unione doganale austro-tedesca.

La commissione paneuropea e gli studi dell'Istituto d'agricoltura

GINEVRA, 13

Il segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto dal signor Briand, a cui è stata rimessa in occasione della prossima sessione della missione di studi per l'Unione europea una notevole documentazione, preparata dall'Istituto internazionale d'agricoltura. Tale documentazione consta di tre relazioni. La prima è dedicata al più recente andamento della crisi agricola ed al problema della disoccupazione in connessione con l'agricoltura. La seconda dovrà servire alla discussione del problema delle giacenze granarie, espone i risultati della Conferenza internazionale del grano tenutasi a Roma lo scorso aprile, risultati che formano la base delle deliberazioni ulteriori. La terza tratta il problema del credito agrario a breve termine problema studiato dalla detta conferenza a cui l'Istituto internazionale di agricoltura da un contributo di indagini e di opere segnalatissime miranti al compimento della provvida iniziativa che intende di disciplinare razionalmente la vendita dei prodotti agrari. La collaborazione dell'Istituto internazionale di agricoltura ai problemi della Pan-Europa con elementi di studio precisi e con proposte bene elaborate e meditate è assai apprezzata dai dirigenti e dai membri di questa importante sessione, alcuni dei quali sono già arrivati qui.

La Convenzione cinese dichiara nulli i trattati ineguali

NANCHINO, 13

La Convenzione del popolo ha approvato a unanimità un manifesto in cui si dichiarano nulli e privi di qualsiasi effetto tutti i trattati ineguali tra la Cina e le Potenze straniere e si deplora che i negoziati circa l'extra territorialità siano rimasti infruttuosi. Il manifesto aggiunge che l'abolizione dei trattati ineguali è essenziale per lo sviluppo della Cina.

Le sottoscrizioni al Prestito

Un appello agli agricoltori

ROMA, 13

Le Casse di Risparmio venete e le loro istituzioni federali e fondiarie hanno sottoscritto al Prestito nazionale 100 milioni e la Cassa di Risparmio di Vercelli 30 milioni. L'Istituto di credito fondiario ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione per la somma di 15 milioni, la Banca agricola mantovana sottoscrive 5 milioni, la Confederazione generale fascista dell'industria a mezzo della propria Cassa di Previdenza concorre con 1.250.000 lire, la Federazione nazionale fascista dell'industria dei prodotti chimici con 100.000 lire, il Sindacato nazionale infortuni meccanici e metallurgici con un milione, il Sindacato assicurazioni infortuni di Milano con mezzo milione.

La Società bonifiche calabresi ha sottoscritto 300.000 lire e l'avv. Massara, presidente della Società stessa 100.000 lire. Il Credito agricolo fasanese (Bari) concorre con 200.000 lire, la Banca fasanese con 100.000 lire e la Banca di sconto di Ostuni con 150.000 lire. L'Amministrazione provinciale di Imperia ha sottoscritto 100.000 lire, il Consiglio provinciale dell'Economia di Imperia altre 25.000 lire in aggiunta alle 400.000 già sottoscritte, la Federazione del commercio e la Cassa mutua edile della stessa città rispettivamente 10.000 e 100.000 lire, la ditta Sasso un milione. Il Comune di Trento, con l'impiego di lasciti e fondazioni, 580.000 lire e il Consorzio antitubercolare di Trento 300.000 lire. Il personale del Banco di Santo Spirito (Lazio) ha deliberato di sottoscrivere 200.000 lire.

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Salerno ha elevato a 200.000 lire l'importo della sua sottoscrizione, quello di Trento ha sottoscritto 200.000 lire, quello di Sondrio 100.000 lire, quello di Trapani 100.000 lire. La Società di assicurazioni «Securitas» di Roma ha sottoscritto 100.000 lire e altrettanto l'Amministrazione provinciale di Sondrio.

La Confederazione nazionale fascista agricoltori ha inviato alle Federazioni dipendenti una circolare con l'invito ai dirigenti ed ai funzionari di illustrare agli agricoltori tutti i vantaggi presentati dalla sottoscrizione dei Buoni, mettendo in evidenza l'assoluta sicurezza del titolo, tanto più importante in un momento di scarsità di sicuri investimenti di capitali, l'alto interesse ed infine l'alta opportunità per ogni buon cittadino che possa farlo di venire incontro alle necessità finanziarie del Governo quando questi offre ai possessori del capitale delle condizioni così vantaggiose.

Dopo aver messo in rilievo i vantaggi che offre il Prestito nazionale ai risparmiatori per i cospicui premi che saranno estratti ogni anno e per la rendita effettiva che se ne ricava, la Confederazione ha dato disposizioni perchè sia svolta una intelligente opera di propaganda per indurre gli agricoltori che abbiano disponibilità di capitali a sottoscrivere largamente e partecipare così con tutta la forza della loro massa alla sicura buona riuscita del Prestito.

400 motoristi e montatori

richiamati per le manovre aeree

ROMA, 13

Il Ministro dell'Aeronautica, in occasione delle prossime grandi manovre dell'armata aerea, ha disposto il richiamo in servizio militare a domanda di duecento motoristi e duecento montatori di aeroplani, appartenenti alle ultime dieci classi (1899-1908).

Il richiamo avrà la durata di quaranta giorni circa e si effettuerà presumibilmente dal 15 luglio al 3 settembre. I militari richiamati appartengono alle forze in congedo della R. Aeronautica, sono provvisti di brevetto di motorista o montatore di aeroplano e hanno il grado di maresciallo o sergente o graduato di truppa. A cura dei Comandi del Centro della I, II e III Z. A. T. e dei due Centri di mobilitazione per la Sicilia e per la Sardegna, verrà inviata ad ogni singolo interessato una lettera personale, nella quale il motorista o montatore interpellato dovrà trasmettere al Comando di centro che lo ha in forza un'apposita dichiarazione entro il 15 giugno p. v. Questa dichiarazione di accettazione dovrà contenere gli estremi del brevetto di motorista o di montatore e la designazione del reparto nel quale l'allenando desidera essere assunto all'atto del richiamo alle armi. Queste domande, a cura dei Comandi di Centro, verranno trasmesse al Ministero dell'Aeronautica il quale stabilirà, in base al numero dei richiedenti, gli specializzati da richiamare per ogni centro. Il Ministero dell'Aeronautica, con suo insindacabile giudizio, si riserva l'ammissione degli specializzati per l'allenamento in parola. Tanto agli avieri come ai sergenti e marescialli viene fatto uno speciale trattamento durante il periodo del richiamo in servizio. Oltre la paga giornaliera o lo stipendio mensile, l'indennità militare, l'indennità di mestiere, verrà corrisposto agli allenandi vitto e alloggio sul campo. A tutti coloro che avranno compiuto con esito favorevole l'allenamento, verrà corrisposto un premio di lire 604 se motoristi e di lire 483 se montatori, al netto di ogni ritenuta.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 13

Il Re ha ricevuto in udienza privata l'artista toscano Sergio Vatteroni, che gli ha fatto omaggio della medaglia da lui eseguita in memoria del compianto Cardinale Maffi. Il Re si è compiaciuto con l'artista, intrattenendosi anche sul prossimo viaggio che il Vatteroni sta per fare in Bulgaria, per compiere studi sui paesaggi e costumi di quel Paese.

I Reali assistono alla proiezione

del film «Cufra»

ROMA, 13

L'altra sera a Villa Savoia le LL. MM. il Re e la Regina hanno assistito ad una proiezione del film «Cufra».

Elena e Carol non si sono riconciliati

BUCAREST, 13

Un comunicato ufficiale smentisce la voce corsa secondo la quale la Regina Elena e il Re Carol si sarebbero riconciliati.

Spaventoso incendio nel Giappone

17 morti e una trentina di feriti

TOKIO, 13

Mentre quasi tutti gli abitanti del villaggio di Shimamahi, nella provincia di Hokkido, assistevano ieri sera ad una rappresentazione cinematografica, nella sala si manifestò il fuoco. Il panico invase la folla, che si riversò urlando verso le uscite. Diciassette persone, tutti donne e bambini, sono rimaste bruciate e ferite gravemente, in quanto l'unica uscita del locale era completamente ostruita dagli spettatori presi dal terrore. Numerose persone saltarono dalle finestre. L'incendio ha distrutto oltre al cinematografo anche delle case situate nelle vicinanze.

Il dissesto dell'Istituto di Credito

all'Assemblea austriaca

VIENNA, 13

Anche nella giornata di oggi si è notata una grande affluenza agli sportelli dell'Istituto di Credito. Il panico dei depositanti di questo Istituto non solo non si è esteso a quelli delle altre banche, ma buona parte dei depositi prelevati sono stati versati agli altri Istituti e principalmente alla Cassa di Risparmio del Comune di Vienna, che ha fatto i migliori affari.

L'azione del Governo in favore dell'Istituto di Credito austriaco ha costituito oggetto di dibattito all'Assemblea nazionale, essendo stato presentato oggi il progetto di legge, col quale il Governo viene autorizzato ad assumere un prestito di 150 milioni di scellini, di cui 100 milioni dovrebbero servire all'azione di appoggio dell'Istituto di Credito, mentre gli altri cinquanta milioni servirebbero al rafforzamento delle posizioni dell'Istituto stesso.

L'Assemblea nazionale ha deliberato il proprio aggiornamento, rinviando il problema alla Commissione parlamentare del bilancio. Durante la discussione il Ministro delle Finanze ha promesso che verranno fatte indagini sul patrimonio della Banca e riveduti i contratti di lavoro dei direttori.

L'oratore della opposizione, Otto Bauer, ha approvato l'intervento del Governo, ma ha chiesto che la stampigliatura del capitale azionario avvenga in ragione dell'80 e non del 25 per cento. La direzione dell'amministrazione dell'Istituto deve spettare, secondo l'oratore, allo Stato. Inoltre, si dovrebbe affidare il controllo della Banca alle tre Camere: del Commercio, del Lavoro e dell'Agricoltura.

Un altro oratore socialista ha sollevato la questione della responsabilità ed ha parlato di abusi, affermando che i direttori della fallita Banca di Credito Fondiario hanno percepito finora elevate pensioni dai fondi dell'Istituto di Credito. Il presidente della Banca Nazione aveva ben 30.000 scellini all'anno. A tarda ora della notte continuava alla Commissione del bilancio il dibattito sul progetto. Si crede però che nel corso della notte l'Assemblea nazionale possa riunirsi per approvarlo in terza lettura.

Il blocco nazionale economico ha tenuto una seduta in cui il Ministro dott. Schürff ha fatto una relazione sugli avvenimenti verificatisi presso l'Istituto di Credito. E' seguita una ampia discussione, durante la quale è stata chiesta la revisione dello statuto dell'Istituto da parte del Ministero delle Finanze, e si è affidato al Direttorio del partito l'incarico di informarsi presso il Governo se le perdite dell'Istituto sono dipese da singoli funzionari oppure dalla situazione generale.

I disordini a Lima

LIMA, 13

I disordini sono continuati per tutta la giornata, in seguito al rifiuto dei conducenti di automobili pubbliche di accettare la soluzione fissata dal Governo nelle numerose questioni che avevano dato origine al loro sciopero. Si sono verificati numerosi conflitti con la polizia, tra cui uno più grave durante un comizio di scioperanti indetto all'aperto alla periferia della città. *(United Press).*

Calma in Argentina

BUENOS AIRES, 13

Il Ministro dell'Interno ha dichiarato che le notizie provenienti da altri paesi sud-americani circa la situazione in Argentina, sono tendenziose ed ha assicurato che la tranquillità è generale e che lo stato finanziario ed economico del Paese continua ad essere prospero. *(Radio Stefani).*

I drammi della malavita americana

NEW YORK, 13

L'ex studente universitario Roy Hebert Sloau, la cui rara intelligenza e la cui dottrina erano emerse soprattutto quando si difese da sè in un processo, salvandosi dal carcere, è stato assassinato in uno spaccio clandestino di liquori a Dyckman Street, ove ignoti banditi gli hanno sparato una pallottola in fronte, riuscendo poi a fuggire in auto. La madre del giovane, che fu un fanciullo-prodigio, allorchè le è stata annunciata la tragica fine del figlio, è svenuta. Ella versa nella più squallida miseria e ignorava che suo figlio, munito di parecchi diplomi universitari e fondatore dell'Istituto di arti e mestieri di Washingtn, fosse pure un delinquente della peggiore specie, tanto che doveva tra breve comparire nuovamente dinanzi ai giudici per rispondere di furto e rapina. *(Radio Stefani).*

NOTIZIE BREVI

DALL' INTERNO

La direzione di Sanità bulgara porta a conoscenza degli interessati enti e ditte, che il 6 giugno 1931 avrà luogo una pubblica licitazione circa la fornitura per conto della stessa direzione, di 50 kg. di chinino tannino e 2500 kg. di chinino idroclorico. I rispettivi capitolati possono essere consultati presso la R. Legazione di Bulgaria a Roma.

DALL' ESTERO

Il Senato australiano, con una schiacciante maggioranza di 21 voti contro 4, ha respinto il progetto di legge concernente la Banca confederale australiana, il quale prevedeva l'esportazione di cinque milioni di lire sterline della riserva d'oro per far fronte ai debiti contratti con gli altri Stati. Il rigetto è attribuito alla supposizione che la spedizione di quel denaro potesse influire sfavorevolmente sulla fiducia riguardo all'emissione di biglietti di banca nell'Australia stessa.

Il Re del Belgio ha ricevuto in visita di congedo l'addetto navale all'Ambasciata italiana, capitano di vascello Radicati di Marmorito.

Si è imbarcato a Buenos Aires per l'Italia il dott. Carlos Estrada, nuovo Ambasciatore dell'Argentina presso la Santa Sede. Egli raggiungerà direttamente Roma per assumervi il suo alto ufficio.

Un provvedimento per gli scambi

tra Cherso e Veglia

POLA, 13

Già da vario tempo questa Federazione fascista del commercio aveva presentato motivati e documentati memoriali alla superiore Confederazione affinchè da parte dei Ministeri degli Esteri, degli Interni e delle Finanze si addivenisse ai necessari accordi per gli scambi di interessi e rapporti commerciali tra Cherso e le isole dipendenti dalla Jugoslavia.

Intensificata tale azione e prospettata nuovamente la poco rosea situazione del commercio dell'Istria e specialmente di quella insulare, è stato fatto presente come per lungo volgere di secoli le isole del Carnaro, Cherso, Lussino e Veglia, avevano sempre avuto comuni interessi e scambi commerciali, fino a quando col trattato di Rapallo tracciandosi il nuovo confine Veglia veniva staccata dalle prime isole e così dall'Istria. Con ciò venivano colpiti i vitali interessi di quelle isole ed i loro commerci paralizzati, giacchè gli abitanti di Veglia non poterono più continuare quegli scambi che per secoli si erano svolti con noi e con le altre isole del Carnaro.

Pertanto l'organizzazione commerciale faceva rilevare anche recentemente il grave danno che per il forzato sviamento dei traffici venivano a risentire i commercianti dell'Istria e particolarmente quelli dell'isola di Cherso e metteva in rilievo anche i mai smentiti sentimenti di italianità di quelle popolazioni.

Accogliendo le proposte fatte, il Ministero degli Interni ha testè comunicato a questa R. Prefettura la vivamente attesa notizia che il Ministero stesso, conscio dell'importanza delle esigenze segnalate, è venuto nella determinazione, d'intesa con quello degli Esteri e delle Finanze, di aprire per i traffici fra le isole di Veglia e di Cherso, nello scalo marittimo di Smergo, il transito a tutte le persone munite di passaporto.

Le trattative per il contratto nazionale

degli artisti lirici

ROMA, 13

Sono state iniziate nei primi di aprile in sede federale, con l'assistenza della Confederazione, le trattative per il contratto nazionale artisti lirici. Esse sono continuate in varie sedute riuscendo le parti ad accordarsi su molti dei punti. Si confida che, mercè la fattiva collaborazione delle parti, il contratto potrà essere tra breve ultimato. Così verrà a regolamentarsi una importantissima categoria di lavoratori che è vanto del teatro italiano.

Il corso superiore di cooperazione

inaugurato dall'on. Alfieri

ROMA, 13

Nella sede dell'Istituto superiore di cooperazione e legislazione sociale si è svolta stamane, alla presenza del Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri, primo presidente dell'Ente nazionale della cooperazione, la cerimonia inaugurale del corso superiore di cooperazione, mutualità e previdenza istituito presso l'Ente suddetto. Erano presenti il Sottosegretario alla Marina on. Russo, i rappresentanti dei Ministri dell'Educazione Nazionale, della Guerra, dell'Agricoltura e Foreste.

Movimentata rappresentazione a Torino

della commedia di Marinetti

TORINO, 13

Davanti ad un pubblico tumultuoso si è rappresentata questa sera al nostro Teatro Carignano la commedia futurista «Simultanina» di F. T. Marinetti. Fino dall'inizio però le urla, i fischi e i battimani di gran parte dell'uditorio, composto in maggioranza di studenti, fecero sì che la rappresentazione dovesse più volte essere sospesa. Anche Marinetti cercò ma inutilmente di indurre il pubblico al silenzio affinchè la rappresentazione potesse continuare.

La Cassa di Risparmio di Fiume

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Articolo 1: Il Ministro per le Finanze è autorizzato a provvedere, con proprio decreto da emanarsi di concerto col Ministro per l'Agricoltura e Foreste, alla sistemazione, anche in deroga alle vigenti disposizioni di legge, dei rapporti di debito e credito tra la Cassa di Risparmio di Fiume ed il Tesoro dello Stato, dipendenti dalle assegnazioni fatte alla Cassa stessa dall'antico Stato di Fiume, dal cessato Governo provvisorio di Fiume e dal Tesoro dello Stato.

Articolo 2: Il presente decreto avrà effetto dal giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, restando il Ministro proponente autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Gli autori della rapina a Pola

arrestati presso il confine

POLA, 13

Grazie alle speciali misure di polizia predisposte dal Questore comm. Carusi, è riuscito alla Questura di scoprire gli autori dell'audace rapina consumata il 27 aprile a danno del ragioniere provinciale Anafesto Fabbro.

Il commissario cav. Dari, incaricato delle ricerche, ebbe la buona idea di iniziare il delicato incarico con l'indagine sui fatti avvenuti nei pressi della Banca di Ferrara il giorno della rapina. Stabilì così che il pregiudicato Giusto Cappel, di 26 anni, era stato visto dalle 8.30 alle 9.30 dietro un chiosco sito di fronte alla suindicata banca. Egli veniva avvicinato da un giovane che teneva per mano una bicicletta e di cui connotati corrispondevano a quelli del rapinatore. Il Cappel, subito arrestato, si mantenne e si mantiene tuttora sempre sulla negativa e nega anche di aver parlato col giovane di cui sopra.

Sulla base dei connotati avuti, il cav. Dari, coadiuvato dal maresciallo Falliga, e dal brigadiere Casablanca, dopo una scrupolosa rassegna dei pregiudicati fermò l'attenzione sul carpentiere disoccupato Vittorio Bason fu Giuseppe, di 25 anni, da Monte Lesso, già vigilato speciale. Il Bason però, che aveva saputo dell'arresto del Cappel e delle ricerche della Questura, pensò bene di lasciare la nostra città diretto alla fontiera. Senonchè la sera dell'8 corrente egli veniva arrestato con un altro compagno — che dovrebbe essere un suo complice — nei pressi di S. Margherita di Fiume mentre tentavano di entrare in Jugoslavia. Perquisiti, ai due arrestati furono sequestrate 4070 lire.

La Questura ha potuto accertare che il Bason aveva deciso di fare il colpo già il 27 marzo, cioè un mese prima del fatto, colpo non riuscito perchè il ragioniere Fabbro si era servito di una automobile per portare il denaro dalla Banca all'Ospedale. Queste circostanze si sono sapute da un giovane, al quale il Bason aveva chiesto la cooperazione per fare il colpo, che avrebbe dovuto fruttare dalle 30 alle 40.000 lire. In altri incontri il Bason aveva anzi dichiarato al giovane di temere soltanto che la persona da rapinare fosse armata.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Binda primo in volata a Macerata

nella terza tappa del Giro d'Italia

MACERATA, 13

Stamane sveglia alle 4 e partenza alle 5 e 9 minuti. Agli ordini di Coungnet sono novantanove i partenti che imboccano la strada che conduce verso Rimini. Il cielo è nerissimo. Fa un freddo sensibile che punge. Mancano alla gara oltre a Canardo e Mantero anche Valle, Carli e Cecilli che hanno definitivamente abbandonato.

Abbiamo fatto appena qualche chilometro ed ecco il toscano Gagliardi che si porta in testa al gruppo e parte via come una freccia. Si va avanti verso la strada che mena a Cervia, strada asfaltata e in parte anche fiancheggiata da tigli ad una velocità che oscilla intorno ai 30 km. all'ora. In quaranta minuti infatti abbiamo coperto i ventun chilometri che separano Ravenna da Cervia, che attraversiamo alle 5.50. Conduce il gruppo Simoni.

In mezzo ai grigi è Guerra, seguito da Alfredo Binda. Così passiamo l'abitato di Cesenatico, km. 28.900, alle ore 6.5 dirigendoci verso il mare. Malgrado la strada assolutamente piana, la velocità non è aumentata e a Rimini alle 6.58 il gruppo passa calmissimo guidato da Semprini, Tasselli, Vitali e Fornari.

Abbiamo così impiegato un'ora e 50 minuti. Ancora pochi minuti e siamo a Riccione. Tutta la popolazione, come a Rimini come dappertutto, è sulla strada a salutare con entusiasmo i girini.

Un incidente a Binda

In prossimità del bivio Santa Maria, presso Cattolica, qualcuno si ferma a girare la ruota e Alfredo Binda compie una verifica alla catena. Rientra subito ma quando è in gruppo, urtato dal modenese Gialloni, va a finire a terra e spacca la ruota posteriore. Il cambio è effettuato in un minuto e trenta secondi. Il cittigliese in compagnia dei suoi uomini rientra in gruppo proprio all'uscita da Pesaro. Egli compie un inseguimento facile ad andatura fortissima.

Prima di Urbino Alfredo Binda si ferma a verificare la ruota nuova che non lo convince.

Anche oggi il gruppo non è meno numeroso degli altri giorni. Mancano soltanto sei concorrenti in tutto. Disseminata lungo la strada la fila dei corridori si snoda, si allunga e poi torna a infittirsi lungo le rampe che conducono ad Urbino. Il traguardo a premio è vinto da Cacioni al quale segue Canavesi.

Siamo in cima alle ore 9.7' e Urbino ci accoglie festosamente. Poco dopo passiamo per Acqualagna. Un traguardo a premio è vinto da Aerts.

La tappa di oggi è lunga e pesante e i concorrenti non hanno alcuna intenzione di prodigarsi in fughe e così di conseguenza il passo è lento e le ore passano lente e noiose.

A Cagli (km. 150) alle 10.15' è primo Rovida. Alle 11 siamo sull cima della Scheggia e primo a passare è Cavallini.

Andatura calmissima

L'andatura va calando. Nulla di notevole avviene fino a Fossato di Vico, dove giungiamo alle 11.45. Bisogna ora affrontare l'erta del colle di Vico che costituisce la più dura fatica della giornata. Sulla sommità del colle gran folla assiste al passaggio dei concorrenti. Binda Alfredo prende il comando seguito da Guerra. Ma Battesini è primo in vetta e vince il traguardo. Terminata la salita il gruppo si precipita su Fabriano, dove è disposto il secondo rifornimento della giornata. A Fabriano (km. 205), alle ore 12.20, i corridori sfilano in quest'ordine: Tasselli, Perna, Guerra, Binda e poi via via tutti gli altri in gruppo.

Dopo Fabriano calma assoluta per consumare la colazione.

Alle ore 14 precise, attraversiamo Jesi che è affollatissima lungo tutto il percorso in città. Il premio di traguardo è vinto da Canavesi. Abbiamo compiuto a Jesi 250 km. e circa 40 ce ne restano ancora da fare. Da Jesi si sale a Filottrano: una decina di km. di ascesa. Il passo aumenta e la stanchezza è visibile perchè il gruppo è ridotto ad una trentina. Si scende e poi si risale di nuovo. In quest'altra fase ritornano Piemontesi, Grandi, Rovida, Giacobbe e le file si ingrossano nuovamente.

Il velocissimo finale

Da 30 ora sono diventati 50 e per la discesa e per la vicinanza dell'arrivo si corre di più, a quasi 40 km. all'ora. Il gruppo è ora condotta da due uomini affiancati, Binda Albino e Guerra i quali però si fermano a girare la ruota mentre rimane al comando Peglion. Anche Simoni e Bianchi ritornano nel gruppo ma poi sono di nuovo arretrati insieme a Morelli. Guerra ritorna al comando ed attraversato il fiume Potenza siamo nella città omonima. A 3 km. dall'arrivo 19 corridori sono in gruppo. Ma gli uomini della Legnano hanno intenzioni terribili e continuano a filare tanto che l'andatura diventa spasmodica. A poco a poco diminuisce il numero dei componenti il gruppo di testa ove restano nell'ordine: Peglion, Marchisio, Mara, Delannoy, Binda, Simoni e Giacobbe. Guerra che ci aveva fatto l'impressione di essere un po' affaticato nelle ultime salite scompare definitivamente dal gruppo di testa ed arriverà molto dopo che il campione del mondo avrà tagliato il traguardo.

Allo striscione dell'ultimo chilometro Alfredo Binda balza in testa e batte nettamente Giacobbe che è stato il suo più temuto e pericoloso avversario.

L'ordine d'arrivo

1) Binda Alfredo di Cittiglio, alle ore 15.25; 2) Giacobbe Luigi di Novi, ad una macchina; 3) Mara Michele di Busto Arsizio, ad una macchina; 4) Delanoy, ad una macchina; 5) Marchisio, alle ore 15.27'42''; 6) Peglion, a mezza ruota; 7) Simoni; 8) Gestri; 9) Baralle; 10) Firpo, alle ore 15.27'50''; 11) Zanzi; 12) Bovet, alle ore 15.28'32''; 13) Cavallini; 14) De Croix; 15) Aerts; 16) Camusso; 17) Negrini, alle ore 15.29'37''; 18) Zucchini.

Guerra arriva ventottesimo ad oltre quattro minuti dal primo.

Le corse al trotto a Montebello

Il programma della giornata odierna

Grande aspettativa, oggi, per il Premio Istria, nel quale il cav. Romolo Ossani ci vorrà sicuramente presentare «Lucullus» e farci assistere a uno di quei voli emozionanti, che soltanto questo famoso binomio sa realizzare in ogni occasione. Compito difficile, ma non impossibile per un campione di tanta classe e per un asso del valore del cav. Romolo Ossani.

Ricordiamo ancora come «Lucullus», l'anno scorso vinceva tutti i handicaps. Partiva ogni volta più lontano e ogni volta vinceva più facilmente e per l'ultima corsa a criterio, nella quale il cavallo era stato classificato venti metri più indietro della stessa distanza massima, il guidatore faentino ha dovuto imbarcare in tutta fretta il cavallo per non cedere alla tentazione di correre e vincere ancora; ciò che non meritava per un premio piccolo e che avrebbe potuto pregiudicare la condizione del campione, che aveva altri ingaggi più importanti. Oggi il figlio di «Peter Volo» ci potrà dare la giusta misura delle sue grandi possibilità, che ci servirà poi come base per il prossimo incontro «Lucullus»-«Jessamine».

Le prime gare

Le corse s'iniziano alle 15.30 con il Premio Montello, retto a handicap e riservato ai puledri di tre anni. In ottima posizione si trova «Elvezia», che rende quaranta metri ai partenti allo start e ne riceve altrettanti da «Renzo Tramaglino», il migliore soggetto in campo. «Renzo Tramaglino» ha vinto in grande stile tutte e due le corse disputate ed oggi, se presente, potrebbe continuare nei suoi successi, per la sua grande classe e per il suo continuo progresso.

«Clara Belt» dovrebbe entrare ancora una volta in premiazione.

Interessante riuscirà il Premio Frigido sul miglio, nel quale le differenti distanze di start eguagliano molte chances, rendendo la corsa assai aperta. Al nastro dei 1720 metri i migliori ci sembrano «Ferrau Worthy», «Stamura» e «Savoia», a quello dei 1740 «Arlette», che riceve venti metri da «Paradiso», sempre pericoloso sulle distanze brevi. «Baruffa» a 1780 chiude la serie degli aspiranti alla vittoria. Vagliate le varie possibilità crediamo in una vittoria dei partenti al primo nastro e più precisamente di «Ferrau Worthy», che, se dovesse ripetere la bella corsa fornita domenica, non dovrebbe lasciarsi raggiungere.

Il Premio Eto, riservato ai dilettanti, con in palio un'artistica medaglia d'oro offerta dall'U. I. I. si svolgerà tra «Alalà», «Ivelise», «Cupido», «Senorita», «Pittaluga» ed «Elegant». Il migliore è pur sempre il battagliero «Pittaluga», che saprà ben rendere i venti metri ai partenti al primo start e che noi indicheremo quale nostro favorito.

Nel Premio del Ministero dell'Agricoltura rivedremo il potente «Sansampor», che deve rendere in questa corsa, parecchi metri ad avversari che domenica ha battuto facilmente, ma alla pari. Il castrone di Finn è in gran forma, però quaranta metri a «Violetta the Great» sono molti e la regolarità della figlia di «Great Night» non gli permetterà d'indugiarsi molto in partenza nè durante il percorso, perchè la vittoria potrebbe diventare difficile e anche impossibile. «Garibaldi», se in buona giornata, dovrebbe figurare in arrivo nel terzetto di testa.

Moltissimi saranno i partecipanti al Premio Istria, corsa aperta a quasi tutti i concorrenti per la saggia distribuzione delle distanze, che permette ad ogni singolo di sperare in un buon piazzamento.

Diciamo subito, che l'esito di questo handicap sarà subordinato allo svolgimento che assumerà la corsa, non potendosi, sulla carta, segnare un netto favorito. Ci limiteremo quindi a vagliare le possibilità del soggetto più in vista rispetto allo chances degli altri concorrenti.

Il Premio Istria

Al primo start, cioè a 140 metri da «Lucullus», troviamo «Admeto», «Pityke», «Comtesse Pro Patria» e «Iole Garner», che possono trottare la distanza in 1'28'' al chilometro e ciò costringerebbe «Lucullus» a camminare in ragione di 1'23'' e 1 decimo per poterli battere. Non è da questo start dunque che viene il maggior pericolo per il pensionario di Romolo Ossani, nè da quello dei 2433, perchè crediamo che il figlio di «Peter Volo» sia capace di coprire oggi la distanza a questa velocità. Più pericoloso invece si presenta il nastro dei 2453 che conta dei cavalli come «Baruffa», «Lambda» ed «Emma Arion». Come velocità reale le due americane non dovrebbero lasciarsi raggiungere, ma la distanza può far difetto a queste due giumente prive di spiccate doti di fondo e gli ultimi metri potrebbero decidere in favore del maschio. Indicheremo quindi «Lucullus» davanti a «Lambda» ed «Emma Arion».

Nel Premio Monte Sabotino, «Belladonna», «Radiosa» e «Stamura» si staccano, per superiorità di classe, dal rimanente degli iscritti e se l'allieva di Finn, ormai ristabilita, scenderà in pista, la corsa non può volgersi che a suo favore. «Belladonna» e «Stamura» dovrebbero seguire nell'ordine la nostra favorita.

Nel Premio Rosandra, troviamo al primo start quell'«Apollo d'Oro», che, domenica, voci di scuderia, all'ultima ora, avevano fatto partire a quota di favorito. Abbiamo seguito questo figlio di «Trechato» durante la corsa e difatti il cavallo possiede tutte quelle doti di velocità che potevano giustificare l'improvvisa preferenza concessagli, ma, nuovo alla pista, si è squilibrato ripetutamente perdendo ogni speranza. Oggi «Apollo d'Oro» si trova nelle stesse condizioni e, se dovesse incamminarsi senza indecisioni, potrebbe rimanere facilmente al comando fino sul traguardo. Noi però, fino a una prova più convincente, non possiamo che concedergli chances di outsider e quale nostra favorita indicheremo «Ivelise», che ha sempre corso molto bene, nonostante debba partire a 2180, perchè la distanza assegnatale in programma non corrisponde alle condizioni della corsa. Per i posti d'onore i più positivi vi ci sembrano «Baron Garner», «Signorino» e «Apollo d'Oro».

L'handicap Premio Cacciatore chiuderà questo interessante convegno trottistico, fornendo ancora una bella competizione, che dovrebbe risolversi tra «Beltviso», «Cadore», «Savoia», «Bonaparte», «Comtesse Pro Patria» e «Reaper Hall».

I pronostici

Ecco i nostri pronostici:

Premio Montello: «Renzo Tramaglino», «Elvezia», «Clara Belt».

Premio Frigido: «Ferrau Worthy», «Arlette», «Stamura».

Premio Eto: «Pittaluga», «Ivelise», «Alalà».

Premio del Ministero dell'Agricoltura: «Sansampor», «Violetta the Great», «Garibaldi».

Premio Istria: Guida R. Ossani, guida N. Branchini, «Emma Arion».

Premio Monte Sabotino: «Radiosa», «Belladonna», «Stamura».

Premio Rosandra: «Ivelise», «Baron Garner», «Apollo d'Oro».

Premio Cacciatore: «Comtesse Pro Patria», «Cadore», «Bonaparte».

Il torneo tennistico di Milano

MILANO, 13

Il torneo internazionale di tennis è entrato oggi nella sua fase decisiva. Si è svolto per primo il match fra Cochet e Bonzi. Il milanese riesce ad aggiudicarsi il primo set per 6 a 4 e la prima parziale affermazione del campione milanese provoca un vero scroscio di applausi. Anche il secondo set è per Bonzi per 6 a 4. Cochet riporta il terzo set per 7 a 5, ed anche la quarta e la quinta partita sono terminate entrambe in favore del francese per 6 giochi a 2.

Nelle semifinali Cochet ha battuto De Minerbi mentre Hughes opposto a Merlin non ha potuto concludere la sua iniziale superiorità perchè le ombre della sera sono calate ad interrompere la magnifica contesa che verrà ripresa domattina. Ecco i risultati:

Quarti di finale - singolare uomini: Cochet batte Bonzi per 4-6, 4-6, 7-5, 6-2, 6-2; De Minerbi batte Sabbadini per 6-2, 6-3, 6-3; Hughes batte Rado per 6-3, 6-3, 6-1; Merlin batte Del Buono per 6-2, 6-4, 6-1.

Singolare signore: Valerio batte De Bruynkops w. o.; Berthet batte Prouse per 6-0, 6-3; Andrus batte Riboli per 6-2, 6-4; Grioni batte Covi per 6-4, 6-2.

Doppio uomini: Cochet-Merlin battono Colombo Sabbadini per 4-6, 6-2, 6-2, 1-6, 7-5; Fe' D'Ostiani-De Minerbi battono Mei-Mangold per 6-1, 6-3, 3-6, 6-2; Bonzi-Rado battono Fassini-De Ferne per 6-2, 6-4, 6-4; Hughes-Del Buono battono Mezzanotte-Agassi per 6-1, 6-2, 6-1.

Doppio misto: Andrus-Del Buono battono De Bruynkops-Balbi w. o.; Berthet-Bonzi battono Covi-Angeloni per 6-2, 6-0.

Semifinale singolare uomini: Cochet batte De Minerbi per 2-6, 6-3, 7-5, 6-2.

Singolare signore: Valerio batte Berthet per 6-3, 4-6, 6-1; Andrus batte Grioni per 6-2, 2-6, 6-3.

Doppio signore: ValerioAndrus battono Covi-Orlandini per 6-1, 6-2; Prouse-Luzzatti battono Riboli-Berthet per 6-3, 6-1.

Milite forestale assassinato

durante una perlustrazione

POTENZA, 13

E' stato rinvenuto nel bosco di Serra Spina comune di Lauria (Potenza) il cadavere della C. N. forestale Luigi Gerbasi, ucciso con un colpo di arma da fuoco durante il consueto servizio di perlustrazione. Si è recato immediatamente sul posto il Generale Agostini, comandante la Milizia forestale, per dirigere personalmente le indagini e per assicurare alla giustizia gli assassini della Camicia Nera. Gerbasi, vecchio squadrista del '21, fondatore e segretario politico della sezione fascista di Rovito (Cosenza). *(Stefani).*

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	765.3	20	16	sereno, calmo
Roma	766.0	24	12	sereno, calmo
Torino	766.9	25	14	mezzo coperto
Milano	766.7	25	13	un quarto coperto
Genova	764.4	22	16	½ coperto, calmo
Venezia	766.4	25	15	½ cop., legg. mosso
Firenze	766.2	25	9	sereno
Ancona	767.0	18	14	sereno, legg. mosso
Bologna	767.0	25	15	un quarto coperto
Napoli	765.4	23	16	½ coperto, calmo
Taranto	765.3	22	15	nuvoloso, l. mosso
Palermo	766.4	22	12	sereno, calmo
Catania	766.3	23	13	cop., legg. mosso
Cagliari	766.4	22	14	sereno, calmo
Tripoli	768.3	20	12	sereno, legg. mosso
Messina	766.3	20	14	coperto, calmo
Trento	767.3	23	12	tre quarti coperto
Fiume	767.0	23	14	sereno, legg. mosso
Bari	766.0	19	14	sereno, calmo
Sanremo	766.8	23	13	sereno, calmo
Bengasi	765.1	21	16	nuvoloso, mosso
Rodi	760.1	20	13	coperto, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Area anticiclonica sull'Europa centrale e sul Mediterraneo occidentale e centrale con vari nuclei sui Carpazi, sulle Alpi e sulla Tripolitania. Ciclone sulla Norvegia settentrionale e altro a sud-ovest dell'Islanda. Probabilità: Annuvolamenti intermittenti su tutta l'Italia, più frequenti sulle località appenniniche e sulle regioni meridionali. Qualche formazione temporalesca sul basso Appennino, sulla Sicilia e sul versante jonico, predominio di correnti dei quadranti settentrionali, deboli in Valle Padana, moderati negli alti versanti adriatico e tirrenico, moderati con qualche raffica altrove. Temperatura in leggera variazione. Mare mosso o alquanto agitato sui bacini meridionali.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Nell'abbandonare il Sanatorio «Villa Serena», dove trovai l'accoglienza più affettuosa ed il trattamento più premuroso, sento il bisogno di esternare pubblicamente la mia riconoscenza all'illustre chirurgo-primario

comm. prof. dott. Ettore Oliani

Libero docente di Clinica Chirurgica

il quale con un brillante atto operatorio mi guarì completamente da una gravissima affezione al fegato, di cui soffrivo da oltre quattro anni.

Nè posso in tale occasione dimenticare le cortesie e l'assistenza veramente esemplare prestatami dai bravi medici dottori **DUCA, DOMINIS** e **MATITTI**, i quali coadiuvarono l'egregio prof. dott. Oliani nella difficile operazione.

Al Direttore del Sanatorio dott. Riccardo Baroni, alla gentile ed instancabile Suor Anna ed alle buone infermiere, che ebbero per me attenzioni costanti, vigili e fraterne, un grazie di cuore.

avv. dott. AUGUSTO BOGDANOVIC
Makarska (Split)

Il bilancio dell'Educazione
nella discussione alla Camera

ROMA, 13

La seduta è aperta alle 16. Approvato il verbale della seduta precedente, PUPPINI, presidente della Giunta del bilancio, rileva che il Ministro della Guerra, parlando ieri della durata della ferma, credette di trovare una contraddizione nella relazione della Giunta in confronto di quella dell'anno scorso. In questa relazione la Giunta rilevò che la ferma di 18 mesi non avera potuto attuarsi per mancanza di mezzi, e che pertanto s'imponeva il dilemma, o di ridurre la ferma o portare la forza bilanciata a 260.000 uomini, aggiungendo che le ferme brevi, ormai unanimemente accette, non devono preoccuparci quando si pensi al rinnovato spirito dell'Italia fascista. La Giunta è stata dunque coerente.

GUGLIELMOTTI crede utile riaffermare che egli intese proporre il quesito se l'educazione fascista, attuata attraverso gli istituti giovanili del Regime e la preparazione premilitare, possono costituire l'equivalente di sei mesi di serviizo militare.

GAZZERA, Ministro della Guerra, ricorda d'aver detto ieri che la Francia ha adottato la ferma minima per ragioni di politica interna, perchè uno dei postulati delle democrazie varie è sempre stata la riduzione della ferma. Non solo, ma i sovversivi sono così convinti di arrecare del danno riducendo di molto le ferme, che nei noti manifestini hanno preteso la ferma di nove mesi. In merito alle dichiarazioni dell'on. Puppini chiarisce quella che gli pare una sconcordanza nelle relazioni della Giunta dell'anno scorso e di quest'anno.

Si inizia quindi la discussione sul bilancio dell'Educazione Nazionale.

Grandi e piccole Università

CHIURCO si occupa dei risultati degli esami di Stato in rapporto ad una statistica pubblicata dal Ministero per talune professioni, tra cui quella di medico chirurgo. I dati pubblicati accertano che i candidati uscenti da grandi Università, come quella di Napoli, si presentano con una preparazione inferiore a quella dei candidati uscenti da piccole Università. Sarebbe perciò opportuno stabilire il numero chiuso nelle Università, ciò che riuscirebbe utile sia alle piccole Università, sia agli studenti delle grandi Università, che beneficierebbero di una migliore preparazione. Del resto anche professori che insegnano in grandi Atenei hanno riconosciuto che l'eccessivo numero di studenti è a scapito del profitto degli iscritti *(ripetute interruzioni del deputato Salvi, commenti, richiami del Presidente)*. Pertanto o si riduce il numero degli studenti iscritti a corsi troppo affollati, o si aumenta il personale o i corsi.

LIMONCELLI premette che, poichè le disagiate condizioni del bilancio non consentono richieste, bisogna assolutamente alleggerire le impalcature costrutte in momenti di prosperità. Il numero delle scuole è eccessivo, esse si contano a centinaia. Con una ramificazione così capillare le dispersioni sono inevitabili ed anche il miliardo e mezzo stanziato diventa insufficiente. Noi spendiamo più della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti che hanno una percentuale inferiore e tendente sempre più a diminuire. Dovremmo metterci anche noi su questa via? *(Interruzioni, commenti)*.

FERRETTI LANDO, relatore: La Francia spende per gli armamenti. Noi spendiamo per la nostra cultura. *(Applausi)*.

Accademie e Istituti d'arte

LIMONCELLI: Non vi è che un solo mezzo, favorire l'iniziativa privata, che nella scuola ha dato buona prova, che ha una storia secolare ed ha reso servizi notevoli allo Stato. S'intende, con la necessaria vigilanza da parte degli organi ministeriali. *(Interruzioni del Ministro dell'Educazione)*.

Con un piano ben determinato di programmi, con la vigilanza assidua di ispettori, con la disciplina degli esami di Stato, ogni preparazione dell'alunno, dovunque compaia e da chiunque diretta, potrà essere rigorosamente controllata. Nè si deve dubitare che venga meno l'iniziativa privata, la tradizione degli insegnanti, che all'Italia nessuno potrà contestare mai. Ma non basta contrarre il numero delle scuole, bisogna rendere più difficile il conseguimento dei titoli di studio. A questo proposito elogia la vasta visione politica che anima la relazione nell'esame di tale problema. L'on. Ferretti ha infatti dimostrato come si possa, con la sensibilità politica, superare il problema tecnico dell'istruzione, risolvendolo come problema di educazione. *(Approvazioni)*. Troppa gente nelle città. Troppa negli albi. Del resto coloro che esercitano veramente la professione sono una minoranza degli iscritti.

Dà lode al Ministro di non aver creduto di aggravare il già pesante fardello della legislazione scolastica. Circa le condizioni delle Accademie e degli Istituti d'arte, bisogna decidersi. O mettere questi istituti in condizioni di vivere, o diminuire il numero, dando modo così allo Stato di potere aumentare le dotazioni senza depauperare il bilancio. L'arte applicata richiede ricchezza di mezzi e di attrezzature e queste talvolta mancano del tutto. L'istituto d'arte applicata deve essere un «quid medium» tra l'arte e l'industria. Se questo rapporto non si mantiene armonioso nell'insegnamento e nella pratica, raggiungendo quella realizzazione che riscontriamo nell'opera nel prodotto, non vale la pena di depauperare i bilanci dello Stato.

Problemi dell'insegnamento elementare

Meglio innestare l'insegnamento alle officine private che lavorano per davvero, che affrontano il problema della costruzione in tutti i suoi aspetti, mentre il laboratorio didattico statale è gelido e disinteressato come un museo. L'officina privata si impone anche per le scuole di avviamento.

Conclude affermando che l'inquietezza che caratterizza l'epoca attuale accomuna inaspettatamente il disagio di popoli non ricchi a quello delle Nazioni che parevano meglio difese contro la ristrettezza e la crisi. Ciò sta a dire che non è dunque questione di danaro. Bisogna invece deporre ogni orgoglio, tornare alla semplicità, tornare al lavoro sano ed armonioso, come fa l'Italia fascista. Così noi additeremo la via più facile, la via più breve, il momento della ripresa. *(Vivi applausi)*.

BASCONE rileva che l'incremento della popolazione scolastica ha posto problemi che il Fascismo è stato pronto ad affrontare. L'aumento degli alunni ha reso infatti inevitabile l'istituzione di nuove scuole, mentre peraltro l'orario alternato ha consentito di evitare nuove spese. Raccomanda che sia riveduto il regolamento vigente nella parte relativa alle supplenze, che danno luogo a qualche inconveniente. Esaminando il fenomeno della diminuzione degli insegnanti maschi nelle scuole elementari, osserva che esso non è nuovo, e si riscontra anche nelle scuole medie. Ora un personale insegnante formato in prevalenza da donne non può rispondere in pieno alle esigenze del Fascismo nel campo scolastico. D'altra parte il miglioramento che si riscontra negli ultimi tempi è anche dovuto alle speciali facilitazioni accordate. Si augura pertanto che possano al più presto adottarsi provvidenze anche d'indole economica, destinate ad attrarre i giovani alla carriera magistrale.

Altre cause concorrono alla crisi degli insegnanti. Permangono deficienze nelle norme circa gli esami e i limiti di età, nelle graduatorie, nell'assegnazione delle sedi. Riguardo ai programmi, ritiene che essi debbano essere indicativi e non obbligatori. Sarebbe anzi opportuna una circolare per chiarire che non è richiesta la loro osservanza pedissequa. Occorre infatti distinguere la pedagogia dal pedagogismo. Alla invenzione di procedimenti fittizi ed alla applicazione di metodi inerti deve anteporsi l'iniziativa e l'alto tono spirituale della coscienza del maestro. Vero è che la funzione dei direttori didattici e degli ispettori scolastici deve essere di semplice controllo e non di compressione, dovendosi lasciare libera l'esplicazione della personalità dell'insegnante.

Vorrebbe che fosse chiarito che i posti attualmente scoperti nel ruolo direttivo ed ispettivo saranno lasciati in organico. Venendo alle scuole non classificate riconosce la bontà dell'opera svolta dagli enti delegati e ricorda in particolare le benemerenze dell'Opera dell'Italia Redenta e dell'Opera Balilla. Ritiene tuttavia che il numero delle scuole classificate sia eccessivo. Gli enti delegati implicano infatti mancanza di unità di indirizzo e inorganicità di funzionamento.

L'efficienza del Monte Pensioni

Passando al Monte Pensioni osserva che esso è il più solido degli istituti amministrati dalla Cassa depositi e prestiti, con oltre un miliardo di patrimonio e 100.000 iscritti. Ricorda che dei 29 milioni già assegnati quale contributo dello Stato, quattro sono stati tolti dal presente bilancio, ma si augura che si tratti di una sospensione temporanea. Altre istituzioni di previdenza ed assistenza magistrale sono quelle per gli orfani e quella intitolata al nome di Rosa Maltoni Mussolini, cui i maestri si sentono congiunti da un intimo legame spirituale e verso cui essi hanno un senso di gratitudine, come mistica inspiratrice delle opere del suo grande figlio. Concludendo riafferma le benemerenze del Governo fascista verso i maestri, i quali peraltro ne sono stati meritevoli, stante il contributo da essi recato alla guerra ed alla causa nazionale con dedizione completa fino a spargere il loro sangue come Francesco Sottosanti, vittima degli oriunasci. *(Il Presidente, i membri del Governo e i deputati sorgono in piedi, vivi applausi)*.

Vengono quindi presentati numerosi disegni di legge fra i quali uno concernente l'istituzione del Commissariato del turismo e un altro concernente la estensione ai maestri elementari delle scuole dei comuni di Tarvisio e di Malborghetto e di quelle delle frazioni del comune di Trieste della concessione di alloggio gratuito o di indennità di cui alla legge 2 luglio 1929, n. 1152, e autorizzazione a coordinare in testo unico le disposizioni vigenti per l'istruzione elementare e postelementare. Alle 19.30 la seduta è tolta. La discusisone del bilancio dell'Educazione continuerà dopodomani.

Attesa per i discorsi di Sirianni e Mosconi

ROMA, 13

Dopo la vacanza di domani per la festività dell'Ascensione, l'Assemblea elettiva occuperà le sedute di venerdì e di sabato col seguito della discussione sul bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale in cui è relatore l'on. Lando Ferretti. Tale importante dibattito sarà concluso nella stessa seduta di sabato col discorso che sarà pronunciato dal Ministro Balbino Giuliano.

Particolarmente viva è l'attesa per i discorsi che saranno pronunciati dal Ministro Sirianni sul bilancio della Marina e dal Ministro Mosconi. Si assicura in proposito che l'esposizione del Ministro delle Finanze precederà solo di qualche giorno la chiusura dei lavori della Camera per le vancanze estive. I problemi di carattere finanziario, l'efficienza della finanza statale, l'andamento dell'esercizio che va a scadere col 30 giugno, la grandiosa operazione predisposta dal Governo fascista per il rinnovo con premi dei Buoni novennali del Tesoro troveranno nel discorso del Ministro ampia ed efficace trattazione.

La Marina mercantile e i cantieri
nella relazione della Giunta

ROMA, 13

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta sul bilancio dello Comunicazioni, redatta dagli onore- Bianchini, Perna e Fier.

L'on. Bianchini, occupandosi della Marina mercantile, avverte che le costruzioni navali hanno avuto una sensibile ripresa. Il tonnellaggio varato è salito a tonnellate 96.312 da tonnellate 71.834; quello impostato è salito da tonnellate 45.834 a tonnellate 185.184. Il miglioramento è sostanzialmente dovuto alle disposizioni della legge 8 luglio 1929 che concede compensi e agevolazioni fiscali per la costruzione di navi di velocità elevata. Tuttavia permane, malgrado qualche apprezzabile tentativo di concentramento e di coordinazione di alcuni cantieri, il lamentato eccesso nella capacità di costruzione in confronto alle attuali e prossime prevedibili possibilità di lavoro.

A proposito dei noli, il relatore ritiene che fino a quando in un periodo come l'attuale di diffuso disagio economico e di rallentamento dei traffici, si continuerà ad accrescere la potenzialità della Marina mercantile mondiale, nessun rimedio potrà impedire il ribasso determinato dall'asprissima concorrenza fra armatori.

I Paesi meno ricchi hanno una sola via possibile per tener testa alla concorrenza, quella della riduzione delle spese di esercizio. Nel 1930, prosegue l'oratore, si sono avuti, rispetto al 1929, una diminuzione di un milione 265.318 tonnellate nelle merci ed un aumento di 312.990 passeggeri, il che conferma la difficoltà della Marina da carico ed i migliori risultati per quanto riguarda il trasporto dei passeggeri, risultati che debbono attribuirsi anche alle ottime qualità delle navi adibite ai servizi e alle intelligenti cure con le quali sono eserciti dalla bandiera italiana che vi ha parte quasi esclusiva.

Quanto ai porti, il primo posto è sempre tenuto da Genova. Per rendere più snelli i servizi del porto di Napoli e accentrarli in una sola autorità è stata recentemente soppressa la carica di regio commissario e istituita un'azienda dei mezzi meccanici e degli arredamenti portuali, la cui gestione è stata affidata al comando del porto.

La riforma relativa al nuovo assetto delle maestranze portuali, si trova in prima applicazione in quasi tutti i porti del Regno con la costituzione di ottantuna compagnie: si è potuto così selezionare il personale nell'interesse dei traffici e dei lavoratori e intensificare a favore di questi le previdenze sociali.

L'ultima parte della relazione è dedicata al credito navale. Il compito dell'Istituto per il credito navale si potrà considerare raggiunto in pieno solo col collocamento delle obbligazioni sul mercato. Ma questo risultato non potrà mancare dato il credito che gode l'Istituto.

Nuove violenze sovversive in Spagna
La fuga dei religiosi e l'espatrio del Card. Segura

MADRID, 13

La proclamazione della legge marziale a Valencia ed in tutta l'Andalusia denota che virtualmente l'intera zona del Mediterraneo da Gibilterra a Valencia è percossa dalla raffica sovversiva.

A Valencia, in seguito ai numerosi atti di vandalismo compiuti nel corso della notte contro gli istituti religiosi ed altre proprietà ecclesiastiche, le guardie municipali hanno ricevuto l'ordine di occupare la sede arcivescovile ed hanno provveduto a rimuovere suppellettili ed oggetti di valore ivi esistenti allo scopo di metterli in salvo.

Altri assalti ai conventi

L'Arcivescovo di Valencia, Prudenzio Melo, ha abbandonato improvvisamente la sua residenza, uscendo da una porta laterale dell'Episcopio. Il convento dei carmelitani è stato raso completamente al suolo dalla furia vandalica dei dimostranti. Negli altri conventi la folla si è limitata a distruggere i mobili, le suppellettili ed altri oggetti, gettandoli nella via ed appiccandovi quindi il fuoco. Contemporaneamente alla proclamazione dello stato d'assedio i sindacati operai hanno indetto lo sciopero generale.

A Siviglia nelle prime ore di stamane un gruppo di dimostranti ha tentato di assalire il convento dei cappuccini, ma è stato respinto dalla forza pubblica che è stata obbligata a fare fuoco per disperderli. Un comunista è rimasto gravemente ferito. Lo stato d'assedio è stato proclamato in tutta la regione. In parecchi villaggi la plebaglia ha tentato di attaccare i conventi, ma è stata facilmente respinta. A Siviglia la calma è ora completa. Notizie da Cordova precisano che i torbidi originati da un comizio comunista autorizzato dal segretario interinale della Prefettura all'insaputa del Governatore, han provocato uno scontro tra i dimostranti e la forza pubblica durante il quale si sono avuti parecchi feriti e morti. Truppe di rinforzo sono partite da Siviglia dirette a Cordova. Per la stessa città sono anche partite squadre di fornai, per poter fare fronte ad un eventuale sciopero.

Da informazioni private attendibili raccolte a Madrid, si apprende che il Cardinale Segura, Primate della Spagna, ha varcato la frontiera francese insieme alla madre e alla sorella.

La situazione a Madrid

Gran parte delle truppe che occupavano i punti strategici di Madrid sono state fatte rientrare nelle caserme. Piccoli distaccamenti continuano a fare la guardia alle case religiose. La città è calma. Le due persone morte in seguito alle ferite riportate domenica durante i tumulti davanti alla sede dell'A.B.C. sono state sepolte in forma privata, avendo il Ministro degli Interni proibito il funerale pubblico per timore di disordini. A Huelva i francescani hanno abbandonato lo storico convento della Rabida quando hanno appreso che la folla si preparava ad assalirlo.

A Cordova un tentativo di incendiare la chiesa di La Rambla è stato frustrato dalla forza publica. Nel tentativo di saccheggiare le botteghe degli armaiuoli si sono avuti 5 morti e dieci feriti.

A Malaga gli arrestati superano il centinaio. Addosso ad uno di essi è stata trovata la somma di oltre un milione di pesetas, rubata nel convento degli Agostiniani.

L'atteggiamento del Governo

*Il Ministro degli Interni, interrogato dall'*United Press *ha dichiarato che in seguito alla diffusione della falsa notizia che disordini si sarebbero verificati stamane nelle caserme di Madrid, ed in pieno accordo col capitano generale della capitale, è stato deciso di dislocare quasi tutta la guarnigione nelle vie, per dare «una materiale smentita» alla notizia stessa e per rinnovare il monito a quanti intendono pescare nel torbido, che le forze armate sono decise ad impedire ogni disordine. Maura ha anche detto di aver ordinato a tutte le Banche di tener aperti gli sportelli e di continuare normalmente le loro operazioni.*

Poichè i comunisti persistono nella loro idea di fare una manifestazione, il capitano generale ha deciso speciali misure e il Governo ha fatto lo stesso per assicurare rigorosamente l'ordine. Il Ministro ha fatto osservare che numerosi datori di lavoro, allo scopo di provocare disordini, violano i contratti di lavoro e licenziano gli operai, aggiungendo che il Governo è deciso a giungere fino al sequestro delle fabbriche i cui padroni si rendono colpevoli di tali mene.

A Granata, dove è stato proclamato lo stato d'assedio le ostilità verso il clero vengono energicamente sfruttate allo scopo di fomentare la agitazione.

Folla di profughi a Gibilterra

Si ha da Gibilterra che disordini antireligiosi sono avvenuti anche nelle vicinanze della frontiera. La plebaglia di Algesiras, San Roque e di La Linea ha invaso le chiese, profanando gli altari, rovesciando le statue che furono trascinate per le strade con corde attaccate ai buoi, tra le grida di derisione della folla. Tali disordini sembrano provocati da comunisti provenienti da Malaga. I danni sarebbero assai gravi. Automobili con profughi che venivano da Gibilterra furono fermate ed incendiate e le persone che vi si trovavano maltrattate e depredate dei loro averi. Gli alberghi di Gibilterra sono pieni di profughi in preda al terrore. Numerose monache sono state accolte a Gibilterra nel convento della Madonna di Loreto.

Parecchi religioni hanno lasciato ieri e oggi la Spagna, affollando i treni diretti in Francia. Alcuni di essi avevano smesso l'abito religioso e indossato indumenti civili. Il Governo stesso ha autorizzato stasera i monaci agostiniani ad attraversare il confine franco-spagnolo benchè sprovvisti di passaporto.

L'estradizione di Re Alfonso
sarà chiesta dal Governo repubblicano?

LONDRA, 13

Il *Daily Express* ha da Madrid che il Governatore generale Gallarza ha dichiarato che il Governo chiederà la estradizione di Re Alfonso, che sarà giudicato dalle Cortes.

Il Sovrano non si stabilirà
in Cecoslovacchia

PRAGA, 13

Intervistato dai giornalisti il conte Zamoiski, che ha sposato una nipote di Re Alfonso XIII, ha risposto che l'ex Re di Spagna non pensa di prendere stabile dimora in Cecoslovacchia. Non è escluso però ch'egli venga a fare visita ai suoi parenti. Il conte ha dichiarato inoltre che erano inventate di sana pianta le notizie pubblicate anche dalla stampa cecoslovacca, secondo le quali sarebbe giunto in Cecoslovacchia un trasporto di preziosi e gioielli appartenenti a Re Alfonso.

La Catalogna eleggerà 46 deputati
per la redazione dello statuto

BARCELLONA, 13

Sono annunciate per il 24 corr. le elezioni di 46 deputati della Generalidad, allo scopo di formare una specie di Parlamento catalano il cui compito sarebbe quasi unicamente quello di redigere ed approvare la carta costituzionale della Catalogna, la quale in seguito sarà sottoposta al plebiscito catalano. Elettori saranno solamente i consiglieri municipali di ciascun mandamento. Si ritiene che per tutti i 46 deputati da eleggere si farà una sola lista, la quale comprenderà nomi del partito della sinistra repubblicana di Catalogna e di partiti regionalisti, in modo che l'assemblea rappresenterà la totalità dei partiti autonomisti catalani. Questa solidarietà darà certamente una grande maggioranza di voti alla deputazione che avrà carattere provvisorio e non durerà in carica che il tempo necessario ad approvare lo statuto della Catalogna e le sue relazioni col potere centrale. *(Radio Stefani)*.

Penosa impressione in Vaticano
Verso la rottura dei rapporti?

CITTA' DEL VATICANO, 13

Le notizie di Spagna hanno prodotto in Vaticano penosissima impressione. Per quanto l'andamento delle cose, come da alcuni si veniva prospettando, non desse più adito a dubbio sulla parte che in breve avrebbero avuto gli elementi di estrema, gli improvvisi assalti a conventi, a istituti religiosi, a chiese con vilipendio e distruzione di immagini sacre non può non essere considerato come un fatto gravissimo, sul quale la Santa Sede non mancherà di richiamare l'attenzione di quelle autorità costituite, con le quali essa aveva riallacciato rapporti diplomatici.

Si arriverà alla rottura dei rapporti o al ritiro del Nunzio? O vorrà prima la Santa Sede, convinta che gli attuali disordini altro non siano che escandescenze di una minoranza tumultuosa e violenta ma contraria ai sentimenti della grande maggioranza del popolo spagnolo, seguire una politica paziente di attesa, nella speranza che si consolidi un Governo capace di dare le volute garanzie per la vita e la libertà del cattolicesimo in Spagna?

Certo la situazione è quanto mai difficile e delicata, e in molti ambienti cattolici nei quali si guarda le cose con spassionata oggettività, si è piuttosto pessimisti. La lotta dei partiti estremi è troppo impegnata a fondo perchè essi non tentino l'esperimento fino alle ultime conseguenze. I cattolici hanno già sinceramente dichiarato che non faranno nulla contro la Repubblica, ma che voteranno per quei candidati che diano garanzia di non operare contro i principi cattolici. E' evidente che questo gesto di sincerità che potrebbe volere domani un folto gruppo di uomini d'ordine nel nuovo Governo repubblicano, se può essere apprezzato e giustamente valutato dai repubblicani in buona fede, non può essere per gli elementi estremisti che un pericolo contro il quale fin da ora essi vogliono reagire.

Rimpasto del Gabinetto bulgaro
con elementi dell'estrema destra

SOFIA, 13

Re Boris ha firmato questa sera il decreto col quale si procede alla ricostruzione del Gabinetto annunciata ieri. I capi della frazione d'opposizione del partito liberale nazionale, Smiloff e Stateff, vengono nominati Ministri del Commercio il primo, dell'Agricoltura il secondo. Usciranno dal Gabinetto i Ministri prof. Mihaikoff e Vasileff.

Nei circoli politici si è dell'opinione che l'inclusione del partito nazional-liberale, che appartiene all'estrema destra, porterà ad un inasprimento delle direttive della politica interna, mentre l'ultima crisi è stata appunto provocata dal desiderio di rallentare un po' la pressione nella politica interna del Paese. Vanno invece sensibilmente aumentando le probabilità di un blocco di elezione delle opposizioni formato dai democratici, dalla frazione radicale di sinistra dei liberali nazionali e dagli agrari. Un simile blocco potrebbe, nelle prossime elezioni, raggiungere la maggioranza e procurare una sensibile sconfitta ai partiti governativi.

Un prestito estero alla Cecoslovacchia?

PRAGA, 13

L'amministrazione finanziaria cecoslovacca ha deciso — in considerazione delle condizioni sfavorevoli delle finanze dello Stato — di elaborare un progetto di legge che dovrebbe autorizzare il Governo ad assumere un prestito fino all'importo di 2532 milioni di corone cecoslovacche (circa 75 milioni di dollari). In garanzia il Governo cecoslovacco offrirebbe gli introiti del monopolio dei tabacchi.

Il programma del nuovo Governo norvegese

OSLO, 13

Il nuovo Presidente del Consiglio Kolstad ha esposto allo Storting il programma ministeriale. Egli fra l'altro ha dichiarato che il Governo si propone di intensificare il commercio e la capacità di produzione del Paese, di ridurre le spese nazionali e municipali.



CRONACA DELLA CITTÀ

Quanta carne si consuma a Trieste

La relazione del veterinario-capo del Comune per il 1930

Il dott. Fantin, veterinario-capo dell'Ufficio comunale d'Igiene ha esteso la sua relazione veterinaria annuale del 1930, dalla quale si rilevano i seguenti interessanti dati:

Oltre 5000 cani

Lo stato numerico degli animali domestici esistenti a Trieste durante l'anno 1930 segna una piccola diminuzione di circa 500 capi nell'allevamento in generale. Fatta eccezione della solita moria di suini, dovuta come sempre al mal rossino, 48 casi, alla peste suina, 18 casi, e alla setticemia dei suini, 52 casi, le condizioni sanitarie degli animali furono nel complesso sodisfacenti.

D'antrace perì 1 bovino. Per tubercolosi perì un bovino soltanto. Il Comune rimase immune dall'afta epizootica e dalla rabbia canina. Le perdite complessive di animali per malattie infettive furono di 120.

Il numero dei cani esistenti è rilevante, inquantochè 5163 sono regolarmente denunciati e altrettanti, almeno si può ritenere, sono tenuti abusivamente. Durante l'anno 1930 i canicidi accalappiarono 578 cani e 54 gatti; vennero riscattati 133 cani e i rimanenti uccisi. Ricorsero alla Guardia medica, all'Ospedale «Regina Elena» e all'Ufficio d'Igiene ben 503 persone, delle quali 38, perchè morsicate da cani rimasti sconosciuti o sospetti, furono inviate alla cura antirabbica. I cani morsicatori furono visitati o tenuti in osservazione al canile municipale.

Come negli anni precedenti, gli animali introdotti per la macellazione nel civico Macello di Trieste, erano quasi nella totalità di provenienza estera, e cioè dei 16.882 capi bovini arrivati, 14.921 (88.32 per cento) provenivano dalla Jugoslavia, 1890 (11.19 per cento) dall'Ungheria, 28 (0.16 per cento) dalla Romania; gli altri 43 capi bovini (0.25 per cento) furono introdotti dalla città e provincia di Trieste e dai paesi limitrofi dell'Istria e del Goriziano. Nessun bovino adulto venne importato dalle vecchie Provincie del Regno.

Gli animali da macello

La Jugoslavia e l'Ungheria hanno fornito oltre ai bovini pure un numero rilevante di ovini, e cioè dei 3580 arrivati al Macello 723 (20.19 per cento) provenivano dalla Jugoslavia, 1033 (28.85 per cento) dall'Ungheria; i rimanenti 1824 ovini, come pure gli altri animali da macello, vitelli, agnelli, maiali e cavalli provenivano tutti o dalle vecchie provincie o dai Comuni delle provincie di Trieste, Istria e Gorizia.

Nell'anno 1930 verifichiamo in confronto all'anno 1929 una diminuzione nell'importazione dei bovini dalla Jugoslavia e un aumento nell'importazione dall'Ungheria. Se nell'anno 1929 il 94.67 per cento dei bovini arrivati al civico Macello erano di provenienza jugoslava, nell'anno u. s. il quantitativo importato dal Regno S. H. S. era di 88.32 per cento. Il quantitativo di bovini introdotto dall'Ungheria era di 11.19 per cento di fronte al 4.12 per cento di animali importati nell'anno 1929.

Degno da rilevare è il fatto che mai come negli anni 1929 e 1930 l'importazione di bovini dalle vecchie provincie è stato così esiguo. Tale fatto si deve ascrivere ai prezzi, che sui mercati della Jugoslavia e dell'Ungheria erano inferiori a quelli dei mercati nazionali, in particolar modo poi per quella qualità di bovini che più si adatta alla città di Trieste.

In generale in confronto gli anni precedenti (1927, 1928 e 1929) osserviamo una diminuzione dell'importazione e macellazione dei bovini, vitelli, castrati, agnelli e cavalli, un piccolo aumento nella macellazione dei maiali (29 maiali in più dell'anno 1929).

Il consumo diminuisce

Complessivamente nell'anno 1930 furono macellati 25.156 capi di bestiame (4593 capi in meno del 1929). Di questi 25.156 animali macellati, 16.940 erano bovini adulti (2192 in meno 1929) (9498 bovi, 728 tori e 6714 vacche) con un peso vivo di 7.530.357 e un peso morto di 4.062.806.75 chili (4/4 e frattaglie senza testa e piedi). Il coefficente di resa è di 53.9 per cento; superiore a quello del 1929 (52.92 per cento), ciò che significa un miglioramento nella qualità. In media furono macellati 46.4 capi bovini adulti al giorno, domenica compresa; sei bovini al giorno in meno che nel 1929 e 12 in meno dell'anno 1928.

Furono inoltre abbattuti 3579 ovini, peso morto 77.212 chili, (501 in meno 1929); 1688 agnelli e capretti, peso morto 13.391 chili, (1181 in meno 1929); 311 vitelli (49 in meno del 1929) peso morto 16.486; 2586 cavalli (699 in meno del 1929) con un peso vivo 1.014.696 ed un peso morto 528.090 chili; (il coefficiente di resa è di 52 per cento) e 52 maiali (29 in più del 1929).

Furono introdotte dai Comuni limitrofi per essere sottoposte a visita sanitaria, le carni di 16 bovini adulti (chili 2549); 9 cavalli (chili 1982); 14 2/4 vitelli (chili 743); 10 castrati (chili 198); 68 agnelli (chili 466) e 325 maiali (chili 24.160).

La città di Trieste consuma quasi esclusivamente carne di II categoria; dei 16.940 capi bovini adulti macellati, 15.642 erano di II qualità, il 92.33 per cento, dei rimanenti, 244 (1.43 per cento) furono classificati di I qualità; 795 (4.69 per cento) di III qualità; 229 2/4 (1.35 per cento) furono inviati al Salumificio per la confezione delle salciccie di Vienna; 27 capi (0.15 per cento) furono assegnati alla Bassa Macelleria. Come i bovini così pure gli altri animali furono classificati quasi tutti di II categoria. Nell'anno 1930 non si ebbe a riscontrare al Macello civico di S. Sabba che un solo caso di malattia infettiva, e cioè un caso di carbonchio ematico in un toro macellato addì 3 aprile.

All'Ufficio di visita sanitaria di via Cologna 16 furono introdotti e visitati 120.579 capi di bestiame macellato in altri Comuni e precisamente: 118 bovi, kg. 23.600; 310 vacche, kg. 52.993; 37.974 vitelli, kg. 2.088.570; 31.090 agnelli, kg. 248.720; 642 castrati, kg. 12.840; 12.391 suini, kg. 1.115.190; 715 cavalli, kg. 162.294; 37.519 conigli, kg. 52.826; carni affumicate e salciccie kg. 19.357.

Le carni congelate

Nei frigoriferi triestini di via Foscolo, in quelli della S. A. Esercizi Macellerie, della Società Anonima Weddel, della S. A. Swift e nei frigoriferi generali situati al Molo Fratelli Bandiera e Porto Vittorio Emanuele furono visitate carni congelate che giunsero dall'America, dall'Australia e dall'Africa e precisamente: introdotti nelle celle frigorifere: 15.134 capi, kg. 3.426.840 e kg. 270.776 frattaglie; spediti ad altri Comuni: 2799 capi, kg. 624.918 e kg. 62.254 frattaglie; consumati in città: 12.335 capi, kg. 2.801.922 e kg. 205.522 frattaglie.

Degli animali abbattuti al Macello di S. Sabba e di quelli introdotti macellati in città furono assegnati alla Bassa Macelleria 4640 capi e precisamente: 40 bovi, 131 vacche, 175 vitelli, 95 suini, 44 castrati, 662 castrati congelati, 3523 conigli.

Il numero degli animali macellati nelle ville dell'Altipiano durante l'anno 1930 è dato dal seguente specchietto: 494 bovi, kg. 98.600; 345 vacche, kg. 50.150; 1020 vitelli, kg. 51.000; 414 agnelli, kg. 4128; 116 castrati, kg. 2186; 1018 suini, kg. 91.960.

Al Crematorio comunale furono distrutti complessivamente 464 1/2 capi di bestiame e precisamente: 120 per malattie infettive (epizoozie), 310 per malattie comuni e 34 1/2 macellati e sequestrati perchè non idonei al consumo.

Non ci sono nel Comune nè mercati nè stalle di sosta di qualche importanza.

Negli ultimi mesi furono fatti degli esperimenti con piccole partite di bovini e di carni macellate importate dalla Romania. Si trattava di ottima merce, che, se pur aggravata dalle spese non indifferenti di trasporto, venne smerciata con una sensibile riduzione del prezzo locale.

Il Mercato per le contrattazioni

esteso a tutti i generi

Con lo scopo di chiarire meglio il carattere del mercato settimanale per le contrattazioni, che avrà luogo ogni sabato, è bene avvisare che la contrattazioni non sono esclusivamente riservate o limitate ai cereali, ma estese a tutti i generi che costituiscono la base delle attività e dei traffici triestini. Con che s'intende in prima linea lo zucchero, il caffè, il riso e così via.

Sulla giornata — il sabato — prescelto dalla Federazione dei commercianti e adottato dal Podestà, qualcuno ci ha fatto osservare che sarebbe stato preferibile il mercoledì, poichè non coincide con numerosi altri mercati del genere che si tengono in città vicine e anche lontane — come Milano — dalle quali si avrebbe ragione di sperare sull'intervento di quei negozianti o produttori.

La questione meriterebbe di essere posta in discussione se non altro per confortare le possibilità future del mercato triestino.

Riunione degli ufficiali in congedo

inscritti ai corsi d'istruzione

Ricordiamo che oggi, alle 20.45, gli ufficiali in congedo che hanno frequentato i corsi d'istruzione per le armi di fanteria, artiglieria e genio, sono invitati a trovarsi al Circolo Ufficiali in via Ghega N. 12. E' prescritta l'uniforme ordinaria per chi la possiede.

La commemorazione di Fabio Carniel

nella Scuola di via Ferriera

Ieri mattina nella palestra della Scuola a lui intitolata, fu solennemente commemorato l'eroe Fabio Carniel. Presenziavano alla cerimonia la ispettrice capo prof. Norscia, il segretario della Direzione centrale, la famiglia Carniel, la signora Franca delegata del Fascio Femminile, la signora Zanetti presidente dell'Associazione madri e vedove dei Caduti, il Collegio delle patronesse e molti invitati. Prestavano servizio di onore i Balilla e le Piccole Italiane della Scuola.

Il discorso commemorativo fu tenuto dal maestro M. Ferretti che rievocò la nobile figura del Carniel e chiuse con una alata perorazione che commosse profondamente i presenti. Quindi il direttore fece la chiama dei Caduti onorati nella scuola e assegnò gli undici premi consistenti in libretti della Cassa di Risparmio Triestina a sette Balilla e a quattro Piccole Italiane, che si distinsero nel corso dell'anno scolastico per diligenza e profitto.

La cerimonia solenne e austera s'iniziò col «Canto a Fabio Carniel» e si chiuse con la Canzone della Campana dei Caduti. Quindi tutta la scolaresca sfilò dinanzi all'ara dell'Eroe al canto degli inni della Patria, coprendola di fiori e di fronde. Ammirate le corone inviate dalla Famiglia, dalla signora Germogli, dagli insegnanti e dalla scolaresca.

Commemorazione di Dante Sirena. Ieri nella scuola elementare «G. Parini» venne commemorato dal signor Giuseppe Buliggi l'eroico capitano Dante Sirena, alla presenza della madre, dei Balilla e di tutta la scolaresca.

Settimana dell'Ala dell'O. N. B. I concorrenti alla Settimana dell'Ala dell'O. N. B. che ancora non hanno ritirato i modelli volanti e fissi da loro presentati, sono invitati a ritirarli presso l'Ufficio stampa e propaganda dell'O. N. B., in via d'Annunzio 1, entro il 17 corrente mese.

Il capostazione superiore cav. uff. Freri lascia il suo posto. Tra pochi giorni il cav. uff. Arnaldo Freri lascierà la Direzione della nostra Stazione Centrale da lui egregiamente diretta fin dal maggio 1927. Il cav. uff. Fréri, ben noto a Trieste per il suo tatto e la sua premura con i viaggiatori, ha iniziato la sua carriera nel 1889, sempre ben voluto e stimato dai superiori e dai dipendenti e ha raggiunto nel 1928 a Trieste la carica di capostazione superiore. Egli è insignito della croce di cav. uff. della Corona d'Italia, per i suoi meriti nel campo ferroviario e inoltre di numerose onorificenze estere tra cui la croce di cavaliere ufficiale di Romenia, conferitagli per le sue solerti prestazioni durante il passaggio di personaggi della Casa Reale e del Governo romeno per Trieste e della croce al merito di terza classe di Ungheria, conferitagli da S. E. il conte Bethlen durante il suo recente viaggio in Italia. Il cav. uff. Freri ha personalmente diretto il servizio ferroviario alla nostra Stazione in occasione di arrivi di personalità, di adunate fasciste, della grande adunata degli Alpini dell'anno scorso, ecc., ricevendo ampie lodi per la sapiente e perfetta organizzazione dei vari servizi. L'egregio funzionario che ha saputo conquistarsi nella nostra città larghe simpatie, nel lasciare le Ferrovie dello Stato, sarà festeggiato dai superiori e dai dipendenti. Anche noi porgiamo al cav. uff. Freri il nostro più cordiale saluto e i più sentiti auguri.

Onorificenza. Al sig. Gaetano Seracchione, per particolari benemerenze patriottiche e militari, su proposta di S. E. il Capo del Governo, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al cav. Seracchione, vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

La seduta del Direttorio federale

La Federazione del P. N. F. comunica:

Ieri sera alle 21 si è riunito il Direttorio federale. Alla seduta ha partecipato pure il Collegio sindacale al completo. E' stato esaminato il bilancio federale e il piano di finanziamento per le Colonie feriali fasciste e le altre organizzazioni del Partito. Infine il Segretario federale ha riferito sui lavori dell'Ente opere assistenziali.

Domani venerdì, alle 21, si riunisce in sede del Partito la Commissione di revisione.

Riunione della Commissione amministrativa dell'Ufficio di collocamento dell'industria

Presieduta dal Segretario federale, si è riunita ieri sera nella sede della Federazione provinciale fascista la Commissione amministrativa dell'Ufficio di collocamento dell'industria. La Commissione ha proceduto alla modificazione del bilancio di previsione ed ha approvato alcuni provvedimenti di carattere interno.

Trieste per il Prestito

100.000 lire dell'I. C. A. M.

Nella seduta tenuta iersera il Consiglio direttivo dell'Istituto comunale per abitazioni minime (Icam) ha sottoscritto 100 mila lire di Buoni novennali del nuovo Prestito.

I ricevimenti a Miramare

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa delle Puglie hanno ricevuto ieri in udienza il comm. Alessandro Fera; la marchesa Olga Marenzi, presidente dell'Opera di San Vincenzo de' Paoli, e la signora Zago, vicepresidente; il col. Boccaccini, comandante l'11.o Reggimento Bersaglieri; il col. Lucco Mussino, direttore di Artiglieria del Corpo d'Armata; il col. Puppini, comandante il Distretto militare e signora; il col. Primicerii, comandante il 5.o Centro automobilistico; il col. Martelli, capogruppo Ufficiali in congedo; il ten. col. Gambuzza e signora; il col. A. A. Beltrami, comandante l'Aeroporto di Gorizia e signora; l'ing. Nino Herlitzka e signora; il col. De Romanis, comandante la Divisione CC. RR. e signora; il cap. Dias e signora; il col. Lazzi, capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata e signora; la contessa Dentice di Frasso.

L'adunata nazionale dei Bersaglieri

a Bologna

Ad eliminare la difficoltà per molti di poter partecipare all'adunata nazionale dei bersaglieri nelle date primieramente annunciate, è giunta alla Presidenza della locale Associazione Bersaglieri «E. Toti» la notizia, per ora ufficiosa, che la grande sagra bersaglieresca di Bologna avrà luogo, anzichè il 20 e 21 giugno, nei giorni 28 e 29 dello stesso mese, ambedue festivi, giacchè il primo cade di domenica e nel secondo ricorre la festa dei SS. Pietro e Paolo. Il differimento è stato consigliato al fine di permettere a tutti di godere le due giornate dell'adunata, senza sottrarne alcuna al lavoro o alle occupazioni professionali. Inoltre la locale «E. Toti» si è assicurata la partenza del treno speciale per Bologna direttamente dalla Stazione di Trieste, partenza che avrà luogo sabato 27 giugno verso le 23.

La tessera di partecipazione alla IX adunata cremisi costa lire 55, e dà diritto al viaggio di andata-ritorno in treno speciale, a 4 pasti da consumarsi in ristorante a Bologna e alla medaglia-ricordo. Per quelli che intendessero rinunciare ai pasti in comune, sarà sufficiente la tessera di lire 35, che dà diritto al solo viaggio di andata-ritorno in treno speciale e alla medaglia-ricordo. Inoltre vi sono altri tipi di tessere che permettono di soddisfare le più disparate esigenze e consentono le più svariate combinazioni.

I familiari dei bersaglieri e i simpatizzanti — qualunque sia il sesso — per speciale concessione del Ministro delle Comunicazioni potranno anche essi usufruire, contrariamente a quanto già annunciato, del treno speciale e beneficiare di tessere che consentono, allo stesso prezzo, le stesse facilitazioni fatte ai bersaglieri. Il ritorno a Trieste del treno speciale avverrà nella nottata del 29 giugno.

L'adunata di Bologna si preannuncia di un'imponenza non inferiore a quella indimenticabile di Napoli e Roma del 1929, alla quale parteciparono effettivamente 30.000 bersaglieri. La rappresentanza di Trieste, quindi, deve decisamente essere superiore a 150, quale fu quella che sfilò in via Caracciolo, e siamo certi che le notizie che più sopra riportiamo, contribuiranno a far decidere molti dubbiosi, che ancora non hanno dato l'adesione per Bologna.

Infine, ci consta che la Presidenza della Compagnia dei volontari giuliani e dalmati invierà all'adunata cremisi — affidandolo a una sua rappresentanza composta di Volontari bersaglieri — il decoratissimo suo labaro, ciò che contribuirà non poco a far sì che — come sempre e ovunque — anche a Bologna la rappresentanza della città di S. Giusto sia oggetto di particolari attestazioni di simpatia e di calorose dimostrazioni.

La chiusura delle iscrizioni all'adunata di Bologna è stata prorogata, in seguito al rinvio che ha subito l'adunata stessa, a tutto il 30 corr.; dopo della quale data solo per casi eccezionalissimi sarà possibile ottenere tessere. La Segreteria dell'Associazione bersaglieri «E. Toti» accetta tutte le sere dalle 19.30 alle 21 le iscrizioni di quanti ancora non hanno aderito alla sagra bersaglieresca, e si tiene a disposizione per informazioni e chiarimenti ulteriori.

I cavalieri in congedo all'Adunata nazionale a Milano. Sabato sera partirà per Milano, ove prenderà parte alle varie festività e cerimonie dell'Adunata nazionale, la rappresentanza della Sezione triestina dell'Associazione Arma di Cavalleria.

Presso la Segreteria della Sezione (via M. R. Imbriani 4) sono disponibili ancora alcune tessere per usufruire della riduzione del 70 per cento sulle ferrovie. I cavalieri triestini in congedo saranno scortati dal labaro sezionale, fregiato della medaglia d'oro di Guido Brunner.

TRIESTE, 13 maggio

Nati vivi	7
Nati morti	1
Morti	6

Postelegrafonici genovesi

ospiti dei camerati triestini

La passata domenica 10 corr., una larga rappresentanza del Dopolavoro P. T. di Genova, accompagnata da quel direttore prov. delle PP. e dei TT. comm. Acquarone, nonchè dal direttore del Circolo delle costruzioni T. T. di quella città, comm. Viviani, e dal Direttorio al completo, fu ospite graditissimo del nostro Dopolavoro P. T. Accolti dal direttore prov. delle Poste e dei Telegrafi, cav. uff. dott. d'Adamo, dai componenti il Direttorio, dai capireparto e capiservizio e da numeroso personale, con festosa cordialità fu a sera offerta loro una bicchierata nei locali sociali, nel mentre liete danze, protrattesi tardi nella notte, resero a loro possibile il fraternizzare nella più simpatica maniera con i camerati di Trieste.

In apposite gite i dopolavoristi genovesi ebbero modo nei giorni di lunedì e di martedì di visitare il glorioso Cimitero di Redipuglia, dove deposero una ricca corona, la città di Gorizia con i suoi suggestivi e gloriosi dintorni e le fantastiche grotte di Postumia. Ma la maggiore impressione essi la riportarono, a loro confessione, da una gita effettuata nel nostro incantevole golfo. Da bordo della nave «Nettuno», messa gentilmente a loro disposizione dalla Società Lloyd-Cosulich — alla quale la Direzione delle Poste di Trieste rende sentite grazie — i postelegrafonici di Genova poterono ammirare la potente e modernissima attrezzatura del nostro porto, i vastissimi Magazzini Generali, le colossali dighe, la grandiosa stazione marittima, in una parola tutto quel complesso di magnifiche opere che lo fa uno dei più grandiosi di Europa.

Con nell'animo il ricordo di tanta bellezza e tanta cortesia i colleghi genovesi lasciarono mercoledì la nostra città, non senza aver prima deposto una corona di alloro sulla lapide che ricorda nell'atrio del Palazzo della Poste i martiri dalmati Ballico e Bellotti.

Dopolavoristi degli Istituti di risparmio romani in visita a Trieste e ai campi di battaglia

Martedì sera è giunta a Trieste una comitiva di circa sessanta dopolavoristi della Cassa di Risparmio, del Monte di Pietà e dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio di Roma, col loro presidente cav. rag. Fortunato Maspes. Fra i partecipanti vi sono il cav. Rolli, rappresentante del Monte di Pietà di Roma, il gr. uff. Lualdi della Cassa di Risparmio di Roma, nonchè molte signore e signorine.

Ieri l'altro i gitanti si sono recati a Postumia, ove hanno visitato le celebri Grotte. In serata essi hanno fatto ritorno in città e ieri mattina la comitiva si è recata a fare una visita ai campi di battaglia e al Cimitero degli Invitti a Redipuglia, ove ha reso omaggio ai Caduti della Terza Armata.

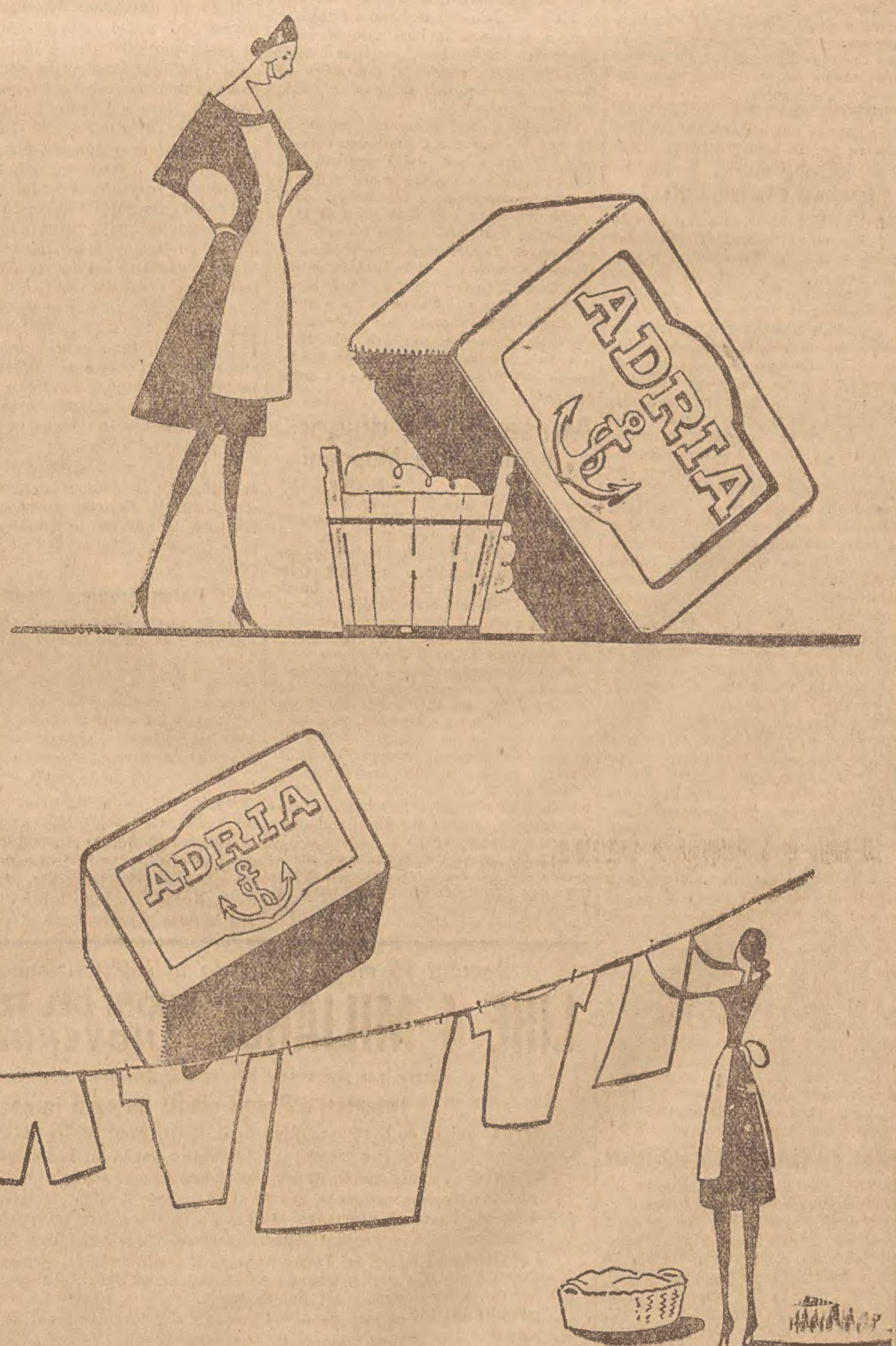
Durante la mattinata di domani, venerdì, i graditi ospiti visiteranno la «Saturnia» della «Cosulich», con la quale faranno un breve giro nel golfo. Al ritorno sarà loro offerto un rinfresco da parte della Direzione della Cassa di Risparmio Triestina, e dei colleghi dell'Istituto cittadino. Visiteranno poscia il porto, i cantieri e la Fabbrica di birra Dreher. In serata la comitiva ripartirà per Firenze, donde proseguirà per Roma.

La Gita a Roma del Fascio femminile

Si rammenta che l'iscrizione per la gita dopolavoristica del Fascio Femminile a Roma resta aperta fino tutto il giorno 18 corr. E' imminente la pubblicazione del programma, che viene elaborato con grande cura e sarà attraentissimo. Tutto ciò che Roma offre di più interessante vi sarà compreso. Per l'alloggio e il vitto si stanno prendendo accordi con i migliori alberghi. Il Fascio femminile farà tutto il possibile per rendere più interessante e suggestiva la gita alla città tanto cara al nostro cuore, ed è certo che la visita lascierà nelle partecipanti il più lieto ricordo. Si raccomanda a tutte le intenzionate ad intervenirvi di non attendere l'ultimo momento per l'iscrizione, ma di farlo a tempo per non intralciare il lavoro di organizzazione. Come già pubblicato, il prezzo di passaggio, vitto, alloggio, trasporto in torpedoni e visite ai musei, è fissato a lire 250, pagabili lire 100 all'atto dell'iscrizione e il rimanente due giorni prima della partenza. Le prenotazioni si assumono alla sede del Fascio femminile tutti i giorni dalle 17 alle 20.

Decesso. Con vivo rincrescimento è stata appresa negli ambienti cittadini la morte del signor Francesco Rosa, che per oltre quarant'anni fu addetto alle Assicurazioni Generali. Nato a Trieste da famiglia originaria di Maniago, il Rosa militò con inesausta passione nelle file del partito nazionale e fu nell'anteguerra una delle figure più simpaticamente note della locale colonia regnicola. In gioventù aveva prestato servizio nel corpo degli Alpini, disimpegnandovi con ardimento e intelligente solerzia incarichi di speciale importanza e delicatezza agli ordini del gen Dell'Oro. E con eguale patriottico slancio, durante il periodo della neutralità, tenne il collegamento fra Trieste e il Regno. Scoppiata la guerra, egli si trasferì a Roma, dove attese con fede la liberazione della sua città. Inviamo alla famiglia, che ne piange oggi la perdita, le più vive condoglianze.





Dice l'industriale: «Il buon prodotto (il mio) non ha bisogno di réclame». — Niente di più falso. Affidate alla réclame un prodotto cattivo, ed essa in breve lo ucciderà.

ASTERISCHI

La Mostra permanente alla Biblioteca civica

A proposito della descrizione dei cimelii tipografici della nostra Biblioteca civica, pubblicata nell'edizione del mattino di ieri, il Municipio ci avverte che la questione di una Mostra permanente sta per venire risolta.

Nello stesso tempo, in cui, in occasione della Fiera del libro, veniva allestita la Mostra provvisoria il Podestà sen. Pitacco, accogliendo un'anteriore proposta della Direzione della Biblioteca, deliberava la costruzione di bacheche, con cristalli e chiusure, per rendere stabile l'esposizione di codici, di stampe e di autografi nel nostro istituto.

Le due prime vetrine verranno, si spera, inagurate in breve tempo. Esse saranno collocate, alla vista degli studiosi e dei cittadini che se ne interessassero, nella stessa sala ove si tenne la Mostra di domenica scorsa.

Questa spesa va a carico del bilancio corrente e si confida che l'opera verrà continuata, a carico dei bilanci futuri.

Solidarietà umana

Se un povero malato si rivolgesse a voi per implorare la pietà di un aiuto, non sentireste il dovere di soccorrerlo nel limite delle vostre possibilità, di porgergli la mano per aiutarlo nel suo sforzo disperato di raggiungere la riva della salvezza? Dovere di solidarietà umana, stimolo di una carità che risale al tempo del samaritano delle sacre scritture, che è antica quando il mondo. Che un malato grave ricorra a voi di persona avviene di rado. Ma non sentite voi l'appello di quelle migliaia e migliaia di infelici che, minaccati o già intaccati profondamente da un morbo terribile, domandano alla umanità il soccorso fraterno che li aiuti a combattere e forse a guarire? Sono le migliaia e migliaia di italiani, uomini, donne, giovinetti e fanciulli, affidati alle cure della Federazione nazionale per la lotta antitubercolare. Il cuore di tutt'Italia ha risposto con slancio commovente all'appello, nella giornata del Fiore e della doppia Croce. Trieste, tristemente in prima fila nelle statistiche della tubercolosi, è stata in prima fila nell'opera umanitaria. Oggi la Federazione raccomanda ancora i suoi assistiti, che sono tutti nostri fratelli, e grida agli uomini di buona volontà: «Domandate e acquistare sempre e ovunque il francobollo chiudilettere antitubercolare! Sarà una spesa di pochi centesimi e un'opera di nobile e generosa umanità!» Ancora una volta Trieste deve rispondere.

Ugo Carà ad Atene

Alle esposizioni d'arte organizzate ad Atene in occasione della «Settimana italiana» e alle quali hanno partecipato i migliori artisti d'Italia con opere di pittura, di scultura e di arte decorativa, era stato invitato anche lo scultore triestino Ugo Carà. Apprendiamo ora con piacere che il giovane artista, il quale aveva inviato alla mostra una collezione di argenti, di ottoni e di rami, ha ottenuto il successo più lusinghiero: successo, che accanto alle lodi e all'ammirazione destata nei visitatori, è sanzionato da una prova eloquentissima: la vendita di tutti i lavori esposti. Fortuna meritatissima, ma che... non capita spesso.

Una culla

Da tre giorni la casa del prof. Jackson Royle è lieta per la nascita dell'erede, un tesoro di bimbo, che i genitori, giustamente felici, hanno chiamato Roy Derric. Alla signora Elsie e al papà felicitazioni vivissime, al neonato l'augurio ch'egli continui a crescere prospero e bello e buono e bravo.

Il movimento demografico di aprile nella Provincia di Trieste

La Prefettura comunica i seguenti dati sul movimento demografico della Provincia di Trieste:

	Mesi marzo	Mesi aprile	Differenza in +	Differenza in —
Nati				
Capoluogo	368	303		65
Resto prov.	219	169		50
Totale	587	472		115
Morti				
Capoluogo	344	297		47
Resto prov.	113	98		15
Totale	457	395		62
Matrimoni				
Capoluogo	82	172	90	
Resto prov.	22	40	18	
Totale	104	212	108	

Marzo

	Capoluogo	Resto prov.	Totale
Nati	368	219	587
Morti	344	113	457
Aum. popol.	24	106	130

Aprile

	Capoluogo	Resto prov.	Totale
Nati	303	169	472
Morti	297	98	395
Aum. popol.	6	71	77

La sagra di S. Pasquale al Cacciatore

Non è soltanto per aiutare le proprie sezioni sportive e culturali che il Circolo rionale fascista «Crena» organizza domenica prossima la grande sagra campestre al Cacciatore; ma anche per dare risveglio a una vecchia tradizione iniziata dal benemerito concittadino Pasquale Revoltella e per attirare i triestini a una allegra scampagnata sul bellissimo colle a respirarvi una buona boccata d'aria. L'uso delle scampagnate in simili occasioni non è una novità ed è certo che l'ottima iniziativa del solerte Circolo rionale di Rozzol troverà ottimo terreno fra i triestini che pieni di buon umore imprimeranno alla festa campestre di domenica la classica nota di spirito e l'immancabile brio.

Ce ne sarà per tutti i gusti: dalla corsa ciclistica con traguardo di arrivo al Cacciatore, tiro alla fune, torneo di bocce, al tiro a segno ai pupazzi, alla ruota della fortuna e quello che più conta al ballo all'aperto su impalcato espressamente eretto. Il coro di Montebello, composto di sessanta voci, svolgerà un ottimo programma.

Ci sarà servizio di bar all'aperto e funzionerà uno speciale servizio di corriere.

Conferenza per gli ufficiali in congedo della R. Marina. Domani, venerdì, alle 21, nella sala ricreativa del Dopolavoro Ferroviario in piazza Vittorio Veneto 3, pianterreno, il capitano di fregata cav. Vianello svolgerà una conferenza che avrà per argomento: «La difesa delle comunicazioni marittime». Gli ufficiali in congedo della R. Marina sono tenuti ad assistervi; sono invitati anche gli ufficiali in congedo delle altre forze armate dello Stato.

Seduta del Rettorato provinciale

Il Rettorato provinciale terrà domani, venerdì, alle 21 una seduta con il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni. 2. Ratifica di deliberazioni. 3. Sottoscrizione della Provincia al Prestito Nazionale in Buoni novennali. 4. Riforma Regolamento organico personale Uffici provinciali. 5. Consuntivo 1929. 6. Contributo alla Provincia di Udine per la costruzione della strada Udine-nuovo ponte sul Torre. 7. Concessione gratuita di piante dei vivai provinciali agli agricoltori del Carso danneggiati dal gelo.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 35.o Gruppo C. A. Tutti gli ufficiali, sottufficiali, graduati e CC. NN. e Avanguardisti in forza alle Batterie 137.a-138.a sono comandati domenica 17 corr. alle 8 al Poligono di Servola per esercitazioni con l'intervento di aerei.

Comando 36.o Gruppo C. A. Tutti gli ufficiali, sottufficiali, graduati e CC. NN., Giovani Fascisti e Avanguardisti in forza alle Batterie 141, 142, 143 e 144 sono comandati di trovarsi domenica 17 corr. alle 6.30 in caserma di via Ferriera per partecipare ad una gita. Il ritorno avverrà circa alle 14. Colazione dal sacco.

Comando 40.a Centuria Mitraglieri C. A. Tutti gli ufficiali, sottufficiali, graduati, CC. NN. e Avanguardisti in forza alla squadra 712.a sono comandati domenica 17 corr. alle 8 al Poligono di Servola per esercitazioni con intervento di aerei. Le altre squadre parteciperanno alla gita del 36.o Gruppo.

Comando Centro Raccolta Notizie. Tutti gli ufficiali, sottufficiali, graduati, CC. NN. e Avanguardisti in forza alla seconda squadra del C. R. N. sono comandati per domenica 17 corr. alle 8 al Poligono di Servola per esercitazioni con l'intervento di aerei. Tutti gli ufficiali, sottufficiali, graduati, CC. NN. e Avanguardisti appartenenti alla prima squadra parteciperanno alla gita del 36.o Gruppo.

La festa pro dote nelle scuole di Servola

Si tenne ieri in sala Banelli la festa pro dote delle Scuole di Servola «E. De Marchi» e «D. Chiesa», presenti le autorità scolastiche e politiche. Vi intervennero: il direttore didatt. centr. cav. Merluzzi, il gr. uff. Carlo Banelli e signora Maria Banelli, il dott. Rosso col Direttorio del Circolo rionale fascista di Servola, don Mazzarolli parroco di Servola, la signora Torelli-Gagrizza delegata provinciale delle P. I., il capomanipolo Tommasini presidente del Comitato rionale O. N. B., il Direttorio del Fascio femminile di Servola; erano inoltre rappresentate le associazioni patriottiche, culturali e dopolavoristiche.

Dinanzi a numerosissimo pubblico si svolse con molta scioltezza il vivace programma che faceva posto alle varie spontanee espressioni artistiche degli allievi, senza costringerle in alcuna forma di convenzionalismo, cosicchè la festicciola risultò viva e sincera e come tale fu gustata dai presenti che ebbero la sensazione di incontrarsi con la vera anima degli scolari. Sentimento, birichineria, delicatezza e grazia nelle bambine che seppero esprimersi nella schiettezza del dialetto, nella recitazione, nel canto, nel disegno di movimenti ritmici armoniosissimi.

La corrente di simpatia fra interpreti e uditorio fu lieta e vivissima e trovò la espressione più entusiasta nell'Inno della scuola, che per la generosità della ispirazione e per la sua forza comunicativa ha in brevissimo tempo conquistato scolari e cittadinanza e li ha anzi riuniti diventando l'Inno della Camerata di Servola, cioè dell'anima musicale del paese. Il suo miglior elogio è proprio in questa espansione per cui il canto donato dalla scuola può diventare il punto di partenza verso la costituzione di quella vera e propria famiglia

Tutti i numeri dello svariato programma furono calorosamente applauditi, parecchi ripetuti. L'Inno della Camerata fu bissato a viva richiesta, seguito e cantato da tutti. La festa, che si svolse tra la più animata cordialità, lasciò nella folla degli intervenuti la più lieta impressione.

I drammi della follia

Fa strage della famiglia e si uccide

GORIZIA, 13

Profonda impressione ha suscitato a Cormons e in tutto il circondario il drammatico delitto avvenuto stamane nei pressi del sottopassaggio ferroviario. Il possidente Antonio Erzetic, preso da improvvisa follia, dopo di aver ammazzato a colpi d'accetta la moglie e il figlio, salito in soffitta, s'è gettato da un finestrino a capofitto nel sottostante cortile sfracellandosi il cranio.

Il luogo del dramma

Nella casa che sorge sulla sinistra della via Gorizia, nei pressi del sottopassaggio ferroviario, una sorridente e signorile dimora piena di sole che dall'esterno spira un'aulente fragranza primaverile, circondata com'è di glicine e di lillà, un carabiniere di servizio sulla porta in attesa della Procura del Re di Gorizia. Davanti all'uscio staziona una folla di curiosi che commentano in vario modo l'accaduto. Del resto nulla rileva il truce delitto compiuto da un povero demente, colto da improvviso furore omicida. L'interno della casa è composto e ordinato e ci rivela tosto l'agiatezza e il buon gusto dei proprietari, scomparsi in un attimo. A destra della cucina linda e pulita, sono raccolti i familiari delle vittime dell'Erzetic, di 47 anni, nato a Cormons, e in tutta la Provincia conosciuto per la sua operosità, per il suo intuito commerciale e per la sua intelligenza; da tutti stimato e onorato, sobrio, di carattere espansivo e aperto, dedito agli affari, ricco possidente, con vaste tenute nel Collio, a cui sorrideva la fortuna, circondato dall'affetto della sventurata sua consorte e dei bimbi, uno dei quali, l'Antonio, di 12 anni, doveva poi essere vittima dei colpi omicidi del padre impazzito, arrossando col proprio sangue il piccolo lettino, dove dormiva placidamente.

Nell'ampio vestibolo troviamo ancora alcuni vicini, impressionatissimi per l'orribile delitto, che primi accorsero sul posto alle grida disperate della domestica Lina Kosak.

La tragedia, ci dice un parente dell'Erzetic, è avvenuta al piano superiore, dove si accede per una breve scala di legno e dove si trovano la stanza da letto dei coniugi e la cameretta dove dormiva il piccolo Antonio. I tre cadaveri non sono più, perchè furono trasportati nella cappella mortuaria dell'Ospedale civile Vittorio Emanuele III di Cormons, dopo il sopraluogo della Commissione giudiziaria, avvenuta la mattina, con l'intervento del giudice istruttore dott. Fabrizzi. L'ordine è però tuttora mantenuto intatto fino a rilievi ultimati dalla Procura del Re di Gorizia, che è giunta sul posto nel pomeriggio.

Entriamo dapprima nella stanzetta fino a poco fa occupata dal piccolo Antonio Erzetic, uno scolaro delle elementari, che prometteva tanto bene, arredata con sobrietà e con buon gusto. A sinistra, in un angolo della stanza scorgiamo il piccolo letto chiazzato di sangue e a terra il guanciale pure intriso del sangue della piccola, innocente vittima dell'insano furore paterno, il quale, dopo d'aver ammazzato la propria consorte nel letto matrimoniale a colpi di accetta e di martello, ha inferto al piccolo dormente un tremendo colpo di accetta al collo recidendogli la carotide. La stanza vicina è quella dei coniugi, anche questa manifesta l'agiatezza in cui vivevano. Tutto è a posto. Le coperte e le lenzuola sono appena smosse, senza disordine. Dove giaceva la sventurata consorte Giustina Rosich, sono visibili larghe chiazze di sangue, che hanno arrossato le lenzuola e il guanciale.

Come si svolse la strage

Quando il marito, colto da improvvisa follia entrò nella stanza per consumare l'assassinio, la povera donna dormiva. Un tremento colpo d'accetta le squarciò il cranio all'altezza della tempia sinistra. Seguirono altri colpi d'accetta e di martello sul capo della vittima.

Compiuto l'uxoricidio, l'omicida aperse l'uscio e introdottosi nella stanza del figlio, lo colpiva nel sonno, sgozzandolo orribilmente. Quindi, salito in fretta in soffitta che serve anche da solaio, nascose fra la paglia le armi omicide, gettandosi, quindi, a capofitto, nel sottostante cortile, dove si sfracellava il cranio. Il fatto avvenne intorno alle 4.30 di stamane.

A quell'ora la domestica Lina Kosak, si trovava nella stalla che sorge in un piccolo edificio interno del cortile. Era da poco occupata intorno alle greppie per rinnovare il foraggio alle bestie e per pulire la stalla, quando si vide capitare il padrone, che di solito si levava verso le 6 o le 7 del mattina. Gli dette il buon giorno, esprimendo meraviglia di vederlo già in piedi.

— Cosa fai a quest'ora gli chiese lo Erzetic.

— Do da mangiare agli animali — fu la risposta.

L'Erzetic, che era vestito in pantofole, balbettò qualche frase che la donna non comprese, poi frugò per qualche istante nel laboratorio vicino, dov'era abituato ad indugiarsi talvolta, e rientrò in casa. Poco dopo la domestica, avendo finito il lavoro nella stalla, stava per uscire nel cortile, quando con suo orrore e raccapriccio vide precipitare un uomo dal balconcino della soffitta e abbattersi pesantemente a terra. Vivamente impressionata per quella improvvisa visione, si precipitò verso il luogo dove l'uomo era caduto e con grande spavento constatò che l'uomo precipitato dalla finestra della soffitta altri non era se non il suo padrone, il quale cadendo aveva sbattuto con la testa a terra sfracellandosi il cranio.

La scoperta delle vittime

Dal capo gli sgorgava abbondante il sangue arrossando il terreno. Cercò di soccorrerlo, lo chiamò, ma sebbene l'Erzetic non fosse ancora morto, non ebbe alcuna risposta. Tutta impressionata, salì allora a precipizio le scale per avvertire della funesta sventura la padrona.

Entrò con ogni precauzione nella stanza da letto dei coniugi e poichè la povera padrona rimaneva insensibile alle chiamate, la scosse. Nello scuoterla pose una mano sulla testa insanguinata della povera vittima, rimanendo allibita di spavento. S'accorse appena allora che la sventurata padrona era stata assassinata. Folle di terrore per quella duplice visione di morte, la domestica aperse l'uscio di comunicazione con la cameretta del giovane Erzetic che trovò esanime nel suo lettino, in una pozza di sangue e con la gola orribilmente squarciata da un tremendo fendente d'accetta.

Allora, con l'animo in tumulto, uscì da quella casa d'orrore e di morte invocando a gran voce aiuto. Accorsero i vicini che trovarono l'Erzetic agonizzante. Del truce fattaccio furono tosto resi edotti i carabinieri della stazione di Cormons, che si recarono immediatamente sul posto col maresciallo Colvi per i necessari rilievi ed accertamenti.

La figura del pazzo

Sull'improvvisa pazzia dell'Erzetic non vi è alcun dubbio. Fino al momento di commettere il truce misfatto nulla è accaduto in seno alla famiglia, che potesse dar adito a congetture. Giustina Rosich, la sventurata moglie dell'omicida, originaria da Sesana, era, a detta di tutti, una moglie esemplare e premurosa, tutta dedita alla famiglia. Adorava il marito, col quale ebbe due bellissimi figliuoli: il povero Antonio e Federica, fortunatamente scampata all'eccidio paterno, la quale si trova presentemente al Sanatorio Villa San Giusto di Gorizia, in convalescenza di un'operazione di appendicite. La povera orfana doveva rientrare ieri sera in casa per volontà del padre che desiderava farle trascorrere la convalescenza in campagna. Nessuno avrebbe potuto neanche lontanamente sospettare nell'Erzetic sintomi di follia omicida tanto gravi. Da qualche tempo aveva bensì perduto il suo solito buon umore e la sua naturale espansione d'uomo d'affari cui la fortuna fu sempre propizia. In questi giorni era riuscito a combinare un'ottima operazione commerciale. Ne parlava con compiacimento. Solo di tratto in tratto lo assillava il pensiero di essere ammalato. Era, infatti, nevrastenico, e un medico che lo visitò recentemente a Gorizia, lo aveva consigliato di dar tregua ai nervi scossi.

Negli ultimi tempi aveva perduto un po' della sua lucidità mentale, ma non in forma tanto manifesta da destare serie apprensioni tra i familiari e gli amici. Uno dei sintomi più gravi del suo male, che avanzava, era quello di interrompere il discorso iniziato. Qualche volta si abbatteva stanco con la testa fra le mani, manifestando disturbi non bene precisati. Diveniva allora irascibile e per ogni inezia s'accendeva. Con la moglie si mostrava sempre amoroso e premuroso e quando era agitato era lei a ricondurlo, con buone e affettuose parole, alla calma e alla riflessione.

Il pomeriggio di ieri lo trascorse nell'orticello vicino alla casa, zappando un campicello di patate primaticce. Era di buon umore e conversò con i vicini con la solita bonarietà. Si ritirò a sera nella sua bella camera da pranzo e fece suonare la radio, essendo anche un appassionato radioamatore. Poi, a notte avanzata, si ritirò nella sua stanza da letto per coricarsi vicino alla moglie, mulinando forse nel suo cervello ammalato la truce strage.

La terribile fine di un bimbo

bruciato giuocando con i fiammiferi

Una disgrazia mortale che ha vivamente impressionato gli abitanti della località, è accaduta ieri verso le 17 a Zaule. Il bambino di 3 anni Sabino Svetina, colà abitante al n. 181, approfittando di un momento in cui la madre non poteva sorvegliarlo perchè occupata in alcune faccende domestiche, trovata aperta la porta di casa, uscì sulla via ove s'incontrò in un compagno di presso a poco la stessa età col quale si recò a giocare in una vicina stalla.

A un certo momento un pensiero, che doveva rivelarsi fatale, sorse nella mente dei due bambini che, inconsci del pericolo cui andavano incontro, s'affrettarono a metterlo in esecuzione. Uno di essi, acceso un fiammifero (non si sa in quale modo ne sia venuto in possesso) si avvicinò ad un cumulo di fieno che divampò rapidamente investendo il piccolo Svetina che tosto si trovò con le vesti in fiamme. Alle grida disperate del piccino, mentre l'altro terrorizzato fuggiva, accorrevano alcuni terrazzani che rapidamente, con l'aiuto di alcuni panni, riuscirono a spegnere le fiamme di dosso al piccino. Trasportato nella sua abitazione, il poveretto poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica, chiamata d'urgenza, venne trasportato all'Ospedale Regina Elena. I medici, riscontrato il caso gravissimo per ustioni di primo, secondo e terzo grado riportate in tutto il corpo dal bambino, dopo le prime medicazioni lo hanno fatto accogliere, con prognosi riservata nel settimo reparto dermatologico.

Poche ore dopo, però, come era da prevedersi nonostante le cure più amorevoli dei sanitari, il disgraziato piccino è deceduto.

La morte della Corinella

ustionata per lo scoppio di una lampada.

Ieri mattina, alle 9.20, nel reparto dermatologico dell'Ospedale Regina Elena, è deceduta in seguito alle gravi ustioni riportate martedì scorso per lo scoppio di una lampada a benzina la casalinga Edvige Corinella, di 51 anni, abitante al n. 7 di via Matteo Renato Imbriani. Come si ricorderà, la povera donna, dopo aver terminato di pulire la rete metallica di un letto, si accingeva a svitare l'apparecchio a benzina, allorchè questo le scoppiava fra le mani provocando una grande fiammata che la investiva producendole delle gravissime ustioni alla faccia, alle mani e al torace. Non ostante le cure amorevoli prodigatele dai medici del rapporto, la Corinella decedeva ieri senza poter riprendere i sensi.

Un brutto sdrucciolone dalla scala

Martedì scorso, nel pomeriggio, la casalinga Emma Meden, in Alessandrini, di 50 anni, abitante al n. 2 di via della Madonnina, si recò a visitare una amica, tale Elisa Dobra, abitante al n. 24 di via G. Rossini. Nello scendere le scale, dopo la visita, scivolò e ruzzolò per alcuni gradini, in modo da riportare alcuni ematomi alle gambe, al costato ed alle braccia e una ferita allo zigoma destro per cui, in preda a forti dolori, risalì dall'amica ove venne medicata alla meno peggio. Poco dopo però, giunta nella sua abitazione, i dolori, che s'erano attenuati, la ripresero più acuti, tanto che fu costretta a mettersi a letto, e ieri mattina, dopo una notte trascorsa insonne, chiese l'intervento della Guardia medica, con la cui autolettiga venne trasportata all'Ospedale Regina Elena. I sanitari del pio luogo le hanno riscontrato la frattura del femore e dell'articolazione della mano destra. Dopo le necessarie medicazioni la poveretta è stata accolta nel reparto chirurgico di turno ove dovrà rimanere per cinque settimane circa.

La disgrazia di un fattorino tranviario

Il fattorino tranviario Carlo Zoch, di 21 anni, abitante al n. 28 di via D. Rossetti, ieri mattina prestava servizio su una motrice della linea n. 5, quando, giunto alla fermata di piazza Goldoni, battè con le nocche della mano sinistra sul cristallo di un finestrino allo scopo di richiamare l'attenzione di alcuni passeggeri che, dimentichi della nuova disposizione, entrata in vigore col primo corrente, stavano per salire dalla parte anteriore della vettura contro le disposizioni del regolamento. Ai colpi però il finestrino improvvisamente si aperse e il fattorino ne ebbe asportata l'unghia del mignolo. Abbandonato momentaneamente il servizio, è ricorso all'Ospedale Regina Elena, dove venne medicato.

Il saggio ginnastico della C. R. B. «E. De Amicis». Oggi avrà luogo l'annuale saggio ginnastico dei Balilla Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane di questa Casa Rionale Balilla con il ricco programma da noi già pubblicato Il saggio ginnastico sarà preceduto, come è noto, da un'operina in tre quadri.

L'orario dei negozi per la festa dell'Ascensione. La Federazione provinciale fascista del commercio comunica che oggi, festa dell'Ascensione, i negozi chiuderanno alle 13.

La Comunità barbieri avverte che le botteghe di barbiere e parrucchiere chiudarenno alle 13.30.

Cronaca dei Tribunali

Condannati a Trieste e assolti in Corte d'Appello a Fiume

Nell'aprile 1929 il Tribunale Penale di Trieste condannava Angelo Rivol per falso in atto pubblico continuato, Carlo Eichenberger e Guido De Prà colpevoli di correità morale nello stesso reato tutti e tre inoltre per contrabbando ed associazione in contrabbando, alle seguenti pene: Rivol a 9 anni e 10 mesi di reclusione, Eichenberger e De Prà a 8 anni 2 mesi e 29 giorni di reclusione ciascuno, nonchè in solido alla multa di lire 25.945.25, oltre ai diritti di confine di lire 68.042, alle spese, tasse e danni ed alla vigilanza speciale per la durata di un anno.

Le cause che originarono il processo

L'Eichenberger era direttore della Agenzia di Postumia della Soc. in Spedizioni Gondrand, mentre il De Prà ne era il cassiere. Il Rivol, impiegato esterno curava lo sdoganamento rispettivamente l'invio in cauzione dei vagoni provenienti dall'Ungheria e dalla Jugoslavia e diretti, per conto di vari clienti, alla ditta Gondrand. Il Rivol espletava tutte le manipolazioni e le pratiche necessarie, pagava il dazio alla Dogana e il nolo ferroviario per i vagoni spediti nell'interno del Regno.

In seguito ad una lettera anonima — vergata, a quanto apparve, da un ex dipendente della ditta Gondrand licenziato — l'autorità di finanza venne a conoscenza di gravi irregolarità perpetrate dall'Agenzia di Postumia.

Aperta una rigorosa inchiesta, si iniziò in seguito, una regolare istruttoria penale contro i tre indiziati autori delle malversazioni.

Fu spiccato mandato di cattura contro il Rivol, l'Eichenberger e il De Prà. Mentre il primo si costituì spontaneamente e il terzo fu arrestato, l'Eichenberger riparò prontamente all'estero e fu giudicato in contumacia.

Come si svolgeva il contrabbando

Al dibattimento i fatti materiali risultarono chiariti nel seguente modo:

Si trattava di un bene organizzato contrabbando continuato, reso possibile da falsificazioni di documenti, che sarebbero stati commessi dal Rivol. L'importo frodato, che si potè accertare per diritti di confine all'Erario, ammontava, come si disse, ad oltre 68 mila lire.

Ogni giorno il Rivol si presentava allo sportello dell'Agenzia doganale di Prestrane presso Postumia, dove avvenivano le operazioni doganali, e riceveva, per visione, le lettere di vettura relative ai vagoni in arrivo per la ditta Gandrand. Queste lettere di vettura portavano il peso della merce caricata su ogni singolo vagone, che di solito era di 10 a 15 tonnellate.

Ora avveniva che in questo momento in parecchie lettere di vettura portanti il peso di 15 tonnellate, questa cifra venisse corretta in 10 tonnellate.

Il documento così corretto passava alla dogana che doveva provvedere alla verifica, al controllo del peso ed alla tassazione.

Data la mole del lavoro, l'insufficienza dei mezzi e del personale negli anni 1925 e 1926, epoca in cui avvenivano i contrabbandi in oggetto, tale verifica non aveva luogo o si compiva in modo del tutto superficiale.

Ne derivava che, la dogana, sulla base della lettera di vettura alterata, staccava un ordine di pagamento del dazio per 10 anzi che 15 tonnellate.

La lettera di vettura assieme a questo ordine di pagamento ripassava per l'Ufficio doganale e veniva trasmessa alla «Gestione merci»; altro ufficio che funzionava da cassa e riscuoteva separatamente il dazio, in base all'ordine di pagamento della dogana, e il nolo ferroviario, in base alla lettera di vettura.

Il dazio veniva pagato dal Rivol in misura ridotta, mentre il nolo ferroviario veniva corrisposto in pieno perchè — prima di giungere alla cassa — la lettera di vettura era stata misteriosamente ripristinata come in origine onde non permettere alla Ferrovia, diligente e accurata nel controllo, di riconoscere che il peso segnato era diverso dal reale.

Il nolo ferroviario veniva pertanto pagato in pieno.

Da una perizia contabile risultò che gli imputati non avevano ritratto personalmente nessun profitto, ma che gli importi defraudati alla dogana venivano accreditati in favore della Casa di spedizioni.

Scoperto il fatto, la ditta Gondrand come civilmente responsabile, addivenne ad una tacitazione con la Dogana versando 100.000 lire a saldo.

La decisione della Corte d'Appello

Gli imputati produssero appello contro la sentenza dei primi giudici e la causa si discusse nell'udienza del 16 settembre 1929 davanti la nostra Corte di Appello.

In accoglimento delle tesi sostenute dai difensori, la Corte assolse il De Prà per insufficienza di prove da tutti i reati a lui addebitati, assolse l'Eichenberger e il Rivol dall'associazione in contrabbando e li assolse pure dal falso in atto pubblico «perchè il fatto non costituisce reato». La Corte, infatti, si convinse che le alterazioni erano eseguite in modo del tutto grossolano e che pertanto esse non costituivano un «mezzo idoneo» per produrre il danno richiesto dal reato di falso; danno che era derivato invece dalla trascuranza degli organi addetti alla Dogana di Prestrane.

La Corte confermò invece la condanna dell'Eichenberg e del Rivol per contrabbando semplice continuato. Eliminata la pena della reclusione e della vigilanza speciale, restava la multa di lire 25.945.25, i diritti di confine di lire 68 mila, le spese e le tasse.

Gli imputati De Prà e Rivol vennero immediatamente scarcerati.

Contro questa sentenza della Corte d'Appello di Trieste produsse ricorso per cassazione il Procuratore Generale del Re per quanto riguardava l'assoluzione del Rivol e dell'Eichenberger, sostenendo che il danno si era effettivamente verificato in conseguenza dei falsi e che pertanto non era il caso di dichiarare che il mezzo — il quale aveva in pratica raggiunto effettivamente lo scopo — non era idoneo.

Assoluzione

La Corte di Cassazione di Roma, con una elaborata sentenza, del maggio 1930, accoglieva il ricorso del P. M. e rinviava gli atti alla Corte d'Appello di Fiume per una nuova trattazione.

Dopo vari rinvii, la causa venne discussa ora a Fiume.

L'Eichenberger era difeso dall'avv. prof. Vincenzo Manzini ed il Rivol dall'avv. Matosel-Loriani.

Il Procuratore Generale, comm. Lucci sostenne vigorosamente l'accusa e propose, nei riguardi dei Rivol e dell'Eichenberger il ripristino in pieno della sentenza dei primi giudici.

L'avv. Matosel-Loriani chiese l'assoluzione del suo difeso per non aver egli commesso il fatto o quanto meno per insufficienza di prove.

Il prof. Manzini sostenne che dovevasi necessariamente assolvere il suo difeso Eichenberger che era accusato di essere il mandante. Sostenne poi varie tesi di diritto, dimostrando che le lettere di vettura jugoslave o ungheresi, in ogni modo estere, non potevano costituire atti pubblici in Italia. Concluse chiedendo l'assoluzione del suo difeso.

La Corte, presieduta dal Presidente comm. Frediani diede infine lettura del dispositivo della sentenza che assolveva i due imputati «non essendo le prove sufficienti per stabilire la loro reità».

Cordial Porzio e Cordial Campari

(Tribunale Penale) Nel dicembre u. s. i carabinieri di Postumia, recatisi nel bar Centrale di proprietà di Giovanni Caretti, rilevarono che veniva venduto il liquore «Cordial» della ditta Porzio di Udine, in bottiglie della distilleria Cordial-Campari di Milano. Per tale fatto denunciarono il Caretti quale responsabile del delitto di frode in commercio.

Il Caretti, pur ammettendo il fatto denunciato dai carabinieri, si giustificò dicendo che, essendogli stati forniti i prodotti della ditta Porzio in damigiane, egli pensò, per poter smerciare il liquore al minuto nel bar, di metterlo nelle bottiglie della ditta Campari, senza però volere con ciò, frodare gli acquirenti, ai quali veniva dato in vendita il liquore Porzio ad un prezzo inferiore, e precisamente a una lira il bicchierino. Affermò inoltre che, quando un cliente richiedeva il Cordial Campari, veniva fornito questo liquore e non quello della ditta Porzio.

Le giustificazioni del Caretti furono avvalorate dalla deposizione testimoniale dei camerieri Giuseppe Scintilla e Leone Jari.

Tutavia il Pretore di Postumia, con sentenza di data 14 febbraio 1931, riteneva il Caretti responsabile dei delitti di frode in commercio e di sostituzione di marchio e lo condannò complessivamente a 2 mesi, 20 giorni di reclusione e 350 lire di multa. Avendo il Caretti interposto appello, la causa si è discussa ora davanti ai giudici della quarta sezione, presieduta dal cav. uff. Sbisà e composta dai giudici Zetto e Fabrio.

Il Tribunale, accogliendo la tesi svolta dai difensori avvocati Poillucci e Zanon, ha pronunciato sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Il Circolo Artistico al Canale di Leme e Parenzo. Ieri si sono chiuse le iscrizioni alla gita sociale indetta per domenica dal Circolo Artistico al Canale di Leme e Parenzo. I soci che hanno aderito alla gita sono pregati di voler ritirare entro venerdì, alla sede del Circolo Artistico il relativo biglietto di passaggio indispensabile per la partecipazione alla gita. La partenza avrà luogo domenica alle ore 8 dal Molo della Pescheria.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

In memoria del loro adorato figlio e nipote Gino Alpron, nel primo anniversario della sua dipartita, dai genitori Cesare e Maria Alpron e dagli zii Alpron: lire 200 pro Congr. di Carità, lire 50 pro Nido Regina Elena, lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Nel triste anniversario della morte di Gino Alpron, da Carmen e Camillo Poli lire 25, dalla piccola Annamaria Poli lire 25, da Luigia Lebeda lire 25 pro Congr. di Carità; da Menotti Srimsek lire 10 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Ulderico Duodo, da Giusto Chiaruttini e famiglia lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (B. V. delle Grazie).

Per onorare la memoria di Giuseppina ved. Pfleger, da Antonio Tremoli lire 25 pro Scuola V. E. III (ass. scol.).

Per onorare la memoria di Tina Bendazzi-Garulli, da Lucia Guttmann Rovati lire 15 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Giovanni Bertoli, dal preside e dai professori del R. Istituto tecnico L. da Vinci lire 325, da Ines Arrighi lire 15 pro R. Istituto tecnico L. da Vinci (cassa scol.).

Nel II anniversario della morte dell'adorata consorte Amina, da Camillo Sanzin lire 100 pro Congr. di Carità.

Nell'anniversario della morte del cap. Dante Sirena, dalla mamma Maria lire 10, dalla nipote Guglielmina Sirena lire 10 pro Scuola G. Parini (scolari poveri); da N. N. lire 5 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria di Ines Desimon, nel VI anniversario della morte, dalle sorelle Natalia e Mercedes lire 20 pro Consorzio Antitubercolare.

Per onorare la memoria di Francesco Rosa, dall'ing. Giuseppe Brunner lire 15 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da A. Zeno lire 20 pro Croce Rossa.

Nel XIV anniversario della morte del suo Fabio, da Maria ved. Carniel lire 100 pro Scuola F. Carniel.

In un tristissimo anniversario, da Livia e Fabio Venezian lire 50 pro Scuola F. Venezian (beneficenza).

Per un tristissimo anniversario, da Jole Venezian e Arge Maffei lire 20 pro Scuola F. Venezian (beneficenza).

Dalla direzione e dagli impiegati dell'Azienda Comunale dei servizi elettricità, gas e acqua lire 100 pro O. N. Balilla (contributo per maggio).

Da G. C. per una prestazione lire 100 pro Ospedale Regina Elena (fondo Mann).

Da N. N. lire 25 pro Guardia Medica.

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: pianino, grammofono, macchine da cucire, apparecchi fotografici, mobili, tavolino per fumo, lampada ferro battuto, tappeti, cortinaggi, stoffe, orecchini e anello, brillanti ecc. ecc.

Varietà e Cinema

«Rubacuori» al Teatro Eden con Armando Falconi. Questo grande, divertentissimo capolavoro della Cines, parlato e cantato italiano, non sarà proiettato, durante la presente stagione, in nessun altro cinema. Precede la Rivista Cines N. 7 e «Befana di Topolino». Principia ore 15.

Gran Cinema Italia. Dalle 14.30. «La Modella di Montparnasse» con l'inesauribile Anny Ondra, artista piena di grazia e birichineria. Grande successo.

«Il Principe consorte» al Gran Cine Massimo. Questo capolavoro della Paramount interpretato dal simpatico Maurice Chevalier e Mac Donald ha ottenuto un vero successo. Oggi si iniziano le repliche dalle 14; ultima alle 22.15.

Littoria

Avanguardisti II Centuria Marinara «A. Ivancich». Oggi in occasione del saggio ginnastico, tutti gli Avanguardisti sono comandati alle 16.30 in divisa alla C. B. «E. De Amicis». Coloro che ancora non hanno la divisa, interverranno in borghese. Domani, 15 corr. verranno ritirate tutte le divise invernali per ricevere in cambio le estive.

II Centuria Marina C. R. B. R. Pitteri. Venerdì 15 corr. alle 20, la prof.ssa Bertoldi terrà la prima conferenza illustrata da iumerose proiezioni sulla «Storia del Risorgimento». Sono invitati ad assistervi tutti gli Avanguardisti, le Giovani Italiane e i genitori degli allievi. Alle 20.30 adunata della Centuria marinara. Domenica 17 corr. in occasione del saggio ginnastico, tutti gli Avangurdisti sono comandati di trovarsi alle 9 sul campo della Casa Balilla. Coloro che non hanno divisa interverranno in borghese. Per la stessa ora è convocato il corpo bandistico.

XII Centuria Silvano Filosa. I seguenti Avanguardisti sono comandati per sabato 16 corr. alle ore 20 a presentarsi in via Parini n. 1. S'interviene in borghese: Brunetti, Bertetich, Barberi, Rosser, Comisso, Collari, Cibin, Castagna, Collavo, Crudi, Del Cielo, Fabbris, Grimani, Lazzari, Mocenigo, Marsi, Maurig, Mauriello, Pagliari, Ravalico, Sterle, Serafini, Lovisi, Mari, Naccari, Picanni.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Compagnia Merlini-Cimara-Tòfano. Ore 20.45: «Separè» di Oesterreicher e Geyer. (Serata in onore di Elsa Merlini).

Cinematografi:

Excelsior. 14: «Tarakanova» con Edith Jehanne, Olaf Fjord e Klein Rogge.
Nazionale. 14: Grande successo di «Mavas» e comica «Cani pattinatori». Prezzi: 5 e 3.
Corso. 15.30: «Cuore di marinaio» con W. Hainee, A. Page e K. Dane. Varietà: Cicly Fiamma.
Fenice. 14: «I contrabbandieri di New-York» e Comp. «Qui si ride» con Macario.
Eden. 15: «Rubacuori» con A. Falconi e Grazia Del Rio. Parlato e cantato italiano.
Italia. 14.30: «La modella di Montparnasse» con Anny Ondra.
Regina. 15: «La sposa del Danubio» con Willy Fritsch e la Comp. Cecchelin.
Reale. 15: «Il ladro di cuori» con Lia de Putti e Joseph Schildkraut.
Massimo. 14: «Il Principe consorte», sonoro con Maurice Chevalier.
Garibaldi. 15: «Nuova generazione» con R. Cortez, Lina Basquette e Jean Hersholt.
Royal. 14.30: «Il sorriso della vita», sonoro e cant. con Janet Gaynor e C. Farrell.
Novo Cine. 15: «Don X figlio di Zorro» con Douglas Fairbanks.
Galileo. 14: «I contrabbandieri della Serra» con T. Mix. Varietà: De Rosè, Duo Pirolin.
Armonia. 15.30: «Profumo che uccide» con Edmund Lowe.
Popolo. 15.30: «L'angelo biondo», sonoro con Mona Maris e Warner Baxter.
Aurora. 14.30: «Barriere infrante» con N. Shearer e A. Menjou e varietà.
Savoia. 14.30: «Troika», sonoro, cantato con O. Tschechowa e H. Schlettow.
Familiare. 15.30: «Via Belgarbo». Varietà, addio di Tamara, Stonne and Iras.
Gloria. Chiuso provvisoriamente per adattamento cinema-varietà.
Venezia. 14.30: «Tom alla riscossa» con Tom Mix.
Volta. 14.30: «L'ultima salvezza» con Tom-Mix e Tony e una comica.
Réclame. 15: «Zorro e gli avvoltoi» e «Scudiero della rupe fatale».
Dante. 14.30: «La dea della Jungla», V e VI serie. Ultimo giorno.
Buffalo Bill. 14.30: «Il processo Bellamy» con Leatrice Joy e Betty Bronson.
Centrale. 15: «Sabbie ardenti» con Wilma Banky e Ronald Colman.
Belvedere. 14.30: «Slim carceriere» con Karl Dane.
Stella (Cavana 7). 16: «Ombre nere» con Josephine Dunn e Laurence Gray.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace Hotel. Dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante. Ingresso libero. Dalle 21.30 alle 23.30, serata speciale nella Hall. Consumazioni lire 5. Dalle 23.30: Rouge et Noir Dancing.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. La Segreteria della U. P. comunica che per i giorni 24 e 25 maggio organizza una gita alle grandi centrali idroelettriche di Fondalto. La quota è fissata a lire 125 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno che si farà in comodissime e nuovissime autocorriere della «Sea» e al pernottamento e ai relativi pasti. Iscrizioni si accettano seralmente in via Ugo Polonio 4, ore 19-20.30.

Società Ginnastica. Oggi alle 20, quarta rappresentazione dell'operetta «Dove canta l'allodola». I posti ancora disponibili si ritirano questa sera all'ingresso. Domenica gita sul Carso. Informazioni in sede.

In occasione delle Regate di resistenza Trieste-Monfalcone, viene organizzata una gita per soci e simpatizzanti. Le prenotazioni dei posti per la corriera si accettano in canottiera e si chiudono oggi giovedì.

Le atlete si troveranno oggi alle 17 sul campo sportivo di S. Sabba.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione nelle Prealpi Giulie, passando per Tarcento, villaggio Musi, Forcella Forador (m. 1093), Gemona. Partenza domenica mattina con autocorriera. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente domani sera. — Salita sul monte Terstel (m. 644) per Rifenbergo, Scherbina, S. Daniele. Iscrizioni in sede fino a sabato sera.

Circolo Poligrafico Luigi «Morara-Sassi». Domani venerdì, alle 20.30, si trovino in sede i marciatori; pure domani alle 19.30 i componenti il comitato per il Convegno nazionale di Padova. Sono disponibili alcuni posti sul camioncino per la gita a Gemona, in occasione del I Campionato nazionale di marcia a squadre in montagna. I soci sono invitati a partecipare alla gita organizzata dal Dopolavoro provinciale per il 24 c. m. sul Monte Santo e Monte Vodice. Domenica trattenimento danzante di chiusura; le danze avranno inizio alle 18.30. I soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire numerosi.

C. R. B. «E. Toti». Sabato alle 21, nei locali della C. R. B. «E. Toti», in via del Castello n. 1, avrà luogo il solito festino familiare di danza. Sono invitati gli amici e i sostenitori dell'Istituzione.

Dopolavoro portuale. Oggi verrà tenuto in sede dalle 18 alle 23, un festino danzante. Sabato dalle 20 alle 24 e domenica dalle 18 alle 23, due trattenimenti di ballo.

C. R. F. «Quis contra nos?». Oggi, festa dell'Ascensione, grande festa da ballo con principio alle 18. Prossimamente verrà inaugurato il ballo estivo nel vasto giardino sociale.

Associazione Esperantista Triestina. Oggi gita a Muggia vecchia. Partenza col piroscafo di Muggia alle 14.45. Ritrovo alla Riva Mandracchio (palazzo Lloyd) 14.30.

Domenica 17 corr., la progettata gita al Castellaro Maggiore alla quale possono prnder parte soci e simpatizzanti.

Circolo Impiegati Pubblici. Questa sera dalle 18 in poi, avrà luogo un trattenimento familiare di danza per i soci.

Circolo Impiegati Commerciali. Questa sera si chiudono le iscrizioni al Convegno sociale indetto per domenica prossima a Prevallo con visita al Castello di Luegg e salita al Monte Re (Nanos). Quota di partecipazione lire 18 per il torpedone e lire 10 per il camioncino attrezzato. Questa sera dalle 20.30 alle 24, trattenimento di danza.

Circolo Fotografico. Domani alle 19 si raduna il Consiglio direttivo. Coloro che intendono di partecipare alla gita di Verpogliano, si trovino oggi alle 6.30 in Campo S. Luigi. Pranzo dal sacco.

S. C. «A. Bergamas». Oggi alle 14, a Barcola, allenamento di nuoto e water-polo, al quale tutti i nuotatori e nuotatrici devono intervenire.

Società canottieri Nettuno. Domenica, in occasione della regata di resistenza Barcola-Monfalcone, gita con veloci torpedoni per seguire le fasi della gara sino a Monfalcone. Informazioni e iscrizioni presso il custode della canottiera (tel. 57-25).

Unione Sportiva Triestina. I componenti la squadra boys si trovino oggi in campo alle 16 per una partita con la squadra dell'Olympia.

Circolo «Impero». Oggi, trattenimento di danza dalle 11 alle 13 e dalle 18 in poi. Sono aperte le iscrizioni alle costituenti Sezioni di cucito e ricamo, nonchè a quella corale.

S. C. «Olympia». La II squadra si trovi in campo Montebello alle 14.30. I boys alle 16.30 nel medesimo campo.

Associazione «Trenta Ottobre». Per questa sera alle 20, sono convocati in sede tutte le ginnaste e gli iscritti alla Sezione ginnastica maschile. Domani sera alle 21 è convocata la Commissione grotte.

A. S. «Nazario Sauro». Domenica gita alle sorgenti del Risano; ritrovo in sede alle 6; pranzo dal sacco. Questa sera dalle 18 in poi trattenimento in sede. Venerdì la sala maggiore resta chiusa ai soci perchè concessa alle Cooperative Operaie.

Società sportiva «Vedetta Veloce». Stasera la seduta viene sospesa e rimandata a domani alle 20.30. L'allenamento di tiro alla fune viene pure rimandato a domani. Verrà fissata la formazione delle squadre che dovranno partecipare alla manifestazione di domenica 14 corr. al Cacciatore.

Associazione S. Giusto fra sordomuti. I soci che desiderano partecipare alle visite al Panificio delle Cooperative Operaie e al Cantiere S. Marco sono pregati di trovarsi oggi alle 14.30, sul piazzale di San Giacomo, di fronte alla chiesa.

G.A.R.S. Per sabato e domenica viene indetta una escursione sciatoria al Rifugio Timeus; verrà effettuata la salita alla Sella Prevalla e Sella Prestelenick. La partenza avverrà sabato alle 19 dai Portici di Chiozza, con un camion attrezzato che raggiungerà in serata la località di Plezzo. Informazioni domani sera in sede.

Gruppo E.I.A. Oggi alle 14, i componenti la squadra calcio si trovino in campo Montebello per l'incontro con l'«Olympia».

Tutti i soci alle 13.30 in sede, da dove si avvieranno in campo, ad assistere alla partita.

S. C. Aquila. Si accettano iscrizioni alla sezione nuoto. Gli interessati possono presentarsi sabato 16 corr. dalle 20.30 alle 21.30 in sede, via Udine 26, III, presso Citter.

Ridotto del Politeama. Oggi dalle 16.30 grande festa da ballo con scherzi di cotillon.

A. S. «Sempre Avanti». Domenica gita alla Conca d'Orleg; ritrovo in via A. Caccia alle 6. Pranzo dal sacco. Oggi alle 14.30 ritrovo del Gruppo marciatori in sede, per intraprendere una passeggiata.

Gite per mare. Oggi, festa dell'Ascensione, avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste, con partenza dal Molo della Pescheria:

Per Isola e Pirano alle ore 15; da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Con i piroscafi della Muggesana:

Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12, 14.15, 14.45, 16.15, 17.35, 20.15, 21.35.

Da Muggia, alle ore: 7.10, 8.45, 11, 12, 13.45, 14.50, 17, 19.30, 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, alle ore: 6.40, 13.15.

Da Muggia per lo Scalo Legnami, alle ore: 6.15, 12.45.

Con i piroscafi della Capodistriana:

Per Capodistria, alle ore: 8 (Ospizio), 11 (Ospizio; soltanto con bel tempo); 12.10 (diretto), 14 (Ospizio e Ancarano), 14.45 (diretto), 18 (diretto), 20.30 (diretto).

Da Capodistria, alle ore: 6 (Ospizio), 7 (soltanto con bel tempo), 9 (diretto), 12.30 (diretto); 13.15 (Ospizio), 17 (Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto).

Col piroscafo «Itala», dalla radice del Molo Bersaglieri:

Per Isola, alle ore: 8, 12.05, 14.45, 21.05.

Da Isola, alle ore: 6.40, 9, 13.15 e 20.

TEATRI E CONCERTI

"Poco per bene,,

Tre atti di Preston Sturges al Rossetti

In un bar clandestino di New-York, giungono una sera due clienti poco inclinati alle raffinatezze di quell'ambiente notturno ove le gitane danzano sul ritmo di nacchere per il piacere degli aristocratici frequentatori. Lui è Enrico Green, un ruvido e volgare beone; lei, Isabella Parry, figlia di un piantatore di cotone, è la sua fidanzata. La ragazza vorrebbe abitare in città; il fidanzato, che ha la famiglia in provincia, detesta New-York, e sospira il ritorno in campagna. Così fiorisce il litigio: Enrico, già turgido di wisky, si accende di collera e di parole grossolane verso Isabella che lo subisce con giovanile indifferenza, abbagliata dalle stranezze di quel bar ove convengono giovanotti galanti capaci di ben altre maniere con le donne. V'è, per esempio, il duca Alvaro Gomez, celebre cantante, che s'interpone cavallerescamente per rendere più lieta la serata ad Isabella, e con lei fa un giro di danza mentre il forsennato Enrico, sdegnato e ingelosito, corre in cerca di un «policeman» per denunziare che nel bar clandestino gli hanno rapita la fidanzata.

Tra un calice e l'altro di vino generoso, Isabella impara a conoscere le grazie seducenti del Duca e di colpo s'innamora di lui. La ragazza, abbandonata dal fidanzato, è ormai sola. Per quella notte il duca Alvaro le offre ospitalità in casa sua. Una bella casa, che ha visto passare parecchie donnine, e nella quale Isabella si sente felice e vorrebbe prendere stabile residenza. Per la prima volta ella sente cos'è l'amore. L'istinto della dedizione è in lei prorompente e franco, quasi aggressivo. La sua femminilità un po' selvatica, è prepotente di seduzioni. E' una pura e sana ed onesta fanciulla, ma dagli atteggiamenti che prende e dalle parole che dice, sembra poco per bene. Il duca Alvaro, esperto di femmine, nel portare a casa la ragazza aveva pure intenzioni poco per bene, ma quando ella lo invita con amorosa, verginale e franca innocenza a passare la notte in compagnia e gli confessa di essere pura, l'aristocratico giovanotto si avvede del pericolo a cui va incontro; perch' egli ama Isabella, ma un errore con la fanciulla potrebbe costàrgli la libertà di tutta la vita. Così Isabella che sperava la compagnia notturna dell'amato, deve restare sola. Però il duca non è rimasto insensibile ai richiami della ragazza. Sentendosi inguaribilmente innamorato, ha chiesto per cablogramma a sua madre, la quale vive in Spagna, il consenso al matrimonio. La madre risponde di sì e Alvaro chiede ad Isabella la mano di sposa proprio nel momento in cui Enrico Green, pentito dei suoi eccessi, viene a riprendersi la fidanzata. Ella finge di secondare Enrico, seguendolo, ma poi ritorna libera e felice tra le braccia del duca.

La commedia rivela le sue piacevolezze, ed una certa originalità di colori, di movimenti e di spirito, non nella vicenda della favola, che non pecca di soverchia novità, nè della costruzione e dei tipi, ad eccezione dei tratti vivaci e pittoreschi e non privi di poesia della fanciulla, ma dall' andatura semplice ed elegante del suo dialogo. Certo, la fragranza dei suoi toni, la lievità del suo linguaggio, hanno trovato ieri sera piena rispondenza nella recitazione di Elsa Merlini che ha impersonato la sua parte con felice intuizione e molta grazia femminile piena di vivace e furbesca monelleria, di trepidi e appassionati abbandoni, di crude ed aggressive ripulse. Luigi Cimara ha trovato per il suo duca Alvaro la consueta signorilità di gesti ed espressività fine e delicata di parole. Sergio Tòfano ha composto con sottile umorismo uno dei suoi tipi inimitabili. Hanno dato sapore di verità alle loro parti, l'ottimo Cattaneo, il Mottura, il Porelli e gli altri.

v. t.

La serata in onore di Elsa Merlini

La recita di stasera in onore di Elsa Merlini è anche la recita di congedo della Compagnia. Si darà una novità: «Separè» di Oesterreicher e Geyer, che la Merlini interpreta con molto successo. Pertanto avremo una serata di particolare fervore: il pubblico dirà all'attrice eletta di quanta predilezione e stima ed affetto ella si è resa meritevole durante questa breve e piacevole stagione in cui ha dato prove di sensibilità interpretativa e di maturità artistica così nobili.

Concerto al Circolo Ufficiali dell'11.o Bersaglieri di Gradisca. Domenica prossima, alle 16.45, avrà luogo al Circolo Ufficiali dell'11.o Bersaglieri, un concerto vocale e istrumentale, organizzato dal maestro Cesare Barison, il cui totale ricavato sarà versato alla Congregazione di Carità di Gradisca. Aderiscono cortesemente alla esecuzione del concerto i signori: Alina Cervi (soprano), prof. Vittorio Bonifacio (violoncello), maestro Luigi Toffolo (pianoforte), nonchè il Quartetto friulano diretto dal maestro F. Capello di Capriva.

Il concerto dei Filarmonici di Praga

L'Orchestra dei Filarmonici di Praga che giovedì prossimo suonerà a Trieste, è stata già ammirata dal nostro pubblico quando or son cinque anni sostenne due concerti al Teatro Verdi, sotto la direzione del maestro Vaclav Talich. Si tratta di un complesso robusto e di eccellente fusione; costituito trent' anni fa, ebbe per primo direttore il maestro Celausky, cui succedette Oscar Ndbal. In seguito a capo della Filarmonica veniva nominato il dott. G. Zemanek, che vi rimaneva fino alla fine della guerra. Con il 1919 lo succedeva al posto il maestro Talich, il quale continua con passione e scienza la sua attività direttoriale, volta tanto all'esecuzioni della musica nazionale ceca quanto a quella delle grandi opere sinfoniche della letteratura classica e romantica.

L' eccellente orchestra, che possiede 85 strumentisti, fu diretta da grandi compositori e direttori, quali Pietro Mascagni, Vincent D'Indy, Ricc. Strauss, Alessandro Glazunov, Igor Strawinsky, Clemen Kraus, Bernardino Molinari, Franz Schalk, Furtwängler, Rhené-Bathon, Fritz Busch.

«La sete di Dio» è stata rappresentata con vivo successo al Teatro Savoja di Messina dalla Compagnia di Tatiana Pavlova.

Concerto del Dopolavoro ferroviario rinviato. Il concerto vocale-istrumentale che doveva aver luogo questa sera nella sede di piazza Vittorio Veneto, è stato rimandato ad altro giorno. Nella sede stessa si terrà alle 21, il solito trattenimento danzante.

Concerto alla Casa Balilla di Servola. Stasera, alle 18.30, il valente complesso del Dopolavoro «R. Pitteri», con la cooperazione del tenore M. Lambertini, terrà un concerto vocale e istrumentale. Il complesso sarà formato di 80 esecutori e, dato il magnifico programma, l'attesa del pubblico ne è vivissima.

Recite di filodrammatici

«Dove canta l'allodola» alla Ginnastica. La melodiosa operetta «Dove canta l'allodola», di Franz Léhar, si replica stasera per l'ultima volta. I soci e quanti altri non vi avessero ancora assistito, non mancheranno di cogliere l'occasione di sentire questa bella operetta, di cui la Ginnastica ha curato la prima rappresentazione a Trieste, con il magnifico successo che tutti conoscono. La segreteria tiene a disposizione dei simpatizzanti presentati da soci, gli inviti per la serata. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.

La Filodrammatica del Fascio Femminile ad Aurisina. Nei giorni di domenica 24 e lunedì 25 maggio, alle 16, la Filodrammatica del Fascio femminile di Aurisina, diretta dalla contessa di Zamagna, rappresenterà nella sala del Dopolavoro della Stazione di Aurisina, «Il mio paese» (poesia). «Un colpo di Stato», commedia di V. Carrera. «Maria nell'imbarazzo», monologo, e «Dai quindici ai settanta», satirerta. Speriamo che questi lavori, preparati con ogni cura dall'infaticabile direttrice contessa di Zamagna, saranno accolti favorevolmente dal pubblico.

Al Circolo Poligrafico Luigi Morara-Sassi. Come già annunciato, questa sera va in scena «La colpa», un atto drammatico di G. Peressoni e «Mezze arance» di R. Melani. Anche per questa serata si prevede un numeroso concorso di soci che vorranno applaudire i bravi filodrammatici. Lo spettacolo si inizia alle 20.30.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 14 maggio (A. IX). **Turno Generale:** Marinai timonieri 71, 107, 118, 119, 121; giovani coperta 35, 31, 36, 37, 38; mozzi coperta 79, 80, 82, 85, 86; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 6; ingrassatori 37, 7, 38, 49, 51; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 163, 32, 66, 67, 69; carbonai 52, 54, 57, 58, 69; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera 2, 11, 13, 14, 15; mozzi camera senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 225, 180, 226, 184, 228; giovani coperta in 1.a 179, 225, 180, 126, 184; giovani coperta in 1.a 119, 121, 122, 123, 124; giovani coperta in 2.a 33, 2, 3, 5, 6; mozzi coperta 67, 69, 71, 72, 76; fuochisti 224, 179, 225, 181, 227; carbonai 94, 121, 122, 123, 124; mozzi macch. 1, 4, 6, 7, 8.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 14, 16, 17, 18, 19; giov. coperta 47, 56, 57, 58, 59; mozzi coperta 3, 39, 6, 8, 9; ingrassatori 8, 9, 10, 11, 12; fuochisti nafta 47, 1, 3, 4, 5; giov. macch. 1, 3, 4, 5, 7; salonieri 1.a cl. 52, 53, 54, 55, 56; cabinisti 2.a cl. 51, 52, 53, 55, 56; camerieri 3.a cl. 30, 31, 36, 37, 38; garzoni camera 99, 101, 102, 107, 109; mozzi camera 34, 35, 1, 2, 3; mozzi camera senza navigazione 25, 26, 27, 29, 30; garzoni cucina 2, 3, 4, 5, 6; allievi cuochi 1.a cl. 29, 31, 1, 2, 3; allievi cuochi 2.a cl. 15, 9, 16, 18, 19.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a cl. 9, 11, 14, 15, 1; cabinisti 2.a cl. 13, 1, 2, 3, 4; camerieri 3.a cl. 26, 27, 28, 29, 30; garzoni camera 34, 38, 1, 2, 3; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 9, —, —, —, —; giov. coperta 1, 3, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 1, 2, 3, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 2, 3, 4, 5, 6; garzoni camera 11, 12, 13, 14, 15; mozzi camera 37, 40, 42, 44, 45; mozzi cucina 31, 32, 33, 34, —.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 1, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 81, 82, 83, 84, 87; fuochisti nafta 5, 6, —, —, —; carbonai 64, 66, 67, 68, 69; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 28, 29, 31, 32, 33; giovani coperta 1, 2, 6, 7, 10; mozzi coperta 9, 12, 18, 19, 20; fuochisti 50, 51, 62, 63, 66; carbonai 23, 25, 26, 27, 29; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 5, 8, 9, 11, 15; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 1, 11, 3, 13.

La Borsa di Trieste

maggio	12	13	maggio	12	13
Rend. 3 ½%	71.50	71.—	Lussino	144	144
Cons. 5% Littorio	83.10	83.10	Martinol.	64	64
			Merid.	822	806
Obbl. Ven.	80.20	80.20	Premuda	201	201
B.Tes.nov	99.60	99.60	Tripcovich	140	140
Dan.-Sava	243	243.50	Tram	168.50	168.50
Fo. 3 V. 6%	490	490	Ampelea	261	261
Comit	1301	1301	Cant. R.A	60	60
B. C. T	404	404	Fram	25	25
Credito	700	700	Fin.-Cosul.	71	71
B. N. Cred	46	45	Cem. Dal.	465	465
B. Roma	103	103	Isonzo	25	25
Cred. Pop	270	270	Spalato	119	119
Generali	3545	3535	Istr. Cem.	50	50
Ass. Ital.	512.50	312.50	Kerka	170	170
Infortuni	1630	1610	SELVEG	418	418
Riun. A	1445	1437½	S. T. El. G.	30	30
Riun. B	1420	1420	Gas-Roma	753	750
Sigorta	87	87	Ilva	181	179
Adria	26	26	Iutificio	502	502
Costiera	100	100	Off. Nav.	75	75
Cosulich	77	77	Pastificio	205	205
Gerol.	50	50	Pilatura	71.50	71.50
Libera T.	49	49	Terni	351	349
Istria-Tr.	204	204	Tergesteo	1195	1195
Lloyd Tr.	562	562			

Mercato poco attivo e calmo. Valori di Stato e bancari invariati. Trasporti trascurati. Assicurativi calmi: Previsioni incerte. Cambi calmi.

CAMBI: Londra 92.89; New York 19.085; Francia 74.75; Belgio 265.75; Svizzera 368.25; Amsterdam 768; Albania 368.35; Atene 24.80; Berlino 455; Bucarest 11.36; Budapest 333.25; Norvegia 511.50; Praga 56.60; Spagna 190; Vienna 269; Zagabria 33.675.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.60; dollari 19; scellini 268; dinari 33.50; pezzi da 20 franchi 73.75.

Cambio ufficiale dell'oro: 12/V: L. 368.54.

(Serv. Stefani)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE. I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Bonifacio, Ponzio, Vittorio, Corona, Giusta, Giustina.

NASCITE (13 maggio 1931): Legittimi: Poldi Gualtiero di Emanuele; German Carlo di Umberto; Ciave Fulvio di Silvio; Gregori Santo di Raffaele; Boletig Livio di Aristide; Piussi Mariagrazia di Alberto; Gradara Tarcisio. Nati morti: maschi 1.

DECESSI: Koss ved. Versa Giuseppina a. 63; Zerer Giuseppe a. 66; Secchi ved. Garulli Ernesta a. 67; Metlica Antonio m. 11; Carli Alberto g. 17; Gustin Onorina a. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Paulazzi Silvestro, elettricista e Morgan Anna; Gianeselli Giuseppe, ombrellaio e Pockaj Carolina, inserviente; Sanavio Giuseppe, impiegato e Bearzi Caterina, sarta; Crassi Emilio, pittore e Nalli Renata; Borselli Giulio, cursore comunale e Budica Maria; Grego Cherubino, verniciatore e Paveglio Italia, sarta; Ghersich Benedetto, fuochista marittimo e Zismond Teresa; Blason Giuseppe bracciante e Grego Bruna, operaia; Ghirardi Luigi, cameriere e Jaconisso Ida, operaia; Bozzer Romano, meccanico e Romanin Maria, giornaliera.

MATRIMONI CELEBRATI: Slavec Antonio, pulitore e Potocnik Maria.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Lirismo.* Lei desidera sapere i nomi di alcune forme liriche proprie del Medioevo, oggi cadute in disuso. Eccoli: serventese (forma preferita dai giullari e trovadori), mattinata, dipartita, disperata (brevi componimenti d'intonazione popolare), frottola (bizzarra filastrocca senza nesso) e rondeau o rotondello, breve poesia galante.

Vici. Le risposte alle sue tre domande formano argomento da poter essere contenuto in tre differenti volumi e non possiamo quindi ridurle alle poche righe di questa rubrica.

Demojona. Molte sostanze vegetali possono servire a tracciare caratteri che si rendono visibili solo col calore. Tali sono i succhi di cipolla, ciliegia, limone; l'acido citrico, l'aceto. Quanto ai colori che si ottengono, sono: acido citrico: bruno; succo di ciliegia: verdastro; succo di cipolla: nerastro; aceto: rosso pallido. Si può anche scrivere con una soluzione al 2% di acido solforico, oppure con una soluzione al 12% di sale ammoniaco. Per rendere la scrittura visibile vi si passa sopra un ferro caldo. Un'altra ricetta è la seguente: cloruro di cobalto gr. 40, mucillagine di gomma arabica gr. 40, acqua distillata gr. 300. Lo scritto diviene blu scaldando la carta, e col raffreddamento il colore scompare. Ci sono poi infinite qualità di inchiostri simpatici che si rivelano per «combinazioni chimiche», ma sono però più complicate.

Un cavaliere. Ottima contro le lentiggini è la seguente miscela: iposolfito di sodio 70, borace 7, glicerina 90, acqua distillata 1460, eliotropina 0.6, estratto di gelsomino 20. E' pure molto efficace applicare mattina e sera acqua ossigenata mediante tamponcino di cotone e lavare poi con glicerina borica.

A. M. P. Un'imitazione dell'acqua di Vichy si fa così: 1.a cartina: acido tartarico gr. 1; 2.a cartina: bicarbonato di sodio gr. 4, cloruro di sodio 0.10, solfato di sodio 0.25, solfato di magnesia 0.07, solfato ferroso 0.005. Si possono usare anche: 1.a cartina: bisolfato sodio gr. 0.8, fosfato bisodico 0.10; 2.a cartina: bicarbonato sodio gr. 2, cloruro magnesio 0.1, bicarbonato potassio 1.

— *Inglesina.* Il titolo trasmissibile di marchese fu concesso per decreto reale a Guglielmo Marconi il 18 giugno 1929.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana, Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all' Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA seria, parla tedesco offresi luogo cura Grado per stagione, albergo. Scrivere Morina, S. Lazzaro 19, presso portiere. 39803 A

CUOCA capace offresi casa signorile. Via Udine 12, IV. 39715 A

DOMESTICA stabile, con attestati offresi. Ugo Foscolo n. 27, V piano, presso Moscheni 39925 A

DOMESTICA capace lavori, cucinare, con attestati offresi. Madonnina 31, porta 13. 39900 A

DOMESTICA capace tutti lavori offresi prontamente. Offerte cassetta 15826 A, Unione Pubblicità. 15826 A

DONNA giovane offresi qualsiasi lavoro di casa oppure pulizia uffici, persona fidata, per intera giornata, escluse le domeniche oppure combinarsi. Scrivere cassetta 15869 A, Unione Pubblicità. 15869 A

DONNA media età offresi tutto fare miti pretese, dalle 8 alle 15. S. Lazzaro 13, portinaia. 70863 A

DONNA anziana onesta, capace tutti lavori offresi a piccola famiglia o locale. Via Roma 22, portiere. 70843 A

RAGAZZA offresi primo servizio, piccola paga. XX Settembre 53, portinaio. 39939 A

RAGAZZA pratica lavori casa, onesta, raccomandata padroni, offresi stabile oppure prestaservizi tutto giorno. Salita Promontorio 10, porta 13. 39928 A

RAGAZZA brava, capace tutti lavori, onesta offresi a piccola famiglia. Manzoni 15, porta 4 70813 A

SIGNORA giovane, bella presenza, offresi qualsiasi occupazione purchè decorosa. Offerte cassetta 15892 A, Unione Pubblicità. 15892 A

SIGNORINA 40-enne paziente, brava massaia, ottime referenze offresi per tutti i lavori di casa. Cassetta 15852 A, Unione Pubblicità. 15852 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, governanti, cuoche, domestiche, bambinaie, personale vario cercansi. Zonta 5, primo. 15884 B

DOMESTICA media età, seria, capace cucinare e stirare, ottimi attestati, cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 10-12 e dalle 17-19 via Moisè Luzzatto 17, II, porta 15. 70863 B

DOMESTICA sana, capace tutto fare, cucinare, lavare, scrupolosa pulizia, onesta, certificati posti precedenti, buon vitto, salario, cercano coniugi distinti. Offerte dettagliate cassetta 15917 B, Unione Pubblicità. 15917 B

DOMESTICA giovane o prestaservizi, ore da convenirsi cercasi. Lavatorio 5, II, porta 9. 39800 B

DOMESTICA 35-enne, 40-enne sana, robusta, seria, sappia fare bucato, pulizia casa e eventualmente adattarsi cucinare cercasi. Referenze. Scrivere Famiglia Samperi, Piazza Pasini n. 13, Acireale, prov. Catania. 5356 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Presentarsi via Geppa 17, I, porta sulle scale. 70831 B

DOMESTICHE diverse, cuoche, cameriere, governanti, altro personale cercasi Trieste, fuori, alte paghe, pronta partenza. Machiavelli 24. 70907 B

RAGAZZA forte, miti pretese cercasi. Battisti 12, III, dopo le 9. 39908 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE, riparazioni pianoforti, minimo lire dieci. Indirizzo (pure postale) «Accordatore», Foscolo 6, porta 13. 9944 C

AUTOGUIDA lunga pratica, celibe, bella presenza offresi per casa privata vettura o camion. Gentili offerte cassetta 15906 C, Unione Pubblicità. 15906 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, conoscenza perfetta stenografia tedesca, offresi miti pretese. Offerte cassetta 15863 C Unione Pubblicità. 15863 C

CORRISPOPNDENTE stenodattilografo italiano, tedesco, inglese, francese, perfetto, offresi. Cassetta 15918 C, Unione Pubblicità. 15918 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, tedesco, francese, italiano, lunga pratica offresi. Cassetta 15903 C, Unione Pubblicità. 15903 C

DECADUTA sola, istruita, occuperebbesi distinta famiglia posto fiducia, governo casa, dama compagnia, insegnamento primi studi bambini ecc., miti pretese. Cassetta 15811 C

I collettivi continuano in VIII pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

EX negoziante colto, pratico affari, contabile corrispondente, conoscenza lingue, referenze, cerca posto o collaborazione commercio; miti pretese. Scrivere cassetta 15862 C Unione Pubblicità. 15862 C

MEZZA giornata occuperebbesi signorina distinta pratica lavori ufficio, contabilità, corrispondenza. Miti pretese. Richieste cassetta 15806 C, Unione Pubblicità. 15806 C

PARRUCCHIERA bravissima, conoscenza diverse lingue offresi per città o fuori. Indirizzo al Piccolo. 70858 C

SIGNORA con attestati, offresi per bambini, aiuto lavori, assistenza vecchi ecc. qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 39865 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A buon prezzo dipingonsi stanze, insegne, serramenti, ecc. Lucano, Raffineria 7. 70861 CC

A. CAPPELLI confezionansi; riformature lire 7. Gatteri 42, I, sinistra. 70857 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi; specialità riformature prezzi convenientissimi. Piazza Vico 6, Elvira Bellato. 15951 CC

CAPPELLI confezionansi; riformature in giornata lire 7. Crispi 18, porta 13. 70844 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi 10; riformature 6. Covelli, Piazza Vico 2, III. 70867 CC

ONDULAZIONI lire 2.50. Segantini 6, III. 70869 CC

PITTORE eseguisce appartamenti, stanze finta seta prezzi miti. Vianelli, Crispi 31. 70864 CC

SARTA capace signora, bambini offresi a giornata lire 8 senza vitto. Indirizzo al Piccolo. 70833 CC

SARTA diplomata confeziona subito elegantissimi vestiti 25, tailleurs, mantelli 40; cappelli paglia, seta 12, riformature 6. Sebastiano 4, III. 15924 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti lire 30; tailleurs, mantelli ultimi modelli 50; rimodernature a prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 15923 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. PETTINATRICE esperta, pratica ondulazione permanente all'acqua cercasi. Indicare referenze. Pasqualini, trattoria Ferrarese, Pola. 70473 D

ATELIER di mode cerca sarta première e mezze lavoranti; accetta signorine paganti è ragazzetta educata per garzona, lavoro stabile. Piazza Borsa 9, II, Atelier. 15933 D

COMMESSA per rivendita tabacchi cercasi; offerte senza copia attestati cestinansi. Cassetta 15895 D, Unione Pubblicità. 15895 D

DATTILOGRAFA italiano tedesco, perfetta conoscenza stenografia tedesca, cerca primaria ditta coloniali. Offerte cassetta 15919 D, Unione Pubblicità. 15919 D

GARZONA cercasi. Modisteria Ida Ronchini, via Ginnastica 3. 70908 D

GARZONA sarta cercasi. Via Arcata 16, porta 9, I p., scala I. 39904 D

GARZONA parrucchiera pratica cercasi. S. Michele 36. 70802 D

GARZONA con paga per lavoratorio biancheria cercasi. Via Trento 9, porta 9. 70811 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Mazzini n. 27, I p. 39905 D

GIOVANE gelatiere cerco. Scrivere Basile, Aurisina. 39864 D

MEZZA lavorante, garzona sarta donna cercasi subito. Kolavik, Corso Garibaldi 11 II piano. 70881 D

MEZZALAVORANTE capacissima occhielli, garzona cerca sarta bianco. Caccia 6, porta 11. 39899 D

RAGAZZO 14-enne praticante elettricista cerco. Piazza Vico n. 9. 70820 D

SIGNORINA tedesca, pomeriggio passeggio, aiuto lezioni e pianoforte bambina decenne cercasi. Promontorio 11, porta 17. 39839 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Slataper 26, presentarsi dopo ore 9. 70887 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota con comodo cucina, pianoterra, primo piano, cercasi. Offerte cassetta 15907 E Unione Pubblicità. 15907 E

CAMERA mobiliata, centro, soleggiata, pulita, cercasi 1.o giugno. Offerte cassetta 15920 E Unione Pubblicità. 15920 E

MOBILIATA pulitissima, ingresso libero, paraggi Palazzo Giustizia, cerca subito impiegato distinto. Indirizzare offerte Maria Gallacci, via Coroneo 21, III. 39866 E

MOBILIATA, bella posizione, quiete notturna, cerca distinto stabile fine maggio. Offerte cassetta 15900 E Unione Pubblicità.

MOBILIATA bella, pulitissima, quieta, cerca stabile presso non mestieranti. Cassetta 15910 E Unione Pubblicità. 15910 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERA mobiliata, ariosa, massima pulizia, affittasi a due persone. Settefontane 41, porta 11. 000 F

A A A. CAMERA centralissima, anche per studio, lavoratorio, affittasi. Mazzini 32, porta 9. 39883 F

A A A. LETTO, affittasi operaio. Via Molino a vento 38. 39913 F

A A A. MOBILIATA bella, centro, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 70321 F

A A A. MOBILIATA bellissima, affittasi. Ginnastica 38, terzo, Stebel. 39895 F

A A A. MOBILIATA bellissima, luce, ingresso libero, affittasi distinto. Imbriani 7, scala II, porta 14. 39910 F

A A A. MOBILIATA, centro, ingresso scale, vitto. Indirizzo Piccolo. 70901 F

A A A. STANZA mobiliata, affittasi. Via Gelsi 3, I. 39946 F

A A. CAMERA vuota, affittasi. Via Gatteri 27, mezzanino. 70809 F

A A. CAMERA ariosa, soleggiata, pulitissima, affittasi. Guerrazzi 15, I. 39874 F

A A. CAMERINO, affittasi. Via Manzoni n. 2, I piano. 39871 F

A A. MATRIMONIALE, eventualmente comodo o vitto, affittasi. Foscolo 27, porta 12. 70825 F

A A. STANZA elegantissima, ingresso quasi indipendente, affittasi a persona distinta. Crispi 41, III, destra. 70826 F

A A. STANZETTA, affittasi a distinto. Foscolo 16, II, porta 12. 70865 F

A. CAMERA indipendente, affittasi prontamente. Ventisettembre 81, porta 4. 39891F

A. CAMERINO pulito, luce, affitta piccola famiglia. Gatteri 23, mezzanino. 70786F

A. ELEGANTEMENTE mobiliata, bagno, vitto, scrupolosa pulizia, affittasi a unico, distintissimo subinquilino o signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 70839 F

A. ELEGANTISSIMA signorile, attigua toilette, bagno, affittasi. Imbriani 12, secondo.

A. ELEGANTISSIMA, vitto finissimo, massima pulizia, offresi. Battisti 7, III. 39845 F

A. LETTO, affittasi operaio onesto. Androna Cristoforo Colombo 14, III. 39914 F

A. MATRIMONIALE, pranzo, soleggiate, affittansi presso persona sola. Foscolo 16, II, porta 13. 70819 F

A. MOBILIATA, ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi. Commerciale 14, primo, destra. 70845 F

A. MOBILIATA ariosa, soleggiata, 120, affittasi. Tigor 11, III, sinistra. 70835 F

A. MOBILIATA pulitissima, affittasi distinto presso persona sola. Gatteri 33, porta 8. 39935 F

A. MOBILIATA, vitto familiare, affittasi distinto stabile. Ginnastica 23, primo. 39923F

A. MOBILIATA bella, vitto, affittasi prezzo mite. Commerciale 21, porta 8. 39911 F

A. MOBILIATA pulitissima, affittasi. Via Commerciale n. 8, porta 9. 39916 F

A. MOBILIATA pulita, elegante, entrata scale, affittasi. Genova 17, latteria. 70862 F

A. MOBILIATA, comfort, prezzo mite, affittasi uno o due amici. Vasari 4, porta 7. 39347 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Via S. Michele 27, porta 7. 70910 F

CAMERA, salotto, bagno elegante, affittansi distinto. Via Roma 23, porta 8. 39919 F

CAMERA bene mobiliata, affittasi persona distinta, unico subinquilino. Raffineria 11. 39909 F

CAMERA vuota, presso coniugi, affittasi; escluso uomini. Via Madonnina 12, III, sinistra. 39868 F

CAMERA vuota, comodo cucina, eventualmente camerino, affittasi. S. Francesco 53, porta 19. 39875 F

CAMERA mobiliata, con luce, affittasi. Via Conti 24, porta 3. 39870 F

CAMERA grande, vuota, soleggiata, affittasi. Via S. Giusto 3, portineria. 70801 F

CAMERA mobiliata affittasi. Antonio Caccia 6, secondo, sinistra. 70826 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto. Via Milano 25, III, porta 12. 70805 F

CAMERA bellissima, vuota oppure mobiliata affittasi. Coroneo 1, primo piano, porta 5. Visitare dalle 10 alle 17. 15934 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale affittasi prontamente. Via Sebastiano 7, terzo. 000 F

CAMERE vuote (due) uso, ucina, affittansi distissimi. Venezian 23, I. 70903 F

CAMERETTA con luce, mobiliata, affittasi. Settefontane 22, I. 70900 F

ELEGANTE mobiliata, ingresso scale, affittasi. Regina Elena 55, porta 10. 39906 F

LETTO, bella vista, escluso donne, massima pulizia, affitta famiglia. Campo S. Giacomo 15, I, destra. 39936 F

LETTO affittasi donna volendo comodo cucina. Alfieri 4, porta 20. 70834 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. S. Caterina 8, II. Muschi. 70890 F

MATRIMONIALE grande, bella, comodo cucina, affittasi. Canova 13, porta 17. 39892 F

MATRIMONIALE, salotto uso cucina, affittansi prontamente. Kandler 9, p. 14 A. 70823 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi coniugi o amici. Molino grande 34, I, sinistra. 70804 F

MATRIMONIALE elegantissima ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Corso Vittorio 3, IV. 70833 F

MOBILIATA, ingresso libero affittasi prontamente. Via dei Giuliani 42, II. 39929 F

MOBILIATA ingresso indipendente, affittasi prontamente solo distinto. Ireneo 5, porta 13. 70854 F

MOBILIATA affittasi, vuota, ingresso libero, prezzo modico. Via S. Anastasio 6, pt. sinistra. 70873 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Timeus 16, porta 9. 39917 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, poggiolo, affittasi. Scussa 7, secondo, porta 12. 39927 F

MOBILIATA bellissima, scrupolosa pulizia, cura vestiario, affittasi. Parini 4, porta 10. 39940 F

MOBILIATA elegante volendo ingresso libero, affittasi prontamente. Piccardi 46, porta 11. 39938 F

MOBILIATA affittasi a signorina. Rossetti 11, quarto. 39934 F

MOBILIATA o vuota, comodo cucina, affittasi. Roiano 2, porta 18. 39882 F

MOBILIATA affittasi distinto. Crispi 3, secondo, porta 9. 39873 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Piazza Leonardo Vinci 2, I, destra. 70827 F

MOBILIATA, ariosa semilibera affittasi signore prezzo mite. Ferriera 49 porta 13. 70910 F

MOBILIATA centro, scrupolosa pulizia, volendo vitto, affittasi prontamente distinto. Trenta Ottobre 15 I, porta 6. 70837 F

STANZA vuota, luce, ingresso libero affittasi. Androna San Lorenzo 3, secondo. 70899 F

STANZA elegante, ingresso libero, affittasi. Via Cologna undici, porta 3. 70902 F

STANZA mobiliata lire 70 affittasi persona distinta. Via Farneto 3 secondo. 39918 F

STANZA mobiliata, vuota, una due persone, giardino eventualmente costo familiare, Barcola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70878 F

STANZA vuota grande, luce, affittasi. Piazzetta Scuole israelitiche 2, quarto. Stradi. 70892

STANZA vuota affittasi. Canova 9 porta 19. 39826 F

STANZA mobiliata o vuota, due finestre, tutto comfort, affittasi. Parini 11, terzo. 39877 F

STANZA mobiliata affittasi a signore oppure due amici, presso persona sola. Fonderia 10, negozio mobili. 15940 F

STANZA mobiliata, uso cucina, affittasi. D'Azeglio 2, primo. 39872 F

STANZA mobiliata affittasi stabile, libera, indipendente. Piazza Ospedale 3, secondo. 39903 F

STANZA vuota con luce affittasi distinta signora o signorina. Vasari 2, terzo, porta 21. 39890 F

STANZE 2-3, vuote, e cucina subaffittansi. Visitare dalle 11, venerdì. Indirizzo Piccolo. 15943 F

STANZE due-tre bellissime, mobiliate, vuote subaffittansi 1.o luglio. Galatti 16, I, destra. 70849 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Via Fabbri 4, terzo, porta 13. 9931 F

STANZETTA affittasi a distinto. XXX Ottobre 13, porta 19. 39944 F

STANZETTA mobiliata, vista incantevole, prezzo mite, affittasi. Via Bazzoni 11, II. 70843 F

STANZETTA affittasi presso persona distinta. Rivolgersi portineria, Via Ginnastica 19. 15927 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. INGLESE, francese, tedesco, spagnolo, ecc. Belitz School, Ponterosso, telefono 31-21. 1750 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Ginnastica 45. 70841 G

A. INGLESE, tedesco, francese; rapidamente, facilmente, piacevolmente con metodo speciale accelerato. Pronuncia grantita. Corso V. E. 2, II. 15127 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 39868 G

DISTINTA signora straniera darebbe lezioni, conversazione tedesco, metodo facilissimo. Via Capitolina 17, pianoterra. 39893 G

INGLESE, francese, tedesco, italiano, stenografia, dattilografia. Via Alessandro Vittoria 3, terzo, destra. 15918 G

MACCHINISTI: Apertura corso prossimamente. Doposcuola. Riparazione, ammissione scuole medie. Collegio «Cavour», via S. Michele 14. 15008 G

PIANOFORTE, metodo moderno, accelerato istruisce, accompagna, maestra capacissima. Eccezionalmente 45 mensili. Cassetta 15914 G, Unione Pubblicità. 15914 G

SIGNORINA brava, paziente impartisce lezioni piano metodo Conservatorio. Indirizzo Piccolo. 39930 G

VIOLINO (compreso istrumento) «dodici» (mensili): pianoforte «accordature». Traversale Bosco 6. 9933 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENINA con medaglia, iniziali, perduta. Portatore riceverà più del valore essendo ricordo. Portarla S. Slataper 26. 70885 H

PORTAFOGLIO documenti smarrito. Pregasi portarlo Caffè Alabarda, verso mancia. 39922 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI lussuosi, tre stanze, stanzino, bagno completo, affittansi. Giulia 31. 70870 I

APPARTAMENTI moderni, 4 camere, calefazione autonoma, giardino, affittansi. Buonarroti 34. 39924 I

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, accessori, massimo comfort, affittasi. Milano 19. 39327 I

APPARTAMENTO sei stanze, con giardino, affittasi prontamente. XX Settembre N. 63. 38788 I

APPARTAMENTO soleggiato, vista, 5 stanze, bagno, accessori, posto vicino alla Stazione Centrale, affittasi. Rivolgersi via Udine 35. 9969 I

APPARTAMENTO lussuoso, centralissimo, sei stanze, accessori, affittasi. Via Genova N. 21, II, porta 9. 39950 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cameretta, bagno, ripostiglio, cucina, affittasi primo luglio. Via Rismondo 11. 70859 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, tutto sulla strada, quattro camere, bagno, attrezzato, camerino, cucina, cantina, affittasi prontamente. Crispi N. 42. 70880 I

APPARTAMENTO tre-quattro stanze, comfort, affitta Amministrazione Finzi, via Paduina 9 (15.30-17). 70812 I

BARCOLA Riviera, casa nuova, affittasi appartamento mobiliato, lusso, bagno, terrazza. Informazioni tel. 6835. 39926 I

BOTTEGA tre fori, angolo Parini-Vasari; altra quattro fori; quartieri, da affittare prontamente. Indirizzo Piccolo. 70898 I

BOTTEGA posizione ottima, centralissima, affittasi. Via Genova 21, II, p. 9. 39949 I

CAMERA cucina, comfort, mobiliato, affittansi distinti. Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 15938 I

CAMERA, cameretta, luce elettrica, gas, uso ufficio, lavoratorio, affittansi. Valdirivo 9, primo. 39932 I

FONDO grandissimo, con vaste tettoie, casa uso uffici, affittasi prontamente, adatto uso deposito materiali, officine meccaniche, garage. Rivolgersi: Mazzini 15, mezzanino. 39323 I

LOCALE tre fori, facciata, con stanzino, adatto latteria, garage, affittasi. Commerciale 35. 70815 I

LOCALI grandi, con vetrine, divisioni interne, scrittoio, affittansi. Vasari N. 20. 70814 I

MAGAZZINO angolo, molto alto, 500 metri affittasi prontamente. Lazzaretto 24. 39325 I

MAGAZZINO vasto con ufficio affittasi. Riva Grumula. Indirizzo Piccolo. 70734 I

MAGAZZINO scrittoio, acqua, luce, energia elettrica, affittasi. Via Rismondo 11. 70860 I

MAGAZZINO pressi Stazione Centrale, 2 fori, attualmente negozio, adatto anche latteria o ufficio, affittasi 1.o luglio, pigione mitissima. Rivolgersi: Tigor 21, II, sinistra. 15900 I

QUARTIERE otto stanze, cucina, poggiuolo, due ingressi affittasi. Macchiavelli 26. Lire 7200. 70179 I

QUARTIERE 3 camere, cameretta, cucina, vista sul Corso Garibaldi, rimesso nuovo, affittasi prontamente. Rivolgersi: Corso Garibaldi 12, negozio calze. 70911 I

QUARTIERE camera, cucina, mobiliato, centro, affitto minimo, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 39920 I

QUARTIERE 5 stanze, 2 stanzini, bagno, accessori, affittasi fine giugno. S. Lazzaro N. 11, primo. 39952 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi Ciamician. Indirizzo al Piccolo. 70855 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino bagno, comfort, soleggiato, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70856 I

QUARTIERE due stanze, stanzino, affittasi. Via Gaspare Gozzi N. 3. 70872 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, in campagna, lire 190, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 39891 I

QUARTIERI camera camerino, e camera cucina, affittansi. Via Cattedrale N. 14. 70871 I

QUARTIERI tre stanze, ripostiglio, acqua luce, affittansi. Monte Servola 759. 70813 I

QUARTIERINI bellissimi, nuovi, comfort, 2-3 stanze, affittansi. Settefontane N. 68. 39943 I

QUARTIERINI campagnette, affitto 70, grandi, ville, stanze, affittansi. Slataper N. 26. 70886 I

QUARTIERINO camera cucina, scambierei con eguale, paraggi Goldoni, Corso Garibaldi. Cassetta 15908 I Unione Pubblicità. 15908 I

STANZA spaziosa, con telefono, comodo cancelleria, ottima posizione affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 39885 I

STANZE due, cucina, giardino, vuote, mobiliate, Barcola, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 70877 I

VILLA Riviera Barcola affittasi. Indirizzo Piccolo. 39820 I

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNI cappelli modello, vendonsi a prezzi mitissimi. Imbriani 12, II piano. 70817 M

A. DISCHI Columbia incisi elettricamente, serie 12, pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 15522 M

A. VOLPI azzurre, argentate, bianche, grigie, vendonsi occasionissima. Via Mazzini N. 22, II. 14041 M

APPARATO Gestetner duplicatore orizzontale, accessori, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 39894 M

ASPIRAPOLVERE nuovo, quadri autore, Pathé-Baby, vendo occasione. Orologio 6, I, dalle 12-15. Bruschetti. 9972 M

ATWATER Kent, radiogrammofono, vendesi. Crispi 73, porta 5. 70906 M

CANARINI bravissimi cantori, carrozzella bambini e aspedistre, vendonsi. Rossetti 16 porta 13. 39879 M

CARROZZELLA perfettissimo stato, molleggiata, vendesi vera occasione. Gatteri 35 Dugolin. 70889 M

DIVISIONE a vetri, con porta, adatta ufficio, vendesi. Madonnina 5, magazzino. 39942 M

FIORETTI, maschera, macchina formatrice gelati, finestre, fusto tenda roulet acciaio, completo, casse, damigiane, parete laccata, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 70847 M

FOCOLAIO economico gas, forno, vendesi. Via Franca 15, p. 6 (pomerigio) 70904 M

GRAMMOFONO amplificazione elettrica, potentissimo, adatto locale pubblico vendesi. Gelsi 10. 39768 M

GRAMMOFONO valigia, dischi da lire 4, vendonsi. Podetti, Gelsi 10. 39766 M

GRAMMOFONO valigia, voce straordinaria, dischi, vendo. Via Bosco 9, mezz. 39931 M

GRAMMOFONO valigia lire 100, dischi 10 lire 50, vendonsi. Molingrande 18, porta 7. 15932 M

MACCHINA cucire Singer, altra a mano garantita lire 80, vendonsi. Istituto 12, ultimo. 15939 M

MACCHINA scrivere Underwood quasi nuova, vendesi giornata, 1000. Toti 4, I p. 39907 M

MANTELLO nero, noce, volpe bionda, nuova, vendonsi. Mazzini 9, IV, sin. 39896 M

MANTELLO stoffa, nero, lire 70, foderato; vestito bleu elettrico, ricca guarnizione, vendonsi occasione. Crispi 41, III, sinistra. 39716 M

RADIO elettrico americano, 6 valvole, 3 schermate, comando unico, altoparlante dinamico, ultima novità, in mobiletto, riceve senza antenna 45 stazioni, vendesi occasione. Autoscuola, via Imbriani N. 14. 15476 M

RADIO quattro valvole alternata, completo 580. Visitare 20-22. Foscolo 18. 15944 M

RADIO 7 valvole, elettrico, in mobile, vendesi occasione 1500, in 12 rate. Via Ferriera N. 5. 39902 M

RADIO americano, 6 valvole, 4 schermate, altoparlante elettrodinamico, vendesi; pagamento rate, lire 100 mensili. Confrontate! Punzo, Carducci 10. 15853 M

RADIOLA 80, nuova, vendesi lire 2900. Telefonare 4720. 39735 M

SCALDABAGNO e vasca, buono stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70711 M

TAILLEUR estivo, signorina, volpe, scarpe, altro tailleur signora, vendonsi. Battisti 12, I, sinistra. 39915 M

VIOLINO d'autore, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 70828 M

La moglie **IDA** nata **PIPPA,** i figlioletti **ELSA** e **TULLIO,** la sorella **MARIA** a nome anche degli altri congiunti, partecipano, a tumulazione avvenuta, l'improvvisa morte del loro caro

VITTORIO LONZAR

avvenuta a Monfalcone.

Nella luttuosa circostanza sentono il dovere di ringraziare la I. Q. Costruzioni Meccaniche Rifredi, l'ing. Achille Macchioni, il sig. Papetti, gli impiegati e le maestranze della Ditta e tutti gli altri buoni che presero parte all'immenso dolore.

Trieste, 13 maggio 1931.

Il giorno 11 corr. spegnevasi serenamente, munito dei conforti religiosi

AMORI CARLO

pensionato

L'addolorata famiglia ne dà il triste annunzio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 14 maggio 1931.

VOLPE grigia, azzurra, faina, vendonsi, occasione. Mazzini 49, II, parucchiera. 15941 M

VOLPE 180, vestiti usati uomo, media statura, vendonsi. Strada Guardiella 8, I, (Boschetto). 39889 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BINOCCOLI prismatici alcuni, acquista Hirsch, ottico Mazzini 36. 39600 N

CANE grosso da guardia, pelo raso, possibilmente danese acquisterebbesi. Offerte Cassetta 15898 N Unione Pubblicità. 15898 N

CHIUSURA a vetri per ufficio cercasi. Telefonare 3511. 70829 N

DISCHI usati, acquisto-scambio buone condizioni. Podetti, via Gelsi 10. 39767 N

MACCHINA da scrivere portatile, usata, cercasi. Piazza Vico 9, elettricista. 39933N

PELLI persiani occasione, acquistansi. XX Settembre 91, terzo, destra. 70879 N

PRESSA per fieno comperasi. Offerte Dalla Torre, via Battisti 14. 70850 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. LA miglior fonte d'acquisto per mobili è riconosciuto Steiner, via Geppa N. 15. 00406 NN

A A A A. PRIMA di acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 70893 NN

A A. ATTENZIONE: camera per una persona 650, matrimoniale extraforte 1200, porte intere 1700, cucina completa 650, salotto 450. Turk, Battisti 12. 1000 NN

A. CAMERE letto, porte piene, liquidansi grande partita, pagamento anche rate mensili senza anticipo. Punzo, Carducci 10. 15522 NN

A. CANAPE, seggiolini, tende salotto, bollitore, quadro, vendonsi. Rossetti 8, IV, sinistra. 70824 NN

A. FABBRICA specializzata camere matrimoniali, per una persona, 650; matrimoniali 1100 in poi. Fabbrica mobili, via Palladio 5, angolo Rossetti. 70895 NN

A. MOBILI lusso e comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener via Istituto 4. 21721 NN

A. PRIMA di acquistare mobili, visitate il deposito mobili P. Colautti, Gatteri 19, dove troverete la massima convenienza, anche facilitazioni pagamento. 70375 NN

ATTACCAPANNI diversi tipi nuovi, lucidi, ecrivania, vendonsi. Via Istria 15, p. 12. 70880 NN

CAMERA letto completa vendesi. Via F. D. Guerrazzi 15. 15925 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, porte piene, suste imbottite, tutto seminuovo, 1500, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 15929 NN

CAMERA pranzo solidissima, moderna, vendesi occasione. Tiziano 9, mezzanino, porta 11. 15936 NN

CAMERA matrimoniale moderna, usata, vendesi occasione. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 70915 NN

CAMERE matrimoniali massicce 1150, cucine 60, letti completi 420, suste 50, materassi crine 40, lanetta, tutto nuovo vendonsi. Fonderia 10, luminosa rossa. 15940 NN

CUCINA modernissima marmi, 700, camera pranzo modernissima, vendonsi. Istituto 22 falegname. 9932 NN

CUCINA stile nuovissimo vendesi causa trasferimento. Solitario 2, p. 9. 70909 NN

CUCINA, nuova, solida, tipo moderno, vendesi, grande convenienza. Falegnameria, Rossetti 37. 70851 NN

CUCINA in ottimo stato cercasi. Indirizzo Piccolo. 15934 NN

LETTI con suste quasi nuove, armadio, prezzo irrisorio. Madonnina 5, magazzino. 39941 NN

MATRIMONIALE bellissima, prezzo d'occasione, vendesi. Piazza Ponterosso 5, I. Visitare dalle 12-15. 70830 NN

MOBILI diversi, cortinaggi, vestiti, biancheria uomo, occasione, vendonsi. 11-13, via Battisti 18, terzo. 39878 NN

MOBILI usati, diversi, vendonsi causa trasloco. Geppa 17, I. 70894 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Stingl, Glaser, Schultze: assortimento, vendonsi, ecambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13, tel. 79 67. 14420 NN

PIANINO 1400, altro 2200, Mignon, Phonola 100 rulli, occasione. Revere, Cologna 14. 15937 NN

PIANINO germanico mogano, nuovo, vendesi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 70832 NN

PIANINO primaria marca berlinese, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 70853 NN

PIANOFORTI Steinway, Forster, Hofmann, Anelli. Autopiano Aeolian. Riparazioni, accordature, noleggio; facilitazioni. Cozzi e Furlan, S. Lazzaro 16, tel. 7182. 69278 NN

POLTRONCINE usate vimini acquisto occasione. Offerte, prezzi, Caffè Vittoria, Grado 39869 NN

RINASCIMENTO, magnifico studio vendesi, assumonsi ordinazioni mobili ogni stile. Falegnameria, Rossetti 37. 70852 NN

SALA pranzo viennese, mogano, stile inglese, grande valore, vendesi prezzo occasione. Venti Settembre 95, p. 6. 39387 NN

SALOTTINO seminuovo bellissimo, matrimoniale, occasione, vendonsi. Madonnina 4 I, sinistra. 15926 NN

SALOTTO pelle, stile, anche singoli pezzi vendo. Corso Garibaldi 29, I. 16929 NN

STANZA pranzo bellissima, con stipo, vendesi occasione. Rismondo 9, porta 1. 15935 NN

TAVOLI, letto, portafiori, diversi mobili vendonsi. Corso Garibaldi 15, I. 000 NN

Con il conforto del rinvenimento della cara salma, ed a tumulazione avvenuta il 13 corr., del nostro indimenticabile marito e padre esemplare

FLORIANO BUDUA

maestro di casa al Lloyd Triestino

perito accidentalmente in mare nella notte del 30 aprile u. s., la **FAMIGLIA** ne dà il triste annuncio a quanti lo conobbero, ringraziando nel contempo il medico condotto di Cittanova dott. Binetti ed il segretario comunale Di Marco per le gentili premure dimostrate nella luttuosa circostanza.

Dopo brevi sofferenze cessava di vivere questa mane, assistita dai suoi cari e munita dei conforti religiosi

ANTONIA ved. CORRADINI nata FONTANOT

Immersi nel più profondo dolore, i figli **dott. GIUSEPPE, GIOVANNI** con la moglie **ROSALIA nata PAROVEL, ELISA, MARIA** col marito **MATTEO VOUCH** e **CARMELA** unitamente ai nipoti ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 17.

Capodistria, 13 maggio 1931.

Il presente serve da partecipazione diretta

Addì 11 corr., dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente

RITA LONGHI nata MIOT

d'anni 31

Costernatissimi la madre, il marito ed il fratello in unione agli altri congiunti, annunziano la dolorosa perdita a quanti l'ebbero cara.

La presente partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

Trieste, 14 maggio 1931.

Il presente serve da partecipazione diretta

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 11127 O

CALZONI, calzoni, calzoni. Negozio specializzato via Carducci 30. 70467 O

FIERA campionaria Lubiana, 30 maggio - 8 giugno, riduzione feroviaria 30 percento Italia, 50 percento Jugoslavia. Visto consolare ridotto. Per fruire suddette facilitazioni è necessario acquisto tessera prezzo lire 10.50 che trovasi in vendita: Cehovin, piazza Borsa 5, I, Agenzia «Cit», via Borsa 2, Banco Bolaffio, via Dante Alighieri 6. 946 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

INDUSTRIA forni vapore macchine fornai cerca rappresentanti. Rag. Personi, Milano, Filiberto 12. 5338 P

NAPOLETANO commerciante rappresentante in proprio stabile Trieste, recandosi spesso Meridionale, Roma, Napoli, altri comuni importanti, ove conta ottime relazioni commerciali, accetterebbe incarichi fiducia, concessioni, campionari articoli rimunerativi. Primarie referenze. Cassetta 15897 P Unione Pubblicità. 15897 P

RAPPRESENTANTI cerco ovunque, vendita sapone lire 100 quintale. Saponifera Villafranca d'Asti. 14347 P

RAPPRESENTANZE vini, liquori, alimentari, cerca persona lunga pratica, eventualmente viaggerebbe, qualsiasi genere. Siderot, Casella postale 433, Trieste. 000 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. AGENZIA «Om», via Coroneo 1, dispone vere occasioni. «Om» guida interna e torpedo 6 posti, 512 coupé, 520 guida interna, Ceirano ballon smontabile, camion 15 Ter, tutte perfettissime. 70874 Q

A. J. S. 350 corsa cames testa, vendesi. Vigna, Crispi 73. 70905 Q

ASSORTIMENTO vetture d'ogni tipo vendonsi, scambiansi. Beltrame Conti, piazza Libertà 4. 70914 Q

AL Garage Roma, via Rismondo: 18 P. lire 4200; 509 Spyder A. 6200; Oldsmobil Spyder 9000; 519 torpedo; Ansaldo torpedo 6500, Lancia 7 A torpedo 15.500. 70751 Q

BICICLETTA donna, ottimo stato vendesi occasione. Foscolo 16, II, porta 12. [illegible] Q

CAMIONCINO vendesi causa partenza, occasione. Indirizzo Piccolo. 70822 Q

FIAT 521, 501, 509, Berlina torpedo Spyder, 31-32. Piazza Libertà 4. 70912 Q

FIAT 521 C berlina, quasi nuova, vendesi Luigi Rosso, Pirano. 947 Q

MOTO inglese 350 completa, perfetta vendesi. Ginnastica 16, I. 39897 Q

MOTO Indian 10 HP, quasi nuova, con carrozzino, vendo prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 70807 Q

MOTOCARROZZINO inglese, con impianto, piena efficienza, 2200. Orologeria Kisvarday, Corso V. E., 39. 70730 Q

MOTOSCAFO bellissimo da diporto, 8 metri, motore 20 HP, tutto perfetto stato, vendesi prezzo irrisorio, sotto metà costo reale. Tigor 21, II, sinistra. 15900 Q

OCCASIONE: «Om» 469 S 2 torpedo strapuntini perfetta, 665 torpedo, altra berlina superba. Beltrame Conti, Piazza Libertà 4. 70913 Q

SPYDER Ford vendesi, esclusi mediatori. (Casa della moto», via Toti, ore 11-12, 14-15. 70876 Q

Capitali - Società Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AA. BAR vendesi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 39948 R

AA. RESTITUIREI 400 mensili trovando prontamente prestito 2500. Garanzia assoluta, buon interesse. Cassetta 15911 R Unione Pubblicità. 15911 R

A ditta abbisogna correntista 40-50.000 nessun rischio, compenso poche ore presenza lire 2000 mensili. Scrivere Cassetta 15912 R Unione Pubblicità. 15912 R

AZIENDA avviata cerca socio tacito collaboratore, 50-60.000 mila, maggiore sviluppo. Indirizzo Piccolo. 15890 R

BOTTEGA barbiere lavoro garantito vendesi. Viale Regina Elena 17. 70846 R

BOTTEGHINO erbaggi frutta vendesi ca[...] altri impegni 4000, ottima posizione. Indi[...] zo al Piccolo. 39912 R

CARTOLERIA e giocattoli, vicino scu[...] vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 7088[...]

INDUSTRIA avviata, costituzione socio[...] ceduto, cerca socio attivo apporti 35 fino[...] mila. Favorevole occasione. Offerte Cassetta 17911 R Unione Pubblicità. 17911 R

LIRE 2000 cerca trattore per breve te[...] interesse forte pegno garanzia. Indirizzo Piccolo. 7083[...]

LIRE 15.000 cercansi, garanzia tavo[...] breve scadenza, ottimo interesse. Weis, Timeus 1. 3973[...]

LIRE 250.000 prima pupillare; 150.000 se[...] da stabile città cercansi. Indirizzo Picc[...] 9930 R

MACELLAIO giovanotto capace cond[...] macelleria, piccola cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7084[...]

MUTUI ipotecari con o senza ammo[...] mento compra vendita stabili. Dann, [...] setti 5, telefono 62-27, ore 15-17. 00000 R

SPACCIO vini o trattoria prenderei con[...] gna oaffitto. Cassetta 15942 R Unione Pubblicità. 1549[...]

TRATTORIA centralissima vendesi ca[...] altri impegni. Pagamenti da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 7038[...]

6000 Il tasso onesto oppure sconterei q[...] tiere 3 camere, comfort cerco. Indirizzo Piccolo. 3992[...]

10.000-25.000 cercansi prima intavolazione buonissima Trieste. Offerte Cassetta 1592[...] R Unione Pubblicità.

170.000 disponibili frazionabili intavola[...] ni città territorio, tasso sei. Offerte Cassetta 15928 R Unione Pubblicità. 1592[...]

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. VILLETTA splendida posizione S[...] la, vicino tram, comfort, giardino, ve[...] si occasione. Banco Caffè XXX Ottobre[...]

CASA buona posizione città vendesi[...] Udine 26. Spaccio vini.

CASE, ville, tenute: compravendite, [...] mute, mutui. Santini, Gallina 5, tele[...] 25-177.

FONDO di 395 m.2 in via Carpison, casa interna di pepiano ad uso mag[...] no, 1.o piano, quartiere di 2 stanze e piano di 3 stanze vendesi. Rivolgersi via Nicolò Machiavelli n. 26. II.

OPICINA casetta vuota 2 camere, cu[...] giardino, vendesi occasione o affi[...] prontamente. Indirizzo Piccolo.

STABILE rende 23.000 vendesi 225.000, spero Weis, via Mazzini 9-I, orario 17-18.

VILLA Scorcola Coroneo 2 appartam[...] prontamente abitabili, ogni comfort, [...] rage, vendesi. Seri riflettenti rivol[...] Volta 12, pianoterra ore 12-13.

VILLA vicinanza Buonarroti, compos[...] 2 quartieri 4 stanze cucina bagno W[...] cantin e legnaia giardino riscalda[...] tutto perfetto ordine. Trattasi diretta[...] compratore. Indirizzo al Piccolo.

VILLA parco esteso recintato, casa [...] tazione civile, 30 ettari terreno, ven[...] presso Gorizia 200.000. Indirizzo Picco[...]

VILLINO, casa, casetta campagna, a[...] stasi scambio possessione (Gradisca) [...] dita netta 15.000. Indirizzo Piccolo.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

PENSIONE Villa Peppina, Portorose, [...] ma cucina, bagni propri. Prezzi mod[...] 7048[...]

PORTOROSE-S. Bernardino. Casetta al[...] ra camera cucina mobiliate 3 letti, ca[...] bagno, giardino, posizione incantevole. [...] fittasi stagione estiva, prezzo mite. [...] gersi Tigor 21, II, sin., oppure telefo[...] 25070 dalle 14-16. 15900

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

OSTETRICA Emerschitz Sbaizero, pre[...] ta autorizzata accoglimento gestanti, [...] fort moderno, assistenza medica, [...] giornaliera lire 20. Farneto 10 (Ginna[...] prolungata) villa propria, telefono inte[...] bano n. 83-23. 78434

Jetta, ti porto via! 4

Proprietà letteraria Riproduzione vietata — *Flavia Steno*

Riassunto delle prime puntate

L'avvocato Giola una sera esce dallo studio un po' annoiato perchè Lu, la sua giovane amica, non ha voluto accordargli un appuntamento. Si dirige verso un bar in attesa dell'ora del pranzo. Vi incontra Nico Lusardi che non vedeva da molto tempo e lo invita a casa sua. Nico accetta benchè l'idea di rivedere Jetta, moglie dell'avvocato, gli tolga la calma: ma Jetta non è ancora rientrata. Intanto Lusardi dice all'amico di averlo incontrato una sera con Lu; Giola è seccato perchè non vuole si sappia della sua relazione e confessa che Lu è gelosa di sua moglie. Egli ha l'abitudine di fare alle due donne gli stessi regali per «parità di trattamento». Alle dieci Jetta non è ancora ritornata e i due sono preoccupatissimi. Improvvisamente suona il campanello, ma non è lei.

Apparve invece, agli occhi attoniti dei tre, subito sgomenti, un individuo che immediatamente Nico Lusardi classificò: un vetturale.

L'individuo teneva il cappello in mano ed aveva l'aria imbarazzata, esitante.

— Sta qui — chiese — la signora Jetta Giola?

— Sì — urlò più che non disse l'avvocato.

E Lusardi istintivamente lo afferrò per un braccio come a difenderlo od a trattenerlo, poichè aveva intuito ad un tratto che il dramma temuto stava per scoppiare.

— Lei — riprese l'uomo, rivolto a Giola — è il marito?

Rispose per lui Lusardi.

— Sì. Che c'è?

La porta s'era rinchiusa; la cameriera era scomparsa. I tre uomini erano in piedi, nello studio, presso il tavolino dove ancora stava sciorinato tutto l'armamento del cocktail ed un mozzicone di sigaretta finiva di bruciare in un piatto di argento.

— E' successa una disgrazia.

Un gemito rispose alla frase dello sconosciuto.

— Mia moglie! — singhiozzò Giola, accasciandosi come là piangesse diggià morta.

Lo sconosciuto sospirò.

— Le disgrazie sono sempre pronte — disse con la rassegnata filosofia dell'uomo del popolo.

Ma Nico Lusardi, preso dall'orgasmo fatto più acuto dalla reazione che egli opponeva alla propria commozione, lo investì, quasi:

— Insomma, si può sapere che cosa è successo?

— Un investimento, signore.

— Morta? — urlò il marito afferrando lo sconosciuto per le braccia e scuotendolo violento.

L'urto fece cadere un oggetto che lo individuo aveva celato fino allora col cappello.

Lo raccolse Lusardi. Era una borsetta chiara in una delle tante costose pelli di fantasia.

Sandro Giola la strappò dalle mani dell'amico.

— La borsetta di Jetta! — e vi si buttò sopra col volto singhiozzando.

— Sua, sissignore — spiegò l'uomo. — L'ho presa su io da terra. Era caduta proprio tra le gambe del mio cavallo. Allora sono sceso e l'ho raccolta. Sa, nella confusione, qualcuno poteva rubarla. Io, ci ho guardato dentro, ho trovato dei biglietti da visita con l'indirizzo e ho pensato di portargliela.

Confusamente, Lusardi pensò che il movente del gesto dell'individuo doveva essere la speranza d'una buona mancia.

Udì a un tratto l'amico investire il vetturale con impeto:

— Ma, rispondetemi, dunque! E' morta? è morta? l'avete vista? dov'è? dove l'hanno portata?

— Speriamo non sia morta, signore. L'hanno caricata subito sulla stessa automobile che l'aveva presa sotto, in fondo al Corso, presso Santa Radegonda. Io, poi, non ho saputo più niente. L'avranno portata all'ospedale, suppongo. Se vuole che l'accompagni ho il mio legno qui.

L'idea di andare con quell'individuo che gli aveva portato il messaggio della disgrazia occorsa a sua moglie fece fare a Giola un gesto istintivo di disgusto.

L'uomo se ne accorse.

— Certo — disse — che con un'automobile fa più presto. Può anche telefonare — soggiunse accennando all'apparecchio sul tavolo. — Per me — concluse rigirando, goffo, il cappello — ho fatto quello che dovevo.

— Sì, sì — si affrettò ad ammettere Lusardi.

E cavato il portafoglio, fece lui il gesto che avrebbe dovuto fare Sandro Giola.

Appena l'individuo se ne fu andato, propose all'amico, che rimaneva immobile, accasciato, con gli occhi fissi, sbarrati nel vuoto:

— Telefoniamo all'ospedale. Se la hanno portata là, ci andiamo subito. Coraggio! Vedrai che è soltanto ferita. Se dovessero morire tutti quelli che vengono investiti!

Quelle parole valsero a ridare la vita a Sandro Giola.

— Sì, sì, hai ragione. E' quello stupido individuo che m'ha sconvolto. Telefona subito.

S'era alzato, aveva deposto la borsetta di sua moglie sulla scrivania e attendeva, adesso, ritto in piedi presso la finestra.

In quel punto, il telefono squillò.

— Chiamano — disse, ripreso subito dallo sgomento, Sandro Giola.

Lusardi era già all'apparecchio.

— La Questura — disse alzando lo sguardo sull'amico mentre ascoltava.

Di là, un funzionario spiegava:

— E' lei vero, che ha telefonato un'ora fa chiedendo se non avessimo notizie di qualche incidente avvenuto a una signora? Guardi, proprio adesso, purtroppo, ci vien comunicato che è avvenuta una disgrazia in Corso Vittorio Emanuele. Una giovane signora è stata investita.

— Ebbene?

Un attimo di esitazione.

— Speriamo non si tratti della sua signora.

— Non è la mia signora. Io sono un amico di famiglia.

— Ah! allora, veda di verificare, prima. L'investita l'hanno portata alla camera mortuaria.

— Eh?

Il sobbalzo dell'amico rivelò a Sandro Giola l'atroce verità.

Dall'altro punto della linea, il funzionario udì perfettamente lo schianto di un singhiozzo.

— Il suo amico ha capito tutto? — gli disse.

— Sì.

— Ma verifichi, prima. Noi non possiamo dire chi sia la morta. Non aveva indosso nessun documento. Non s'è trovata nemmeno la borsetta che presumibilmente doveva portare...

— Perchè l'hanno portata a noi poco fa — spiegò Lusardi.

E narrò in breve la cosa.

— Allora purtroppo non c'è più dubbio. Mi permetta di segnare le generalità: Jetta Giola, vero? paternità? età?